



**AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI**

**BILANCIO DI  
ESERCIZIO**

**2016**



## I. Relazione sulla Gestione

## II. Stato patrimoniale

### Conto economico

### Rendiconto finanziario

## III. Nota Integrativa

### Allegati:

1) *ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI*  
(Art. 41 co. 1 D.L. n. 66 del 24/04/2014)

2) *CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA*  
(D.M. 27 marzo 2013 art. 9)

3) *RAPPORTO SUI RISULTATI*  
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27 marzo 2013 art. 5)

4) *CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO*  
(D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8 – D.M. 27 marzo 2013)

## IV. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti



# I. Relazione sulla Gestione



## SOMMARIO

<b>Organi Sociali al 31 dicembre 2016.....</b>	<b>5</b>
<b>Principali attività svolte nel 2016 .....</b>	<b>6</b>
Ottimizzazione Della Funzione Organizzativa E Di Supporto Alla Missione Istituzionale ..	22
Politiche Di Investimento .....	25
Progetti di evoluzione del sistema informativo (ICT).....	26
Progetti per la messa in qualità dei laboratori chimici delle dogane.....	27
Progetti per la qualificazione del patrimonio.....	27
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2016.....	30
Provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.....	30
Razionalizzazione della spesa.....	30
Budget economico 2016 - Revisione.....	32
Avvio del processo di budget per l'anno 2017.....	33
Piano degli investimenti 2017-2019 .....	33
Rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze.....	34
Evoluzione prevedibile della gestione.....	34
<b>Provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.....</b>	<b>36</b>
<b>Consuntivo della spesa complessiva articolato per missioni e programmi.....</b>	<b>62</b>



## Organi Sociali al 31 dicembre 2016

### DIRETTORE DELL'AGENZIA E PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

- **Giuseppe Peleggi** Direttore dell'Agenzia delle Dogane, nominato con D.P.R. del 3 febbraio 2011, con decorrenza dal 14 febbraio 2011, confermato con D.P.R. del 23 maggio 2014 e per la carica, legale rappresentante.

### COMITATO DI GESTIONE

- **Giuseppe Peleggi** Presidente del Comitato di Gestione, in qualità di Direttore dell'Agenzia delle Dogane, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

*Membri scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni e tra esperti della materia:*

- **Giuseppe Chinè** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.
- **Vieri Ceriani** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

*Membri scelti fra i dirigenti dei principali settori dell'Agenzia:*

- **Giovanni Bocchi** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.
- **Maria Grazia Artibani** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- **Marco Montanaro** Presidente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016
- **Giovanni Battista Lo Prejato** Membro effettivo, nominato con D.M. 24 febbraio 2016
- **Giuseppa Puglisi** Membro effettivo, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016
- **Pasquale Arcangelo Michele Bellomo** Membro supplente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016
- **Santo Calabretta** Membro supplente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016

## Principali attività svolte nel 2016

L'attività dell'Agenzia nel 2016 si è sviluppata nel rispetto delle linee per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018, definite con l'Atto di indirizzo emanato in data 22 dicembre 2015 dal Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze ed è stata caratterizzata da un incisivo orientamento alla semplificazione delle procedure, in coerenza con le modifiche normative contenute nel decreto di riforma delle agenzie fiscali (D.lgs. 157/2015) e con l'applicazione, a partire dal 1° maggio 2016, del nuovo Codice doganale dell'Unione.

Infatti, le disposizioni vigenti (in particolare il citato D.lgs. 157/2015, recante "Misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h, della legge 11 marzo 2014, n. 23") e le linee di indirizzo dell'Autorità politica, hanno orientato l'attività delle agenzie al miglioramento del rapporto amministrazione/utente, nella considerazione che un diverso modello relazionale, basato sull'impiego di nuove e più avanzate forme di comunicazione con i contribuenti e la facilitazione degli adempimenti tributari, possano favorire la tax compliance e, quindi, consentire il conseguimento di risultati significativi nel recupero del tax gap.

In tale prospettiva, anche in connessione all'applicazione del nuovo Codice doganale, l'Agenzia ha sviluppato iniziative e misure volte a garantire agli operatori i benefici derivanti dalle semplificazioni previste dal complesso delle disposizioni unionali; ciò, per favorire la competitività delle imprese italiane e l'attrattività degli investimenti esteri in Italia e, in generale, la crescita dell'economia nazionale, anche attraverso la riduzione della invasività dei controlli.

Nell'ambito del quadro di riferimento sopra delineato - in rapida evoluzione e di particolare complessità - l'Agenzia nel 2016 ha definito e messo in atto una strategia di azione basata prioritariamente sulle seguenti linee di intervento:

- incisiva semplificazione e razionalizzazione delle procedure - in un'ottica di rafforzamento del rapporto fiduciario tra amministrazione e contribuenti - idonea a innalzare il livello di adempimento spontaneo, attraverso lo sviluppo di strumenti per la *compliance doganale e fiscale*, e a favorire una maggiore competitività delle imprese italiane nonché l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese estere che intendono operare nel territorio nazionale;
- incremento del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, nelle materie di competenza (dogane;



accise; giochi, con particolare riguardo alla prevenzione del fenomeno del gioco minorile riguardo ) assicurando nel contempo la riduzione dell'invasività dei controlli.

- sviluppo della digitalizzazione del processo di sdoganamento, anche in relazione alle disposizioni contenute nel nuovo Codice Doganale dell'Unione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi resi ai contribuenti/utenti;
- incremento dell'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari nel comparto dei giochi;
- tutela degli interessi economici nazionali e salvaguardia delle risorse proprie dell'Unione Europea;

Le predette linee di azione sono contenute nel Piano strategico 2016-2018 (approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 304 del 23 dicembre 2015), in base al quale è stato poi definito il Piano dell'Agenzia 2016-2018 parte integrante della Convenzione per il medesimo triennio sottoscritta dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Direttore dell'Agenzia il 2/9/2016.

Nel citato Piano, attraverso mirati indicatori, è data particolare evidenza alle azioni dirette a facilitare gli adempimenti degli operatori economici, attraverso una estesa digitalizzazione dei processi e la semplificazione delle procedure, per attrarre verso il mercato nazionale gli investimenti e favorire lo sviluppo di attività economiche, di produzione e distribuzione, significative in termini di creazione di ricchezza e di occupazione. Sono altresì riportati gli indicatori volti a rappresentare l'azione di contrasto all'evasione e agli illeciti extratributari che l'Agenzia conduce con l'obiettivo di coniugare l'esigenza di effettuare efficaci controlli sui traffici commerciali con quella di evitare ritardi pregiudizievoli alla competitività delle imprese operanti sul territorio nazionale.

A tale ultimo proposito, l'Agenzia, già dotata di strumenti gestionali avanzati, ha potenziato il proprio sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi al fine di contrastare e prevenire comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e amplificano la loro portata lesiva in un contesto economico globalizzato come quello attuale. In tale ambito, particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento delle capacità di prevenzione e contrasto dei fenomeni fraudolenti che maggiormente incidono sulla regolarità dei traffici commerciali (ad esempio, sottofatturazione e contraffazione) a presidio del gettito erariale, nonché per le esigenze di tutela della salute e della sicurezza pubblica (con riguardo ai traffici di armi, esplosivi, beni per produzione di armi di distruzione di massa, prodotti radioattivi, merci pericolose per non conformità, per cattiva conservazione, medicinali contraffatti o non autorizzati, rifiuti).



Nel comparto dei tabacchi, l'Agenzia ha assicurato la gestione delle procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione delle imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo. Sono state, inoltre, poste in essere le verifiche tecniche utili ad assicurare la conformità di tali prodotti alla normativa nazionale e comunitaria.

Relativamente al comparto dei giochi, l'Agenzia ha impostato una linea di azione che prevede una costante verifica della regolarità del comportamento degli operatori, con l'obiettivo primario di assicurare un ambiente di gioco legale e responsabile in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato. Il contrasto al fenomeno del gioco illegale è stato perseguito intensificando la collaborazione con le altre autorità preposte (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia locale). Tenuto conto della rilevanza assunta dal fenomeno della ludopatia (inclusa tra le dipendenze trattate dai Livelli Essenziali di Assistenza), è stata altresì attivata una collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità avente ad oggetto lo sviluppo di attività scientifiche di ricerca e di controllo a tutela della salute pubblica, nell'ambito delle tematiche riguardanti il gioco d'azzardo.

In una visione di sintesi, nel 2016, le attività dell'Agenzia si sono sviluppate nell'ambito delle seguenti macroaree di intervento:

- *semplificazione dei rapporti con gli utenti e compliance* anche mediante una estesa diffusione della telematizzazione dei processi per favorire:
  - l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari;
  - il miglioramento della gestione dei comparti relativi al gioco e ai tabacchi lavorati;
  - il potenziamento del sistema informatico doganale, del dialogo telematico e della interoperabilità con le altre Amministrazioni nazionali e territoriali, gli Organi dell'Unione Europea e le omologhe Amministrazioni degli Stati membri della U.E. anche alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo Codice doganale dell'Unione;
  - l'ulteriore sviluppo della telematizzazione nel settore dei giochi e dei tabacchi lavorati, con particolare riferimento alla razionalizzazione della rete territoriale della raccolta del gioco;
  - il rafforzamento della collaborazione con gli operatori e le associazioni di categoria.
- *prevenzione e il contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari* mediante:





- il potenziamento delle attività di intelligence, di studio dei fenomeni illeciti e dei rischi correlati;
- il rafforzamento dell'azione di prevenzione e contrasto attraverso l'ottimizzazione ed una maggiore efficacia dei controlli tributari ed extratributari;
- il potenziamento delle azioni di prevenzione e di contrasto al gioco illecito ed irregolare, anche per i profili di divieto della pubblicità dei giochi, con particolare riguardo all'obiettivo della tutela dei minori, da attuare anche attraverso iniziative divulgative del fenomeno "Iudopatìa";
- la tempestiva ed efficace tutela degli interessi pubblici in sede di contenzioso.

Inoltre, l'Agenzia ha proseguito nei processi di ottimizzazione della funzione organizzativa e di valorizzazione delle risorse umane mediante la formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali, per assicurare il necessario supporto alla missione istituzionale, strumentale all'attuazione di un efficace dispositivo di controllo e per l'erogazione di servizi di qualità.

Per quanto riguarda l'Area strategica della **Semplificazione dei rapporti con gli utenti e compliance**, i risultati conseguiti sono riportati nella tavola 1, posti a confronto con il relativo target fissato in sede di pianificazione, in quanto, per la gran parte, costituiscono obiettivi di sviluppo introdotti per la prima volta nel 2016.



Tavola 1 - Risultati quali-quantitativi della produzione – Anno 2016

<b>Area Strategica Semplificazione dei rapporti con gli utenti e compliance</b>		
<b>Obiettivo 1 - Facilitare gli adempimenti tributari</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Obiettivo 2016</b>	<b>Consuntivo al 31/12/2016</b>
Percentuale di direttive nei diversi settori di attività emanate entro i termini prescritti	100%	100%
Numero di iniziative divulgative degli istituti doganali e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale	255	279
Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi	85%	94,2%
<b>Obiettivo 2 - Migliorare la qualità dei servizi ai contribuenti/utenti</b>		
Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria presentate con "fascicolo elettronico" nei porti sedi di autorità portuali. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)	20%	23,3%
Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria presentate con "fascicolo elettronico" negli aeroporti con maggior traffico. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)	20%	26,2%
Incremento percentuale del numero di "corridoi controllati" attivati rispetto ai "corridoi controllati" già attivi	30%	73%
Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 110 giorni settore Monopoli	90%	93,2%
<b>Obiettivo 3 - Contribuire a una maggiore competitività delle imprese italiane e favorire l'attrattività per le imprese estere</b>		
Riduzione della percentuale di dichiarazioni doganali di importazione con errata liquidazione dei diritti. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)	20%	20%
Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni AEO rilasciate - <i>compliance</i> AEO	95%	99,9%
Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate - <i>compliance</i> doganale complessiva	85%	99,5%
Incremento percentuale del valore medio dichiarato all'importazione in Italia, per tipologia di merce ed area di rischio, rispetto al valore medio UE	20%	48,1%

A consuntivo, tutti gli obiettivi prefissati risultano conseguiti. Di particolare rilevanza, sotto il profilo della semplificazione e della qualificazione dei servizi, sono i risultati apprezzabili attraverso gli indicatori



- ✓ **“Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi”**: nel 2016, si registra un dato di consuntivo del 94,2%, che conferma la capacità dell’Agenzia di fornire tempestivamente chiarimenti risolutivi ai quesiti pervenuti tramite il servizio URP telematico;
- ✓ **“Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria presentate con fascicolo elettronico”** sia nei porti sedi di autorità portuali sia negli aeroporti con maggior traffico: i risultati consuntivi (rispettivamente pari al 23,3% e 26,2%, a fronte del target atteso pari al 20%), danno evidenza dell’interesse che l’utilizzo del cosiddetto fascicolo elettronico “light” ha riscosso presso gli operatori economici. Tale sviluppo procedurale/informatico consente infatti di introdurre semplificazioni nei processi doganali e di produrre vantaggi per l’operatore in termini di maggiore economicità (tempi ristretti = minori costi), maggiore efficienza (concentrazione dei controlli) e maggiore trasparenza (tracciabilità real-time del ciclo vita della dichiarazione doganale);
- ✓ **“Incremento percentuale del numero di corridoi controllati attivati rispetto ai corridoi controllati già attivi”**, anche in questo caso l’innovazione introdotta con l’attivazione dei corridoi controllati ha riscosso l’interesse degli operatori economici (risultato consuntivo 2016: +73% a fronte di un target previsto del 30%) in ragione dei notevoli benefici che ne derivano sotto il profilo della decongestione delle aree portuali, della riduzione dei tempi di permanenza dei container nel porto, della riduzione dei tempi di percorrenza, della digitalizzazione del processo (internet della logistica) nonché dell’integrazione degli adempimenti doganali con le procedure logistiche aziendali. Tali apprezzabili risultati sono connessi all’attivazione di procedure telematiche di sdoganamento nei principali porti e aeroporti che garantiscono la movimentazione di container dal punto di sbarco fino al magazzino di temporanea custodia, presso un nodo logistico di destinazione, senza ulteriori formalità doganali, in ragione della maggiore sicurezza garantita dal monitoraggio dei mezzi di trasporto su cui viaggiano le merci;
- ✓ **“Incremento percentuale del valore medio dichiarato all’importazione in Italia, per tipologia di merce ed area di rischio, rispetto al valore medio UE”**, il dato consuntivo (+48,1%) pone in evidenza i risultati conseguiti mediante l’attività di controllo posta in essere dall’Agenzia, mirata a contrastare il fenomeno della sottofatturazione.

Per quel che concerne l’Area strategica della **“Prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria e degli illeciti extratributari”** l’Agenzia nel corso del 2016 ha svolto una incisiva attività di contrasto delle violazioni in materia tributaria con l’obiettivo di assicurare un adeguato livello di vigilanza e di

presidio nel settore doganale, delle accise, dei giochi e dei tabacchi. Specifica attenzione è stata dedicata anche alla lotta ai fenomeni della sottofatturazione e della contraffazione, avvalendosi di sistemi di analisi dei rischi in grado di effettuare una selezione delle operazioni da sottoporre a controllo in tempo reale, per aumentare l'efficacia degli interventi senza ostacolare la fluidità dei traffici commerciali. È stata intensificata l'azione di deterrenza anche grazie allo sviluppo e all'implementazione di una mirata attività di *intelligence* e all'applicazione di innovative metodologie di controllo preventivo basate sulla verifica dei sistemi interni aziendali.

I risultati raggiunti in tale area strategica sono indicati nella tavola 2 che riporta anche il consuntivo 2015 con il relativo raffronto 2016/2015.

**Tavola 2 - Risultati quali-quantitativi della produzione – Anno 2016**

<b>Area strategica Prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari</b>		
<b>Obiettivo 4 - Migliorare l'efficacia dell'azione di contrasto dell'evasione tributaria nonché degli illeciti extratributari</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Consuntivo al 31/12/2016</b>	<b>Consuntivo al 31/12/2015</b>
Numero dei controlli dogane (in linea e a posteriori)	1.370.422	1.393.756
Numero dei controlli accise (verifiche tecnico-amministrative e di primo impianto) - (settore Dogane)	46.607	43.375
Numero complessivo dei controlli nel settore dei giochi	47.788	47.468
Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	62,8%	60,2%
Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	22,2%	21%
Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio	58,6%	56,5%
Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	27,9%	28,7%
Indicatore netto di efficienza gestionale (rapporto tra i costi delle attività al netto delle attività extra tributarie e gli introiti riscossi)	0,90%	-



<b>Obiettivo 5 - Tutelare gli interessi erariali nelle controversie giurisdizionali</b>		
Contenzioso civile - Numero di costituzioni in giudizio/ Numero di atti introduttivi di giudizio per i quali i termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli).	100%	98%
Percentuale di esiti totalmente e parzialmente favorevoli all'Agencia in materia di dogane e accise delle controversie decise in Commissione Tributaria Provinciale passate in giudicato di competenza Dogane.	92,6%	92,3%
Percentuale di esiti totalmente e parzialmente favorevoli all'Agencia in materia di dogane e accise delle controversie decise in Commissione Tributaria Regionale passate in giudicato di competenza Dogane.	83,5%	80,3%

A consuntivo, rispetto ai target attesi previsti nel Piano dell'Agencia, tutti gli obiettivi risultano conseguiti. Di particolare rilevanza, sotto il profilo dell'efficacia dell'azione, sono i risultati rappresentati attraverso gli indicatori: "Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi" (+2,6% rispetto al 2015); "Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione" (+1,2% rispetto al 2015); "Tasso di positività degli interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio" (+2,1% rispetto al 2015). Tali risultati sono frutto dell' accurata selezione operata in sede di analisi dei rischi, che ha permesso una più mirata individuazione delle operazioni e dei soggetti da controllare.

Nel settore dogane, per il 2016, è stata pianificata e attuata una diminuzione dei controlli rispetto al 2015, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia attraverso un'azione mirata, basata su tecniche evolute di analisi dei rischi, volta anche a ridurre l'invasività dei controlli stessi.

Nel settore dei giochi sono stati effettuati complessivamente 47.788 controlli, di cui: n. 26.764 nei settori degli apparecchi da divertimento e intrattenimento; n. 3.829 in materia di scommesse; n. 329 nel settore del bingo; n. 149 nel settore del gioco on line e n. 16.717 nell'ambito del contrasto alla partecipazione al gioco da parte dei minori.

Con riferimento, infine, all'obiettivo "**Tutelare gli interessi erariali nelle controversie giudiziali**" i dati di consuntivo 2016 relativi agli indicatori "*Contenzioso civile - Numero di costituzioni in giudizio/Numero di atti introduttivi di giudizio per i quali i termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli)*", "*Percentuale di esiti favorevoli in materia di dogane e accise nelle controversie decise nelle Commissioni Tributarie Provinciali*" e "*Percentuale di esiti favorevoli in materia di dogane e accise nelle controversie decise nelle Commissioni Tributarie Regionali*", sono tutti superiori agli stessi dati del 2015.

Le ragioni dei risultati conseguiti nel 2016 nell'ambito dell'azione di presidio della pretesa tributaria vanno attribuite a molteplici fattori quali: la qualificata attività di verifica accompagnata da una precisa e circostanziata esposizione degli elementi di fatto e di diritto; la tempestiva costituzione in giudizio nella cause innanzi alle Commissioni Tributarie; la proficua attività di formazione del personale addetto al contenzioso; la costante partecipazione alle udienze di trattazione che ha consentito una migliore esposizione della normativa doganale e delle motivazioni sottostanti la posizione giudiziale dell'Agenzia.

### **Attività operative**

Nelle tavole successive sono riepilogati i risultati conseguiti dall'Agenzia nel 2016 nell'espletamento delle preminenti attività operative, con riferimento ai diversi settori di attività affidati (dogane, accise, giochi, tabacchi), posti a confronto con quelli del biennio precedente.



### Attività operative

#### DICHIARAZIONI DOGANALI (di cui lavorate in cartaceo: 0,01%)

Numero dichiarazioni doganali (in milioni)		19,04	Numero singoli dichiarati (in milioni)		29,45
di cui: importazioni		5,58	di cui: importazioni		8,05
esportazioni		12,32	esportazioni		18,61
transito		1,03	transito		2,6
introduzione in deposito		0,12	introduzione in deposito		0,19

#### IMPORTAZIONI

Anno	Numero dichiarazioni	Numero singoli	Quantità mgl tonn.	Valore Statistico mln euro	Variazione % N° Dichiarazioni	Variazione % Singoli	Variazione % Quantità	Variazione % Valore
2014	5.452.677	7.599.911	184.869	166.590				
2015	5.485.411	7.751.745	198.948	169.858	0,6%	2,0%	7,6%	2,0%
2016	5.572.969	8.035.637	201.009	157.496	1,6%	3,7%	1,0%	-7,3%

#### ESPORTAZIONI

Anno	Numero dichiarazioni	Numero singoli	Quantità mgl tonn.	Valore Statistico mln euro	Variazione % N° Dichiarazioni	Variazione % Singoli	Variazione % Quantità	Variazione % Valore
2014	10.522.419	15.919.356	64.999	198.042				
2015	11.485.485	17.322.089	68.947	203.675	9,2%	8,8%	6,1%	2,8%
2016	12.279.725	18.561.046	65.853	200.682	6,9%	7,2%	-4,5%	-1,5%

A fronte dello scenario economico di riferimento, nel quale si sono esplicitati gli effetti delle iniziative adottate dall'Agencia per la semplificazione delle procedure doganali, nel triennio 2014-2016 si registra un incremento delle dichiarazioni doganali di importazione e delle quantità importate, risulta invece in diminuzione tra il 2015 e il 2016 il valore delle merci (-7,3%). Anche per le esportazioni si registra un incremento delle dichiarazioni nel triennio, a fronte di una riduzione - tra il 2015 e il 2016 - delle quantità (-4,5%) e dei valori (-1,5%).



### DICHIARAZIONI TRATTATE

	2016	2015	2014
Numero dichiarazioni accise (in milioni)	1,8	1,8	1,7
Numero dichiarazioni Iva-intra (in milioni)	56,2	53,3	40,64
Numero dichiarazioni valutarie (in milioni)	0,03	0,03	0,03

### Introiti accertati

#### Area dogane

	2016	2015	2014
<b>TOTALE INTROITI ACCERTATI (miliardi di €)</b>	<b>47,8</b>	<b>48,0</b>	<b>48,7</b>
di cui - Accise	34	33,4	33,8
di cui - Diritti doganali	13,8	14,6	14,9
di cui - Dazi	2,2	2,2	2
di cui - IVA all'importazione	11,6	12,4	12,9

#### Area monopoli

	2016	2015	2014
<b>TOTALE INTROITI ERARIALI (miliardi di €)</b>	<b>24,5</b>	<b>22,9</b>	<b>21,5</b>
di cui - Giochi	10,5	8,8	7,9
di cui - Accise (+IVA sui tabacchi)	14	14,1	13,6

Relativamente ai giochi, al “gettito” complessivo registrato nel 2016, di 10,5 Md€ devono essere aggiunti i canoni concessori (che affluiscono direttamente al Bilancio dello Stato), pari a circa 200 M€ e il versamento di due delle tre rate dovute dall'aggiudicatario della gara per il servizio del Lotto automatizzato a titolo di “Una Tantum”, pari a 600 M€ (l'ultima rata, di 170 M€, sarà versata entro il 30 aprile 2017), per un totale complessivo di 11,3 Md€.





Il gettito ordinario (esclusi le “Una Tantum” e i canoni concessori) si è incrementato di circa il 20%, corrispondente in termini assoluti è circa 2 Md€. Tale incremento è costituito da:

- + 1,23 Md€ dalle AWP (apparecchi da divertimento che possono essere installati anche in Bar e Tabacchi);
- + 0,16 Md€ dalle VLT (apparecchi da divertimento che possono essere installati solo in sale specialistiche, dove è precluso l’accesso ai minori);
- + 0,63 Md€ dal gioco del Lotto (Lotto tradizionale + 10&Lotto)

Il gettito derivante dagli altri giochi è rimasto sostanzialmente invariato.

### I CONTROLLI

Area dogane			
	2016	2015	2014
Verifiche doganali	1.290.413	1.332.057	1.285.303
Verifiche accise	46.607	43.375	43.152
Controlli sui passeggeri	80.009	61.699	46.224
Controlli AEO	564	748	723
Controlli Anticontraffazione di iniziativa	18.486	21.144	22.053
Analisi di laboratorio eseguite	61.255	61.201	57.272
Scansioni scanner eseguite	43.351	41.442	37.824

Area monopoli			
	2016	2015	2014
<b>Controlli settore giochi</b>			
Esercizi controllati	33.578	32.015	27.428
Violazioni penali	223	658	703
Persone denunciate all’A.G.	245	630	612
Sequestri penali	53	65	148
Violazioni amministrative	1.687	1.805	2.151
Misure cautelari	549	546	710
<b>Controlli settore tabacchi</b>			
Esercizi controllati	9.628	8.906	8.870
Verbali (contrasto al contrabbando)	3.478	3.672	4.258
Depositi fiscali controllati	618	647	671

I risultati operativi illustrati nelle precedenti tavole mettono in evidenza gli effetti della strategia di azione dell'Agenzia orientata a facilitare gli adempimenti degli operatori economici a vantaggio del sistema Paese. Tale strategia punta a coniugare l'incremento della compliance e la qualificazione delle attività di controllo. In campo doganale, l'impegno dedicato alla diffusione della certificazione AEO fa sì che la dogana si trovi a interagire con un numero sempre maggiore di operatori certificati; in campo accise, è stata accentuata l'azione di controllo propedeutica al rilascio di autorizzazioni e licenze, mediante una approfondita analisi dei requisiti oggettivi e soggettivi dei richiedenti, in modo da avere una preventiva valutazione di affidabilità degli stessi. In entrambi i casi si tratta di valorizzare un'attività preventiva, in una logica tesa a ridurre l'invasività dei controlli (anche in termini quantitativi) e a rafforzarne l'efficacia.

<b>I PRODOTTI SEQUESTRATI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Anti contraffazione (num. prodotti sequestrati)	2.232.449	4.214.371	3.526.078
<i>di cui medicinali contraffatti</i>	459	159.012	13.329
<i>di cui sigarette contraffatte (pacchetti)</i>	43.857	1.972.745	1.060.196
Tutela "MADE IN"			
<i>(num. prodotti sequestrati)</i>	468.494	733.265	1.059.397
<i>più prodotti sfusi Kg/Lt</i>	996.830	359.329	391.679
Contrabbando di sigarette (num. pacchetti sequestrati)	2.232.084	4.334.584	3.285.841
Traffico illecito rifiuti Q.tà sequestrate in tonnellate	2.081	5.141	1.545
Medicinali non ammessi (pezzi sequestrati)	773.566	1.660.204	1.104.211
Sicurezza prodotti (pezzi sequestrati)	1.111.650	467.582	1.141.812
Valuta (somme sequestrate)	€ 5.695.176	€ 11.000.000	€ 9.248.000
DROGA SEQUESTRATA (in kg)	5.544	5.981,10	6.617,20
<i>di cui - Cocaina (pura)</i>	2.304	1.750,90	2.112,00
<i>di cui - Eroina</i>	169	250,4	77,8
<i>di cui - Marijuana</i>	1.590	1.888,60	3760,9
<i>di cui - Oppio</i>			105,5
<i>di cui - Hashish</i>	736	146	51,4
<i>di cui - Kat</i>	715	1.917,70	471,7
<i>di cui - Anfetaminici</i>	4	-	1
<i>di cui - Altro</i>	27	27,5	36,9



I dati riportati nella soprastante tabella mettono in evidenza un trend decrescente delle quantità sequestrate dal 2014 al 2016. Al riguardo, l'esperienza insegna che una forte azione di contrasto a un determinato fenomeno fraudolento, nel corso del tempo, porta come conseguenza, lo spostamento dei traffici verso altri Paesi dell'Unione; tale fenomeno trova riscontro nei diversi settori in cui negli anni trascorsi è stata condotta una incisiva azione di contrasto (sottofatturazione all'importazione, contraffazione, traffico illecito di rifiuti e in parte stupefacenti). Ne è prova l'azione di contrasto della sottofatturazione che ha dapprima spostato il traffico dall'Italia verso la Germania e successivamente verso il Regno Unito (è notizia recente la richiesta al Regno Unito, da parte dell'OLAF, del pagamento di circa 2,5 milioni di euro per il mancato introito di diritti doganali per aver accettato merce sottofatturata all'importazione di origine cinese).

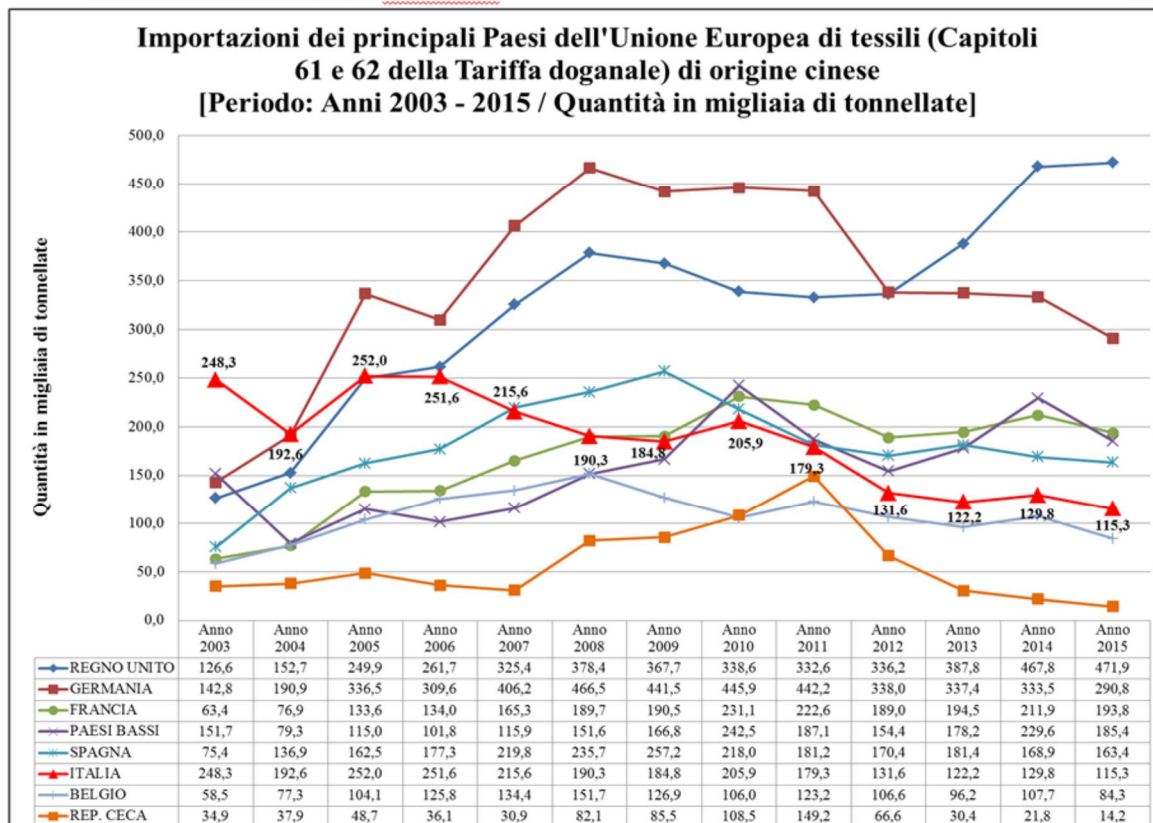
Sulla base di dati di fonte EUROSTAT – Sezione International Trade (consultabili <http://ec.europa.eu/eurostat/web/international-trade/data/database>), relativi ai quantitativi importati e ai valori statistici inerenti a settori merceologici a rischio (abbigliamento, calzature, borse, ovvero i prodotti di punta del made in Italy), emerge che nel periodo in cui in Italia è stata più forte l'attività di contrasto alla "sottofatturazione" a fronte dell'aumento del valore medio imponibile dichiarato, si è verificata la diminuzione dei quantitativi importati nei porti nazionali. Nello stesso periodo le quantità degli stessi prodotti cinesi importati dalla UE sono notevolmente aumentate, evidenziando una rilevante distorsione di traffici dagli scali italiani a vantaggio di quelli di altri paesi membri dotati di un dispositivo di controllo doganale meno attento al fenomeno della sottofatturazione, che si inquadra nell'ambito di strategie logistico – portuali definite dai vari Paesi dell'Unione Europea e, in particolare, dai Paesi del Nord Europa che hanno realizzato assai rilevanti investimenti nelle infrastrutture portuali. In sostanza, si rileva che la scelta dell'approdo ha talvolta palesemente seguito dinamiche elusive assunte da organizzazioni commerciali dedite a finalità fraudolente.

Quanto appena sopra esposto risulta evidente dai seguenti grafici, che prendono in esame – per merci di origine cinese - un settore particolarmente significativo (abbigliamento). Il primo grafico analizza le quantità importate dai maggiori paesi importatori europei, il secondo evidenzia il trend dei valori imponibili dichiarati dagli stessi paesi.



## Importazioni di tessuti di origine cinese dei principali Paesi europei

Elaborazione su dati: Eurostat



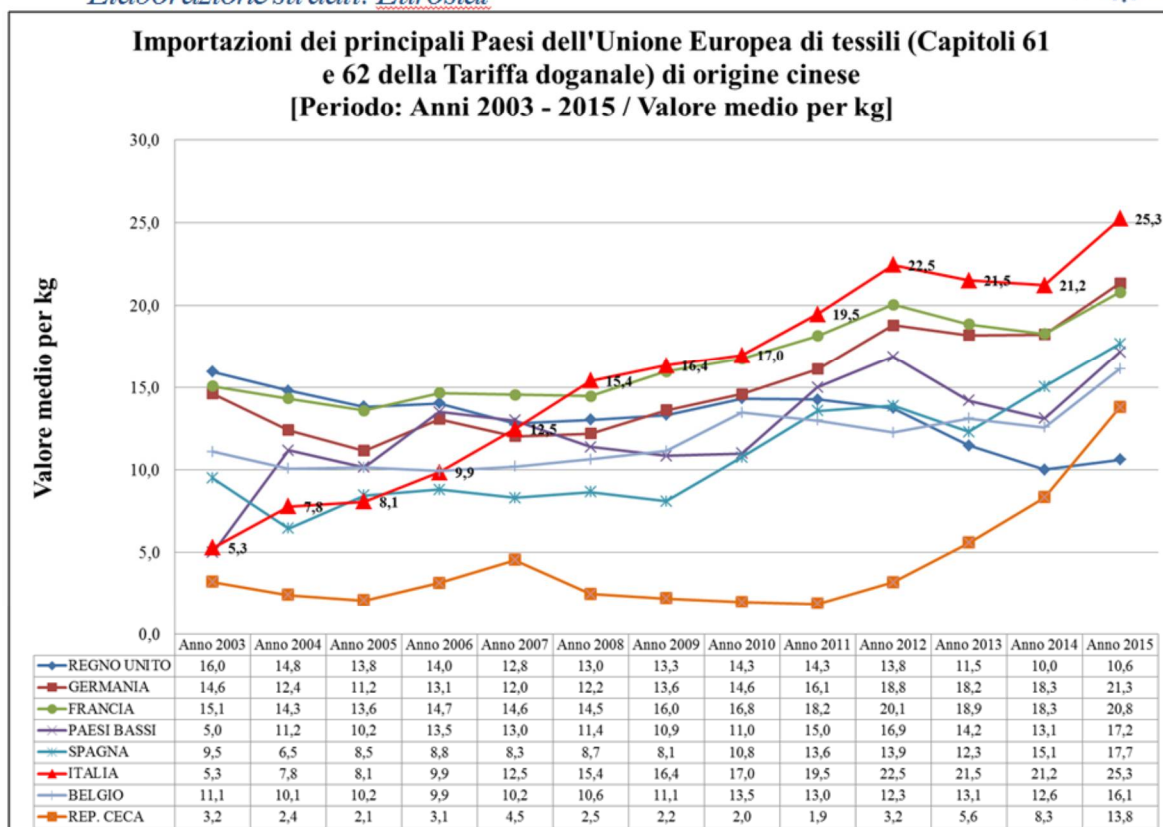
Da grafico sopra riportato si rileva:

- l'Italia, che nel 2003 era il primo paese importatore di abbigliamento dalla Cina, ha subito una riduzione della quota percentuale della quantità importata in Europa, proprio mentre tale import in Unione Europea cresceva fino a raddoppiare;
- il flusso in import si è diretto prima verso Spagna e Germania e, nell'ultimo biennio, Regno Unito e Olanda, che hanno avuto un ulteriore forte incremento del volume delle importazioni di abbigliamento di origine cinese.



## Importazioni di tessuti di origine cinese dei principali Paesi europei

Elaborazione su dati: Eurostat



Nel grafico sono evidenti le relazioni inverse con l'andamento delle quantità:

- in Italia i valori medi all'import sono cresciuti dal 2004 al 2015 di quasi 3 volte;
- la Germania, la Gran Bretagna e l'Olanda, hanno acquisito un considerevole flusso di merci con valori imponibili dal 2008 in poi sempre inferiori a quelli dell'Italia.

L'azione di controllo espletata ha consentito di incamerare, secondo le stime attuate e nonostante il decremento dei flussi di merce importata, maggiori risorse erariali che nel periodo, 2006-2015, sono stimate nell'ordine dei 4,5 miliardi di euro. Inoltre, dalle azioni di repressione delle irregolarità, risultano accertati, nei verbali per sottofatturazione redatti dal 2005 al 2016, circa 507 milioni di euro.

L'attenzione posta ai fenomeni illeciti della dichiarazione dei valori imponibili inferiori al vero prezzo di transazione della merce cinese importata nella UE e nel territorio nazionale ha consentito di individuare considerevoli distorsioni e criticità nella gestione dei correlati flussi finanziari a livello

nazionale e dell'Unione. Nell'ambito della Convenzione con la Direzione Nazionale Antimafia sottoscritta nell'anno 2015, sono state redatte apposite informative su rotte, filiere aziendali e soggetti a maggiore rischio sia per l'attività commerciale condotta dai soggetti ma anche per i correlati flussi finanziari. Tali attività sono state partecipate anche alla UIF della Banca d'Italia, favorendo la scoperta di distorsioni nell'utilizzo di mezzi di pagamento quali le rimesse degli immigrati ed evidenziando fenomeni di riciclaggio stimabili nell'ordine del miliardo di euro.

Anche in tema di contraffazione, la diminuzione delle quantità sequestrate è conseguenza sia dell'incisiva attività di controllo posta in essere nel corso degli anni dall'Agenzia - che ha determinato uno spostamento dei flussi di merce provenienti dai Paesi del sud est asiatico (in primis Cina) verso quei Paesi dell'Unione Europea meno attenti per motivazioni culturali e per assenza di "griffe" da tutelare a questo fenomeno fraudolento e con una legislazione più blanda (la contraffazione in Italia è un reato previsto e punito dagli artt. 473 e 474 del c.p., ma in altri Paesi dell'Unione è solo un illecito amministrativo) - e sia del fatto che le modalità attraverso cui la contraffazione raggiunge l'UE sono cambiate, non più attraverso i container ma attraverso piccole spedizioni, con corriere espresso via aerea, tant'è che da circa 8 anni a questa parte le dogane italiane sequestrano un numero sempre inferiore di pezzi a fronte di un numero maggiore di sequestri proprio a testimonianza del fenomeno anzidetto che viene definito di "parcellizzazione" delle spedizioni.

### **OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE**

Nel corso del 2016 è stata data attuazione all'articolo 1, comma 8, del D.lgs. n. 157/2015 nella parte in cui prevede una riduzione non inferiore al 10% del rapporto *"tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23 – quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione"*. Per dare attuazione al predetto articolo 1, comma 8, è stato ridotto del 10% il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23 – quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (rapporto che doveva essere *"non superiore a 1 su 40"*). Applicando la percentuale di riduzione prescritta - e portando, quindi, a *"1 su 44"* il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente - il numero di posizioni di livello dirigenziale non generale è passato da 313 a 286 (a fronte delle 254 posizioni di livello dirigenziale non generale istituite). In ragione di detta riduzione le nuove dotazioni organiche del personale



dirigenziale dell’Agenzia sono passate da 336 a 309 posizioni complessive (23 di prima fascia e 286 di seconda fascia). Dette modifiche sono state adottate con delibera n. 317 del 11 luglio 2016 e con determinazione direttoriale n. 6407 del 11 luglio 2016.

Con riguardo alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale si è proseguito nel processo di “apicalizzazione” già avviato e in parte attuato negli anni precedenti. In particolare, è stata aumentata la dotazione organica della terza area da 6.690 a 6.990 unità complessive (portando il rapporto tra la terza area e il totale della dotazione al 55,5% ), a fronte della riduzione da 5.669 a 5.380 unità della seconda area e da 225 a 210 unità della prima area.

La nuova dotazione organica complessiva, pari a 12.580 unità, è risultata appena inferiore a quella già definita a fine 2015 (12.584 unità).

Le revisioni della dotazione organica sono state adottate con delibera n. 321 del 27 ottobre 2016 e con determinazione direttoriale n. 25020 del 27 ottobre 2016 (ripartizione della nuova dotazione tra le aree funzionali e tra le componenti: “strutture centrali”, “strutture territoriali dogane” e “strutture territoriali monopoli”).

A seguito del completamento del processo di riorganizzazione avviato in connessione all’incorporazione dell’ex AAMS per effetto di quanto dettato dall’art. 23 *quater* del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 – e, al contempo, della definizione delle nuove dotazioni organiche – è stato possibile, sul finire dell’anno, procedere all’eliminazione delle distinte sezioni (dogane e monopoli) presenti all’interno del ruolo del personale non dirigenziale, dando attuazione alla disposizione di cui all’art. 1, comma 9, lettera b) della legge n. 186 del 15 dicembre 2014, poi prorogata dall’art. 10 comma 8 *quinquies* del decreto legge n. 210 del 30 dicembre 2015.

Completato il processo di riorganizzazione conseguente all’incorporazione dell’AAMS nell’Agenzia delle dogane e di riduzione delle posizioni dirigenziali di livello generale, è stato curato, nel corso del 2016, l’aggiornamento del Regolamento di amministrazione tenendo conto sia delle molteplici modifiche organizzative intervenute nel corso dell’ultimo triennio, sia dell’evoluzione del contesto normativo che aveva reso obsolete talune delle disposizioni contenute nel testo previgente.

Dal 1° gennaio 2016, è stata attivata la Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro, alla quale – in un’ottica di integrazione delle funzioni gestionali - sono state attribuite tutte le funzioni in precedenza proprie della Direzione centrale Amministrazione e finanza, della Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente e dell’Ufficio centrale pianificazione strategica (delibera del Comitato di gestione n. 285 del 5/11/2015).

Attraverso l'attività di audit, è stato assicurato il presidio dell'efficienza operativa degli uffici nonché del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di anticorruzione. A tale ultimo proposito, la percentuale di audit effettuati e conclusi, rispetto al totale degli audit effettuati e conclusi nell'anno 2016, è stata del 34,64%.

Nel 2016 l'Agenzia ha programmato e svolto attività di formazione su tutto il territorio in attuazione del Piano strategico della formazione 2016-2018. Le ore di formazione erogate nell'anno sono state 233.903, in linea con il dato del 2015 pari a 235.855 ore, con un valore medio pro capite di 21 ore. Tra formazione in aula e corsi in modalità e-learning, sono state erogate 204.454 ore di formazione specialistica, 26.866 ore di formazione base e 2.583 ore di formazione manageriale.

Sono state completate le iniziative di base previste ai sensi della legge 190/2012, iniziate dal 2013, e incluse nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018, con la realizzazione dei corsi sul "Danno erariale e la responsabilità amministrativa e penale dei dipendenti pubblici", rivolti a tutto il personale dell'Agenzia.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata alla realizzazione di corsi specialistici sulle principali novità introdotte dal Nuovo Codice Doganale dell'Unione a partire dal 1° maggio 2016.

In linea con gli anni precedenti, nel 2016, è proseguita l'attuazione della politica di razionalizzazione dei costi per l'attività formativa.

Sono state, inoltre, adottate misure volte all'individuazione e al calcolo di indicatori utili alla valutazione dell'efficacia della formazione. Alla verifica ex ante, strumentale ad affinare la fase della pianificazione, è stata affiancata, in alcuni ambiti di natura prevalentemente tecnica, un'analisi dell'efficacia della formazione ex post, al fine di verificare l'effettivo impatto dell'azione formativa sulle attività e sull'organizzazione dell'Agenzia. Sono stati, inoltre, raccolti i dati relativi a specifici indicatori quali-quantitativi per monitorare l'efficacia della formazione.





## POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Piano degli Investimenti per il triennio 2016-2018, definito dall'Agenzia con delibera n. 310 dell'11 luglio 2016, approvata dal Sig. Ministro ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D.lgs. 300/1999, fornisce una rappresentazione organica della complessiva attività d'investimento dell'Agenzia.

Per il triennio 2016-2018, il Piano degli Investimenti è stato articolato nelle seguenti macroaree:

➤ **“Progetti di evoluzione del sistema informativo”**

Per l'Area Dogane sono ricomprese le attività inerenti l'innovazione del patrimonio informativo, finalizzate a migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale e a sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali.

Per l'Area Monopoli tali progetti comprendono le attività inerenti l'innovazione e lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e ad ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale.

Per entrambe le Aree sono, altresì, inclusi anche gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi

➤ **“Progetti per la messa in qualità dei laboratori chimici”**

Si tratta di iniziative per migliorare ulteriormente il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici delle dogane e per potenziarne le dotazioni strumentali con l'obiettivo di accrescerne le potenzialità di indagine analitica.

➤ **“Progetti per la qualificazione del patrimonio”**

Si tratta di interventi logistico-strutturali anche connessi con l'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.lgs. n. 81/2008 nonché di azioni per la realizzazione di opere volte all'efficientamento energetico con contestuale riduzione dell'impatto ambientale e di

specifiche iniziative di potenziamento delle strumentazioni non ICT con particolare riguardo alle attrezzature destinate alle attività di controllo. Tali progetti riguardano entrambe le Aree.

### Progetti di evoluzione del sistema informativo (ICT)

Per l'Area Dogane rientrano in questa tipologia le seguenti attività progettuali finalizzate a:

- ✓ potenziare i sistemi di informazione e di comunicazione con gli utenti esterni (Gestione e sviluppo dei sistemi di supporto alla comunicazione; Servizi cooperativi);
- ✓ sviluppare i sistemi informatici infrastrutturali dell'Agenzia (Gestione risorse umane; Gestione approvvigionamenti, contabilità e tesoreria; Pianificazione e controllo di gestione; Servizi di back office; Gestione del contenzioso; Mappe dei processi; E-learning Academy; Accertamento, controlli e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extra tributari; Digitalizzazione accise e dogane);
- ✓ realizzare strumenti informatici a supporto delle attività istituzionali (Gestione dei laboratori chimici; Gestione delle restituzioni; Applicazione dei regimi doganali e fiscali; Progetti unionali; Servizi di back office);
- ✓ acquisire strumentazioni e apparecchiature connesse con lo sviluppo del sistema informatico e lo sviluppo di soluzioni WEB (Potenziamento tecnologico).

Per l'Area Monopoli rientrano in questa tipologia le seguenti attività progettuali finalizzate a:

- ✓ potenziare i sistemi informatici preposti all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di giochi e di tabacchi (Apparecchi da divertimento e intrattenimento, Sistema per il gioco a distanza, Sistema per il gioco del bingo, Sistema per i giochi numerici a totalizzatore nazionale, Giochi ippici e sportivi, Gioco del lotto e lotterie, Gestione delle concessioni e degli adempimenti dei concessionari dei giochi, Sistema accise tabacchi, Sistema dei controlli per monopoli, Sistema amministrativo e tributario, Business intelligence per i giochi, tributi, tabacchi/accise e analisi strategica, Datawarehouse e business intelligence per il sistema dei controlli, Sistema di assistenza centrale, knowledge base e formazione);
- ✓ potenziare i sistemi di informazione e di comunicazione con i cittadini e gli operatori nell'ambito dei compiti istituzionali (Sito internet e intranet);
- ✓ potenziare i sistemi infrastrutturali (Enterprise Architecture, Gestione ed evoluzione dell'infrastruttura, Gestione progetti informatici).



### Progetti per la messa in qualità dei laboratori chimici delle dogane

Rientrano in questa tipologia le seguenti attività progettuali finalizzate a:

- ✓ aggiornare e potenziare le dotazioni strumentali dei Laboratori chimici dell'Agenzia; ciò al fine di assicurare un efficace strumento di supporto negli interventi per il contrasto alle frodi e per la sicurezza del traffico internazionale delle merci;
- ✓ promuovere e sviluppare l'utilizzo di laboratori mobili che consentono di effettuare test analitici in tempo reale sulle merci oggetto di controllo, soprattutto laddove sia richiesto un pronto riscontro sulla natura di prodotti incogniti, per la tutela degli interessi, sia nazionali che dell'Unione (erario, contraffazione, sicurezza, salute, ecc.).

### Progetti per la qualificazione del patrimonio

Rientrano in questa tipologia le seguenti attività progettuali:

- ✓ potenziamento logistico ed adeguamento strutturale: si tratta di interventi logistici e strutturali sugli immobili sede degli uffici dell'Agenzia su tutto il territorio nazionale, Area Dogane e Area Monopoli;
- ✓ potenziamento delle attività di controllo nei settori doganale ed extratributario: si tratta di interventi volti alla promozione di una maggiore qualità dei controlli tributari da parte degli Uffici delle Dogane, attraverso la dotazione e l'impiego di apposita strumentazione tecnica diretta al potenziamento dell'attività di verifica.

Per la realizzazione del Piano degli investimenti, l'Agenzia nel 2016 ha stanziato complessivamente € 68,7 milioni a cui si aggiungono le risorse di cui alla legge 80/2005 per circa € 4 milioni.

Tali risorse sono state stimate prescindendo dagli esborsi di cassa connessi con la fatturazione delle prestazioni evidenziate in bilancio. Infatti, i due profili – impegni e pagamenti – non coincidono, di norma, dal punto di vista temporale, atteso che la fase in cui sorge l'obbligazione e la fase di fatturazione possono svilupparsi in un arco temporale riferito ad anni diversi.

Con riferimento alle realizzazioni progettuali più significative riconducibili alle due aree strategiche di intervento (“semplificazione dei rapporti con gli utenti e compliance” e “prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari”) possono citarsi:



- Area strategica semplificazione con gli utenti e compliance:
  - ✓ *Servizi cooperativi*: realizzazione ICT volta a migliorare l'interazione tra l'Agenzia e gli operatori economici e ad ottimizzare e velocizzare le procedure connesse allo sdoganamento anche attraverso soluzioni di interoperabilità di servizi tra diverse amministrazioni;
  - ✓ *Progetti unionali*: realizzazione ICT di diversi progetti di interesse unionale tra i quali "time release", "widermos" e "corridoio FIAT" quali strumenti di facilitazione per gli operatori economici che consentono di misurare i tempi medi di sdoganamento delle merci nei punti di ingresso nel territorio unionale nonché di migliorare i collegamenti tra porti e retroporti promuovendo l'intermodalità e l'interoperabilità;
  - ✓ *Digitalizzazione accise*: realizzazione ICT per la digitalizzazione accise finalizzata alla completa informatizzazione delle procedure e al potenziamento dei servizi online, garantendo al tempo stesso il corretto monitoraggio del gettito fiscale;
  - ✓ *Digitalizzazione dogane*: realizzazione ICT per la digitalizzazione doganale finalizzata a migliorare l'operatività degli uffici semplificando le procedure per l'assolvimento degli obblighi tributari anche attraverso l'adeguamento del sistema informativo alle novità introdotte dal nuovo codice doganale.
- Area prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari:
  - ✓ *Potenziamento delle attività di controllo*: acquisizione e installazione di uno scanner di ultima generazione per la scansione radiografica da utilizzare per l'ispezione di container e mezzi di trasporto nel porto di Ancona (il progetto prevede l'acquisizione e l'installazione nel 2017 di ulteriori n. 5 apparecchiature da installare nei porti di Genova, La Spezia, Napoli, Bari e Gioia Tauro). Tali macchinari garantiscono un miglioramento complessivo della sicurezza dei prodotti e al tempo stesso una riduzione dei tempi di sdoganamento;
  - ✓ *Messa in qualità dei laboratori chimici*: acquisizione di un laboratorio chimico mobile attrezzato con strumentazioni scientifiche da utilizzare anche nell'ambito dell'azione di contrasto all'evasione tributaria attraverso il supporto ai controlli sugli olii minerali presso i distributori di carburante e i depositi fiscali nonché del contrasto al traffico illecito di sostanze psicotrope, nocive e di esplosivi.
  - ✓ *Accertamenti, controlli e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari*: realizzazione ICT per il supporto alle attività di accertamento, controllo e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari. Il progetto consiste nell'adeguamento evolutivo dei sistemi per consentire, tra l'altro, di effettuare una più



accurata analisi dei rischi sulle dichiarazioni doganali e una analisi sui risultati delle scansioni effettuate;

- ✓ *Gestione delle concessioni e degli adempimenti dei concessionari dei giochi* realizzazione ICT finalizzata alla automatizzazione dell'intero iter di concessione dei giochi al fine di assicurare una maggiore tracciabilità ed efficienza nella gestione dei flussi finanziari tutelando, al contempo, i giocatori e la trasparenza del gioco;
- ✓ *Apparecchi da divertimento e intrattenimento*: realizzazione ICT per il governo delle attività di messa in esercizio e conduzione degli apparecchi da divertimento e intrattenimento attraverso interventi di automazione dei processi al fine di incrementare il contrasto al gioco illegale.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2016

### Provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Il budget economico per l'esercizio 2016 ha tenuto conto, nella definizione dei costi, dell'opzione esercitata dall'Agenzia, in forza della proroga prevista dall'articolo 1, comma 8 bis del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, di aderire alla previsione normativa di cui all'art. 6 comma 21 sexies del D.L. 78/2010 (convertito dalla legge 122/2010), in materia di contenimento dei costi, che prevede per le Agenzie fiscali il riversamento alle entrate dello Stato dell'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabiliti dalla legge di bilancio. In tal modo, sono stati assolti, in maniera cumulativa, gli obblighi di legge connessi al contenimento della spesa pubblica in materia di formazione, consulenze, autovetture di servizio, spese di rappresentanza e di comunicazione, ivi compresi i limiti previsti in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili in uso di cui all'art. 2, comma 618, della legge 244/2007 come modificato dall'articolo 8, comma 1, del D.L. 31/5/2010, n. 78.

Il relativo importo (pari ad € 1.505.425), già accantonato in sede di bilancio 2016, sarà riversato sull'apposito capitolo di entrata del Bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2017.

### Razionalizzazione della spesa

Nella prospettiva di garantire una efficace gestione del processo di approvvigionamento sono state diramate linee di indirizzo e istruzioni operative dirette alle strutture territoriali dell'Agenzia, volte a uniformare l'azione in coerenza alle prescrizioni di cui alla legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 28 dicembre 2015) nonché alle disposizioni del nuovo codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016); ciò, con particolare riguardo all'obbligo di adesione alle Convenzioni Consip.

A tale ultimo proposito, in applicazione dell'art. 1, comma 510, della citata legge n. 208/2015, che prevede, quale tassativa fattispecie derogatoria all'obbligo di cui sopra, la possibilità per le pubbliche amministrazioni di *"procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificatamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei Conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali"*, con determinazione del Direttore dell'Agenzia prot. n.23475/RI/2016, la Direzione centrale Pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro è stata individuata quale organo di vertice amministrativo unico competente a rilasciare l'autorizzazione di cui sopra.



Il processo strutturato già avviato negli esercizi precedenti dall’Agenzia per la predisposizione del Piano degli acquisti è stato ulteriormente perfezionato alla luce delle disposizioni recate dal nuovo codice contratti, che all’articolo 21, prevede l’obbligo per le amministrazioni aggiudicatrici di predisporre il programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici. Particolare attenzione è stata dedicata alla fase di rilevazione del fabbisogno, in modo da assicurare una logica di programmazione basata su una preventiva valutazione: dell’effettiva rilevanza del bene-servizio per la funzionalità dell’ufficio; della concretezza dell’esigenza e della corretta definizione quantitativa e qualitativa del fabbisogno stesso, al fine di pervenire ad un razionale, efficiente ed efficace impiego delle risorse e al conseguimento di risparmi di spesa.

Con l’obiettivo di razionalizzare le spese, è stato dato corso a iniziative di centralizzazione delle procedure di acquisizione di talune tipologie di beni e servizi, che hanno prodotto risparmi in ragione di crescenti economie di scala e di semplificazione dei connessi adempimenti amministrativo-contabili. Si citano, ad esempio, la centralizzazione degli acquisti della quasi totalità (90%) dei beni (reagenti chimici, gas specifici e vetreria) e dei servizi manutentivi (gascromatografi, prodotti petroliferi) in uso presso tutti i laboratori chimici presenti sul territorio nazionale. Ove possibile, sono stati unificati i contratti di fornitura relativi a materiali e servizi per gli Uffici centrali dell’Agenzia, Area dogane e Area monopoli (carta, toner, materiali di cancelleria, servizio di rassegna stampa).

Sono state altresì attivate misure organizzative finalizzate alla riduzione dei consumi e alla definizione di livelli di servizio, adeguati alle necessità operative, ma in grado di generare minori costi (servizi di telefonia, servizi assicurativi).

Con la strategia di azione sopra descritta, solo relativamente a taluni costi ordinari della gestione (materiale di consumo, servizi vari e utenze), il risparmio conseguito nel 2016, rispetto all’anno precedente, è di circa 2 milioni di euro.

Nell’ottica di ottimizzare il flusso procedurale delle attività amministrative e contabili e al fine di raggiungere obiettivi sempre più performanti in termini di tempestività dei pagamenti e qualificazione delle procedure, sono state diramate indicazioni operative agli Uffici territoriali volte a fare chiarezza e migliorare l’efficienza operativa nello specifico settore. Sono state altresì attivate iniziative di semplificazione dei rapporti con i fornitori, per rendere più efficiente la gestione delle fatture elettroniche; in tale ambito, è stata anche promossa l’aggregazione/centralizzazione delle fatture, con l’obiettivo da un lato di ridurre i connessi adempimenti amministrativo-contabili a carico degli uffici territoriali, dall’altro di consentire un maggior presidio sulla tempestività dei pagamenti.

In tal senso è stato sottoscritto un accordo con Telecom Italia, relativamente alle linee di telefonia fissa, in base al quale il numero di fatture a carico dell’Agenzia è passato da 1.969 nel 2015 a 563 nella seconda metà del 2016; per il 2017, quando l’attuazione dell’accordo sarà a regime, è prevista una ulteriore riduzione delle correlate fatture.

Con riferimento alla gestione degli immobili in uso agli uffici dell’Agenzia, sono proseguite le iniziative finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nazionale di razionalizzazione, predisposto in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 2, comma 222-quater della legge 191/2009, introdotto dall’articolo 24, comma 2, del decreto legge 66/2014, convertito in legge 89/2014, che riguardano prioritariamente la possibilità di accorpate le sedi territoriali delle due aree (dogane e monopoli).

### Budget economico 2016 - Revisione

Il Decreto del 27.03.2013 del Ministero dell’economia e della finanze, emanato in attuazione dell’art. 16 del D.lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili, per le Amministrazioni in regime di contabilità civilistica, stabilisce tempi e modalità di redazione di programmazione economica (annuale e pluriennale).

In particolare, tali disposizioni prevedono che il budget economico annuale deve essere approvato entro il 31 dicembre dell’anno precedente a quello in riferimento; nel corso della gestione sono consentite revisioni del medesimo budget economico annuale. L’art. 2 del citato D.M. prevede, al comma 3, che il budget economico annuale, deliberato in termini di competenza economica, sia riclassificato nella forma di cui all’allegato 1 del medesimo Decreto, ossia secondo l’impostazione del conto economico civilistico.

In conformità alla suddetta normativa, alla fine del 2015 è stato predisposto lo schema di budget economico per l’anno 2016 - approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 302 del 23 dicembre 2015 - unitamente agli allegati di cui al comma 4 del citato articolo 2 (relazione illustrativa del budget economico annuale; budget economico pluriennale; piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012; relazione del Collegio dei Revisori dei conti). Il budget approvato prevedeva una spesa di € 871,7 milioni per oneri di gestione e € 30 milioni per spese per investimento.

Nel corso del 2016, tenuto conto delle effettive risorse complessivamente disponibili (comprehensive dei ricavi propri dell’Agenzia per circa € 4 milioni e delle somme provenienti da esercizi precedenti per circa €34,7 milioni), nel rispetto delle citate disposizioni nonché dell’art. 4, comma 6 del Regolamento di contabilità dell’Agenzia, si è proceduto alla revisione del budget





economico annuale; nel documento programmatico revisionato, approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 309 dell'11 luglio 2016, è stata confermata la spesa complessiva di € 871,7 milioni per oneri di gestione, comprensivi di quota incentivante, mentre le spese per investimenti sono state rideterminate in € 68,7 milioni.

### Avvio del processo di budget per l'anno 2017

Nel corso del 2016 è stato avviato il processo di pianificazione del budget economico annuale per l'esercizio 2017, così come previsto dal DM 27.3.2013. Tenuto conto che il budget deve essere articolato in relazione alle risorse finanziarie disponibili e alle esigenze gestionali, in data 29 dicembre 2016 il Comitato di Gestione con Delibera 330 ha approvato il documento programmatico per l'esercizio finanziario 2017 (budget economico annuale).

### Piano degli investimenti 2017-2019

Con delibera n. 331 del 29 dicembre 2016, il Comitato di Gestione ha approvato, nei termini previsti dalla Convenzione con il Ministro per il triennio 2016-2018, il Piano degli investimenti per il triennio 2017-2019.

Tale Piano rappresenta le politiche di innovazione e sviluppo a sostegno dei processi di modernizzazione dell'organizzazione e di miglioramento della qualità dei servizi e fornisce una rappresentazione organica della complessiva attività d'investimento dell'Agenzia in conformità a quanto previsto dall'art. 70, comma 6, del D.lgs. 300/1999 e dall'art. 5 del Regolamento di contabilità.

Il Piano degli investimenti è articolato nelle seguenti macroaree:

- ✓ "Progetti di evoluzione del sistema informativo": per l'Area Dogane sono ricomprese le attività inerenti l'innovazione del patrimonio informativo, al fine di migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale e sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali. Per l'Area Monopoli tali progetti comprendono le attività inerenti l'innovazione e lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e ad ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale. Per entrambe le Aree sono, altresì, inclusi anche gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del



sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi.

- ✓ "Progetti per la messa in qualità dei laboratori chimici": si tratta di iniziative per migliorare ulteriormente il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici delle dogane e per potenziarne le dotazioni strumentali con l'obiettivo di accrescere le potenzialità di indagine analitica.
- ✓ "Progetti per la qualificazione del patrimonio": si tratta di interventi logistico-strutturali anche connessi con l'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.lgs. n. 81/2008 nonché di azioni per la realizzazione di opere volte all'efficientamento energetico con contestuale riduzione dell'impatto ambientale e di specifiche iniziative di potenziamento delle strumentazioni non ICT con particolare riguardo alle attrezzature destinate alle attività di controllo.

#### **RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 300/1999, sulla gestione dell'Agenzia viene esercitato il controllo della Corte dei Conti. L'Agenzia è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze che viene esercitata attraverso l'approvazione delle deliberazioni del Comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale. Allo stesso tempo, il Ministero dell'economia e delle finanze svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati della gestione dell'Agenzia nel rispetto dell'autonomia gestionale ad essa attribuita. Le funzioni di indirizzo e controllo sull'Agenzia sono svolte dal Ministero essenzialmente attraverso le Convenzioni triennali, adeguate annualmente, nelle quali sono fissati: gli obiettivi da raggiungere in relazione alle diverse attività istituzionali, le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento operativo, le risorse disponibili umane e finanziarie, gli indicatori e i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione. All'Agenzia sono attribuiti autonomia di bilancio nonché autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento. Per quanto riguarda specificamente l'approvazione del bilancio e dei piani pluriennali di investimento si applicano le disposizioni del DPR 9 novembre 1998, n. 439.

#### **EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE**

Nel 2017 proseguirà l'impegno dell'Agenzia per la digitalizzazione e la semplificazione delle procedure e dei processi anche attraverso forme proattive di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti volte tra l'altro a stimolare un comportamento virtuoso da parte degli utenti sotto il profilo degli adempimenti fiscali.



In questa ottica, assume particolare rilievo la strategia di azione dell’Agenzia per lo sviluppo del sistema logistico nazionale attraverso una piena digitalizzazione e l’integrazione dei servizi resi da differenti attori pubblici e privati. La finalità di tale disegno è quella di convergere verso un modello di catena logistica senza soluzioni di continuità (seamless) e completamente digitalizzata che sia in grado di rilanciare la competitività del sistema logistico nazionale.

L’orientamento adottato da tempo verso la “cooperative compliance” non abbasserà la capillare e mirata azione di contrasto ai fenomeni evasivi e fraudolenti che l’Agenzia è chiamata ad assicurare a garanzia della regolarità dei flussi commerciali internazionali. Sotto tale profilo proseguirà l’impegno nell’applicazione di evolute tecniche di analisi dei rischi volte ad assicurare un efficace e mirata azione di contrasto e, contemporaneamente, ad evitare ritardi che possano rivelarsi pregiudizievoli per la fluidità dei traffici commerciali.

Nel comparto dei giochi, l’Agenzia metterà in atto una strategia volta a elevare la qualità dell’offerta, soprattutto sotto il profilo della tutela dei soggetti vulnerabili, e per combattere il gioco illegale. Ciò, anche attraverso l’adeguamento tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e il rafforzamento delle attività di controllo, finalizzate a prevenire e reprimere il gioco minorile, intensificando in tal senso l’attività di collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia locale).

In materia di tabacchi, sarà rafforzato l’impegno a migliorare la qualità dei servizi per facilitare l’espletamento degli adempimenti da parte dei contribuenti/utenti, assicurando contestualmente il presidio delle attività di controllo sulla produzione (onde verificare la conformità dei prodotti alla normativa nazionale e comunitaria), sulla distribuzione e sulla vendita dei tabacchi lavorati.

In sintesi, la gestione sarà indirizzata al rafforzamento degli interventi volti da un lato a semplificare e razionalizzare le procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la compliance e, dall’altro, a incrementare il livello di efficacia dell’azione di prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando nel contempo la riduzione dell’invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.



## Provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

In continuità con gli esercizi precedenti, nel 2016, l'azione dell'Agenzia è stata improntata al perseguimento degli obiettivi di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa, in applicazione delle disposizioni normative ad essa applicabili.

In particolare l'Agenzia opera in ottemperanza alla vigente normativa relativa all'approvvigionamento di beni e servizi (tra cui L. 296/2006, D.I. 112/2008, D.I. 98/2011, D.I. 201/2011, D.I. 95/2012, D.I. 66/2014, L. n. 208 del 28 dicembre 2015, D.lgs. n. 50/2016), al trattamento economico del personale (L.244/2007 e D.I. 78/2010) e alla disciplina dei permessi sindacali, assenze e permessi retribuiti del personale (D.L.112/2008).

Con riferimento alle misure di contenimento della spesa, la legge 27 dicembre 2013 n. 147, all'articolo 1, comma 611, lett. g), ha prorogato, per il biennio 2014-2015, il periodo nel quale – a norma dell'articolo 6, comma 21-sexies, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni - è consentito alle agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all'1% dello stanziamento destinato alle stesse; la stessa norma, all'articolo 1, comma 611, lett. h) ha previsto che *“le disposizioni di cui alla lettera g) si applicano con riferimento alle norme in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, nel senso che le Agenzie fiscali possono esercitare la facoltà di cui all'art. 6, comma 21 sexies, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, effettuando il riversamento per ciascun anno del quinquennio ivi previsto quale assolvimento, per l'anno precedente delle disposizioni indicate”*.

Il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha disposto (con l'art. 1, commi 8-bis e 8-ter) l'ulteriore modifica dell'art. 6, comma 21-sexies, prorogandone l'applicabilità sino al 2020; in ragione di ciò, anche per l'anno 2016, l'Agenzia intende esercitare la richiamata opzione e, in sede di chiusura contabile dell'esercizio, ha provveduto a effettuare un accantonamento di € 1.505.425 pari all'1% dello stanziamento, in sede di Legge di Bilancio 2017, sul Capitolo 3920, di € 150.542.502 destinato alle spese di funzionamento.

Tale importo sarà riversato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2017.

In tal modo, l'Agenzia intende assolvere, in maniera cumulativa, agli obblighi di legge connessi al contenimento della spesa pubblica e in particolare:



- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex commi da 1 a 13 e 15 di cui all'art. 61 c.17 del D.L. 112/2008;
- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex art. 6 del d.l. 78/2010 (**comma 3** - indennità compensi e gettoni per componenti di organi collegiali; **comma 4** – compensi per incarichi; **comma 7** – spese per consulenze; **comma 8** – spese per pubblicità e convegni; **comma 9** – sponsorizzazioni; **comma 12** – spese per missioni all'estero; **comma 13** – spese per formazione; **comma 14** – spese per autovetture; **comma 21** – riversamento risparmi derivanti dalla norma);
- Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili ex art. 8, comma 1 del d.l. 78/2010;
- Riduzione acquisti mobili e arredi ex art. 1, commi 141 e 142 della legge 24 dicembre 2012, n.228.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 del D.L. 138/2011, convertito in legge n.148/2011, l'applicazione dell'articolo 6, comma 21- sexies, primo periodo del D.L. 78/2010, convertito in legge n.122/2010, esonera, altresì, le Agenzie fiscali dagli adempimenti previsti dall'articolo 1, comma 3, dello stesso D.L. 138/2011, relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche.

Si riportano di seguito le singole disposizioni normative applicabili all'Agenzia e per le quali appare opportuna una specifica rendicontazione:

*Utilizzo VOIP e riduzione dotazioni per spese postali e telefoniche*

*Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 - Codice dell'amministrazione digitale – art. 78, c. 2 bis e ter  
Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) - 2, c. 589, 591, 592 e 593*

Il sistema voip utilizzato dall'Agenzia si può ritenere ormai consolidato.

La tecnologia voip è stata estesa a tutte le sedi sia dell'Area dogane sia dell'Area monopoli. Infatti nel corso del 2016 è stata completata la migrazione al voip della sede centrale dell'area Monopoli e assicurata la migrazione delle linee esterne della nuova sede di Varese.

In data 6/5/2016 è stato diffuso un comunicato che descrive una nuova funzionalità del sistema che consente l'utilizzo del voip per le chiamate dirette ad utenze di altre Agenzie e di Sogei, permettendo di conseguire ulteriori risparmi.

Inoltre, nel corso dell'anno è proseguita l'attività volta a perfezionare il sistema di rendicontazione delle telefonate (BLUES), ai fini della razionalizzazione delle linee telefoniche in uso e delle profilazioni degli utenti.

Anche se non strettamente legato al voip, ma comunque associato all'utilizzo dei sistemi di comunicazione dell'Agenzia, è stato progressivamente esteso l'utilizzo del prodotto Skype for Business (già denominato Lync) che può essere classificato come strumento per la "comunicazione integrata" in quanto consente l'esecuzione di chat, chiamate audio e video dal proprio pc; è integrato con i programmi di produzione personale della suite di Microsoft Office e, in qualche misura, si può integrare anche con il voip.

L'utilizzo del prodotto consente di ottenere risparmi in occasione dell'organizzazione di incontri o di corsi di formazione a distanza. Si cita, in proposito, l'evento formativo a distanza organizzato dalla Direzione Centrale Antifrode Controlli – Ufficio analisi statistica, in collaborazione con l'Ufficio Integrazione tecnologica, che ha raggiunto più di trecento dipendenti su tutto il territorio nazionale.

*Obbligo di adesione Convenzioni per acquisti di beni e servizi*

*Legge 23 dicembre 2005, n. 266 – art. 1, comma 22*

*“A decorrere dal secondo bimestre dell'anno 2006, qualora dal monitoraggio delle spese per beni e servizi emerga un andamento tale da potere pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel patto di stabilità e crescita presentato agli organi dell'Unione europea, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165... hanno l'obbligo di aderire alle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, ovvero di utilizzare i relativi parametri di prezzo-qualità ridotti del 20 per cento, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili. ...”.*

In materia di acquisizione di beni e servizi, l'Agenzia opera nel rispetto delle norme, ivi incluse le prescrizioni di cui alla l. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che, tra l'altro, all'art.1, co.510, prevedono che “Le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate da Consip SpA, ovvero dalle centrali di committenza regionali, possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali”. A tale ultimo riguardo, con determinazione del Direttore dell'Agenzia prot. n. 23475/RI/2016, la Direzione centrale Pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro è stata individuata quale organo di vertice amministrativo unico competente a rilasciare l'autorizzazione di cui sopra.



*Piani triennali per razionalizzazione utilizzo dotazioni strumentali, autovetture ed immobili*

*Legge 244/2007 - art 2, c. 589 594 e 595*

*“Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali....”*

L'Agencia opera nel rispetto della norma.

Con riferimento agli immobili sede degli uffici dell'Agencia, nel 2016, è stato dato corso agli interventi programmati, riepilogati nel Piano nazionale di razionalizzazione predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 222-quater della legge 191/2009.

*Obbligo pubblicazione incarichi*

*Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) art 3. c. 54*

Obbligo di pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto

L'Agencia opera nel rispetto della norma.

*Nullità contratti assicurazione per responsabilità*

*Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) art 3, c. 59*

*“È nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicura propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile...”*

L'Agencia opera nel rispetto della norma.

#### *Lavoro straordinario*

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – art. 3 comma 82

*“A decorrere dall’anno 2008, la spesa per prestazioni di lavoro straordinario va contenuta entro il limite del 90% delle risorse finanziarie allo scopo assegnate per l’anno finanziario 2007.”*

L’Agenzia ha rispettato i limiti di costo dettati dalla norma.

#### *Spese per stampa e diffusione gazzetta ufficiale*

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 27, comma 1; Art. 27, comma 2

*“Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. 2. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico...”*

L’Agenzia opera nel rispetto della norma. Le pubblicazioni sono effettuate tramite il sito istituzionale e l’accesso alla gazzetta ufficiale è effettuato in modalità telematica.

#### *Approvvigionamento combustibile*

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 48, c. 1

*“Le pubbliche amministrazioni ((centrali)) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché' di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip”.*

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.

#### *Compensi a dipendenti per attività collegio arbitrale*

DL 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 61, c.9

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.





*Riversamento somme provenienti da riduzioni art. 61*

*DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 61, c. 17*

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.I. 78/2010

*Disposizioni relative al part-time*

*DL 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 73*

Nel corso del 2016 sono stati stipulati 14 nuovi contratti di part time, 17 contratti di modifica del part time e 7 contratti di ritorno a tempo pieno, nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

*Fabbisogni allocativi*

*Legge 191/2009 – art. 2 comma 222*

*“A decorrere dal 1° gennaio 2010, le amministrazioni dello Stato .....le agenzie, anche fiscali, comunicano annualmente all'Agenzia del demanio, entro il 31 gennaio, la previsione triennale: a) del loro fabbisogno di spazio allocativo; b) delle superfici da esse occupate non più necessarie. Le predette amministrazioni comunicano altresì all'Agenzia del demanio, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione”.*

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

*Indennità compensi e gettoni*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.3*

*“... le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2014, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, ...”*

In attuazione della norma l'Agenzia dal 1° gennaio 2011 ha ridotto del 10% i compensi ai membri degli Organi di indirizzo e controllo (Comitato di gestione e Collegio dei revisori dei conti).

Inoltre, in relazione ai compensi per i componenti del Comitato di gestione, rinnovato a fine giugno 2016, si tiene conto della modifica recata dalla legge n. 124/2015 che prevede la gratuità



dell'incarico svolto da soggetti in quiescenza e del conforme avviso della Corte dei Conti sulla materia.

#### *Compensi per incarichi a dipendenti*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.4*

*“All'articolo 62, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Nei casi di rilascio dell'autorizzazione del Consiglio dei Ministri prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale”. La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento”.*

I compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente all'Agenzia per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza (incarichi aggiuntivi) o del personale non dirigenziale (lavoro straordinario per operazioni fuori orario).

#### *Spese per consulenze*

*DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010. – art. 6, c. 7*

*“Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dal 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni.....non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.”*

L'Agenzia nel 2016 non ha stipulato contratti della tipologia indicata.

#### *Spese per pubblicità e convegni*

*DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 8*

*“A decorrere dal 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione....., non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.*



*Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 01/07/2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari, da parte delle amministrazioni dello Stato e delle Agenzie.....è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente.”*

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.I. 78/2010

#### *Spese per sponsorizzazioni*

*DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 9*

Divieto alle spese di sponsorizzazione (art. 61 c. 6 DL 112/2008)

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.I. 78/2010

#### *Spese missioni all'estero*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.12*

*“A decorrere dal 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione..., non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace... nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari,... per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009....”*

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 4 della legge 15 dicembre 2011 n. 217 (cd. Legge comunitaria 2010) e successivamente ribadito dalla circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Ufficio II, l'Agenzia procede con l'erogazione della diaria solo per le missioni all'estero volte ad assicurare la partecipazione a riunioni nell'ambito delle quali viene formalizzata una decisione che abbia portata vincolante rispetto alla definitiva deliberazione dell'organo decisionale dell'Unione o dell'organismo internazionale. Negli altri casi si procede al solo rimborso delle spese sostenute i cui limiti sono stati stabiliti dal D.L. 23 marzo 2011 del Ministero degli Affari Esteri emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 132 del 9 giugno 2011.

### *Spese per formazione*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.13*

*“A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche.... per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette Amm.ni svolgono prioritariamente attività di formazione tramite al Scuola superiore della PA ovvero tramite i propri organismi di formazione...”*

La scelta di effettuare il riversamento dell'1% di cui all'art. 6, comma 21-sexies del decreto legge 78/2010 lascia l'Agenzia libera da specifici vincoli di spesa sulla voce formazione. Sin dall'anno 2008, l'Agenzia ha tuttavia adottato una strategia volta al contenimento dei costi per formazione, a fronte di una adeguata offerta formativa.

Le iniziative adottate hanno consentito una progressiva riduzione del costo della docenza, attestatosi negli ultimi anni (2015-2016), a circa un terzo del valore del 2009 (pari a euro 871.278), mantenendo una media pro capite di 21 ore di formazione.

La contrazione della spesa complessiva si spiega sia con interventi di razionalizzazione (connessi soprattutto a una migliore pianificazione) sia con la riduzione del costo della formazione in aula.

Tra gli interventi di razionalizzazione si ricordano: la quasi generalizzata eliminazione della figura dell'assistente e l'eliminazione del costo aggiuntivo connesso all'attività di tutoraggio nei corsi erogati in modalità e-learning nonché il maggiore impiego della docenza interna (il compenso è previsto in misura inferiore rispetto alla docenza esterna e non è previsto affatto nei casi di docenza svolta da dirigenti e da funzionari delegati ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, come modificato dall'articolo 1 bis del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193).

Anche le spese legate alle missioni per formazione sono state oggetto di contenimento e razionalizzazione. Dopo una prima fase in cui si è puntato sul decentramento organizzativo dei corsi, è stata avviata un'attività di analisi e monitoraggio della spesa al fine di individuare le leve gestionali su cui agire per abbattere in modo più incisivo tali spese. A tal fine, sono state introdotte modifiche al sistema informativo che gestisce la liquidazione delle missioni per acquisire i necessari dati di dettaglio; è stata divulgata una circolare esplicativa sul trattamento di missione che - recependo le disposizioni recate nei diversi testi di legge – disciplina in modo organico la materia; è stato istituito un gruppo di lavoro finalizzato alla definizione di “costi standard”.

Tale processo di analisi e monitoraggio della spesa ha iniziato a dare buoni risultati già dal 2011. Nell'anno 2015 rispetto all'anno 2014 le spese complessive si sono ridotte del 18% grazie in



particolare alla politica di contenimento dei costi attuata sugli alloggi, con l'introduzione dei massimali standard.

Nel 2016 le spese di missione per formazione si sono ridotte dell'11% rispetto all'anno 2015 proseguendo il trend decrescente degli ultimi otto anni. Continua altresì ad essere favorito l'utilizzo di alcune modalità di fruizione che non generano costi di missione, come per esempio la video conferenza e il training on the job.

#### *Spese per autovetture*

*DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 14*

*“A decorrere dal 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, ....., non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”*

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.I. 78/2010

#### *Riversamento somme provenienti da riduzioni*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.21 sexies – come modificato dal decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11.*

*“Per il quinquennio 2016-2020, ferme restando le dotazioni previste dalla legge 23/12/2009, 192, le Agenzie fiscali..., possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo art. 8, c. 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....”*

Anche per l'anno 2016, così come per i precedenti, l'Agenzia ha esercitato l'opzione di cui all'art. 6 comma 21 sexies del D.L. 78/2010 che consente alle Agenzie fiscali di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento.

Nello specifico l'Agenzia, in sede di chiusura contabile dell'esercizio 2016, ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.505.425,02 pari all'1% dello stanziamento, in sede di Legge di Bilancio 2016, sul Capitolo 3920, di € 150.542.502,00 destinato alle spese di funzionamento.

Tale importo sarà riversato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2017.

#### *Spese di manutenzione immobili pubblici*

*DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 8, c. 1*

Il limite previsto dall'art. 2, c. 618, della L. 244/2007 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite è ridotto all'1% nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 del citato art. 2 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti dall'art. 2 c. 222. Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amministrazione centrale vigilante e competente per materia sentito il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010

#### *Contrattazione integrativa*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art 9, c.2 bis – come modificato dalla L. 28/12/2015, n. 208, (legge di stabilità 2016) – art. 1, c. 236*

*“A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo”*

*“... a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.”*

Fino all'anno 2015 i fondi per la contrattazione integrativa (sia del personale non dirigenziale, sia del personale dirigenziale di 1° e 2° fascia) sono stati costituiti seguendo le disposizioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato – IGOP fornite con la circolare n. 20 dell'8 maggio 2015.

Per l'anno 2016, è intervenuto dell'art. 1, c. 236 della legge di stabilità 2016, a norma del quale il limite del fondo per la contrattazione *“non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla*



*riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”.*

#### *Incarichi aggiuntivi*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – artt. 9, c.3*

*“A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche, come individuate ..., non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi”*

Dall'entrata in vigore della norma sono stati sospesi i compensi per i dirigenti generali (I fascia) per incarichi aggiuntivi.

#### *Personale - Assunzioni a tempo determinato e Collaborazioni coordinate e continuative*

*DL 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art 9, c. 12 e 28*

A decorrere dall'1 gennaio 2011, le Amministrazioni dello Stato, incluse le Agenzie fiscali, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Nell'anno 2016 l'Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Non si rileva alcuna spesa per personale sostenuta nell'anno 2016 relativa a contratti di formazione lavoro considerando che l'ultima unità in servizio che era stata assunta con CFL ha sottoscritto il contratto di conversione del rapporto a tempo indeterminato il 19 aprile 2013.

#### *Trattenimento in servizio*

*D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – artt. 9, c. 31*

*“Al fine di agevolare il processo di riduzione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, fermo il rispetto delle condizioni e delle procedure previste dai commi da 7 a 10 dell'art. 72 del decreto-legge 25*



*giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, i trattenimenti in servizio previsti dalle predette disposizioni possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie; le risorse destinabili a nuove assunzioni in base alle predette cessazioni sono ridotte in misura pari all'importo del trattamento retributivo derivante dai trattenimenti in servizio... “*

Nell'anno 2016 è proseguita l'applicazione delle disposizioni contenute nella determinazione direttoriale n. 17907 del 3.7.2012, recante i criteri adottati dall'Agenzia per l'adozione delle scelte afferenti al trattenimento in servizio di dirigenti di prima e seconda fascia. Nello stesso periodo non sono stati disposti trattenimenti in servizio per il personale non dirigenziale.

#### *Cilindrata autoveature*

*DL 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla Legge 111 del 15 luglio 2011 – art.2*

La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc. Le auto in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

#### *Rideterminazione delle dotazioni organiche*

*D.L. 138 del 13 agosto 2011 convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, art 1 comma 3 - Disposizioni relative alla riduzione delle dotazioni organiche.*

L'Agenzia non ha effettuato tale riduzione degli assetti organizzativi e delle dotazioni organiche, in quanto esonerata, ex art. 1 c. 5 del D.L. 138/2011, in virtù del riversamento, a favore del bilancio dello Stato, dell'1% degli stanziamenti previsti sui capitoli relativi ai costi di funzionamento (art. 6 comma 21 sexies del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010).

#### *Voli*

*DL 138 del 13 agosto 2011, convertito dalla Legge 14 settembre 2011 n. 148 - art.18*

*“I Parlamentari, gli amministratori pubblici, i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, anche a ordinamento autonomo, gli amministratori, .... che, per gli spostamenti e le missioni legate a ragioni di servizio all'interno ((dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa)) utilizzano il mezzo di trasporto aereo, volano in classe economica. ...”*

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.





### *Trattamento economico onnicomprensivo*

*DL 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla Legge 214 del 22 dicembre 2011 – art.23, commi da 1 a 4; L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 - art.1, c. 471 e 472; D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n.89 – art. 13;*

*“Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, .. è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni .. stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione... A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente”*

Con nota n. 8104 del 24 gennaio 2013, il Ministero della giustizia ha comunicato al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di cassazione per l'anno 2012, 2013 e fino al 30 aprile 2014, ammonta a € 302.937,12. Entro tale importo è stato ricondotto il trattamento economico del Direttore dell'Agencia.

A decorrere dal 1° maggio 2014 è stata ridotta ulteriormente la retribuzione stipendiale del Direttore dell'Agencia, riconducendola a 240.000 euro annui lordi. Ove ricorra il caso, entro tale limite sono ricondotte le retribuzioni dei dirigenti di prima fascia allor quando viene distribuito il premio di risultato annuale.

Anche per l'anno 2016 è stato rispettato il limite a 240.000 euro.

### *Assunzioni*

*DL 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, come modificato dal decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192 commi 1 e 2.*

*“1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015.*



2. *Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2015”.*

1. Nell'anno 2016, l'Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione in base alle disposizioni richiamate. Le acquisizioni effettuate nell'anno preso in considerazione riguardano, infatti, esclusivamente 21 unità di personale appartenente alle categorie protette per le quali non operano, nei limiti del completamento delle quote d'obbligo, i vincoli previsti dalla normativa in parola.

2. Il termine per procedere alle assunzioni in argomento e per richiedere le relative autorizzazioni all'assunzione è stato prorogato al 31 dicembre 2017 secondo quanto previsto dal D.L. 30 dicembre 2016, n. 244.

#### *Riduzione dotazioni organiche*

*L. 6 luglio 2012 n. 95 , convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 art. 2 comma 1*

*“L'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha previsto l'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli enti pubblici non economici, degli enti di ricerca nonché degli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni nelle seguenti misure:*

*a) gli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20 per cento di quelli esistenti;*

*b) le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale. Per gli enti di ricerca la riduzione di cui alla presente lettera si riferisce alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, esclusi i ricercatori ed i tecnologi.*

*Le predette riduzioni, cui si provvederà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 31 ottobre 2012, si applicano agli uffici e alle dotazioni organiche risultanti a seguito dell'applicazione dell'art. 1 del citato decreto legge n. 138/2011 per le*



*amministrazioni destinatarie; mentre per le restanti amministrazioni si prendono a riferimento gli uffici e le dotazioni previsti dalla normativa vigente.”*

L’Agenzia non ha effettuato tali riduzioni per effetto di quanto disposto dall’art. 2, comma 7, del D.L. 95/2012.

Con riguardo alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale si è proseguito nel processo di “apicalizzazione” già avviato e in parte attuato negli anni precedenti.

L’elevato tecnicismo delle attività gestite dall’Agenzia, il livello raggiunto dall’innovazione tecnologica, l’oggettiva complessità del quadro normativo e la necessità di operare in tempo reale in ambiti anche sovranazionali hanno confermato, difatti, l’opportunità di ampliare il personale provvisto di più elevata qualificazione professionale. L’esigenza di “apicalizzazione” ha trovato, d’altro canto, conferma nel fabbisogno del personale rilevato per l’anno 2016 ai sensi dell’art. 16, comma 1, lett. a) bis, e 17, comma 1, lett. d) bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165: complessivamente (con riferimento a entrambe le Aree dell’Agenzia) 13.159 unità di cui 7.125 unità di terza area corrispondenti al 54% del fabbisogno complessivo e al 59%, se si tiene conto solo degli uffici riconducibili all’area di attività dell’ex Agenzia delle dogane. A distanza di un anno dalla precedente revisione della dotazione organica (avvenuta con delibera del Comitato di gestione n. 280 dell’8 ottobre 2015) sono state verificate le carenze esistenti nella seconda e nella terza area per tener conto delle variazioni registrate nel periodo, dei presenti nei ruoli a fine settembre 2016, nonché dei posti prenotati in relazione alle procedure di acquisizione già avviate (per categorie protette e per mobilità, nel cui ambito rientrano i posti messi a disposizione del Dipartimento della Funzione Pubblica - Portale “Mobilità.gov” in applicazione di quanto previsto dall’articolo 1, commi da 418 a 430, della legge di stabilità 2015). Le risultanze di tale verifica hanno consentito di aumentare la dotazione organica della terza area da 6.690 a 6.990 unità complessive (portando il rapporto tra la terza area e il totale della dotazione al 55,5% ), a fronte della riduzione da 5.669 a 5.380 unità della seconda area e da 225 a 210 unità della prima area.

La nuova dotazione organica complessiva, pari a 12.580 unità, è risultata appena inferiore a quella già definita a fine 2015 (12.584 unità).

Le sopradescritte operazioni di revisione della dotazione organica sono state adottate con delibera n. 321 del 27 ottobre 2016 e con determinazione direttoriale n. 25020 del 27 ottobre 2016 (ripartizione della nuova dotazione tra le aree funzionali e tra le componenti: “strutture centrali”, “strutture territoriali dogane” e “strutture territoriali monopoli”).

#### *Spese per autovetture (dal 1° maggio 2014)*

*DL 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, commi 2 e 3*

*“A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche ... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. ... I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto”*

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

#### *Buoni pasto*

*DL 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 7*

*“A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB non può superare il valore nominale di 7 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012”*

Il valore dei buoni pasto è rimasto inalterato dall'introduzione della norma. L'Agenzia non ha mai sottoscritto accordi più favorevoli.

#### *Ferie riposi e permessi*

*DL 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 8*

*“Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni ... sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi...”*

Dall'entrata in vigore della norma non sono stati più corrisposti trattamenti sostitutivi per ferie non godute, fatti salvi i casi espressamente previsti ed indicati nelle note n. 32937 e n. 40033 rispettivamente del 6 e dell'8 agosto 2012 emanate dalla Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica.



#### *Incarichi di studio e consulenza*

*DL 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 9 come modificato dal DL del 24 giugno 2014, n. 90, art. 6 comma 2*

*“È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. ... di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza ...”*

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% previsto dall'art.1, c. 21-sexies del DL 78/2010. Ad ogni modo, nel 2016, non sono stati affidati incarichi della tipologia indicata.

#### *Riduzione assetti organizzativi*

*DL 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 come modificato del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 – art. 23 quinquies*

Le riduzioni previste dalla normativa di riferimento sono state realizzate entro il 31 Dicembre 2015.

Di seguito all'incorporazione, con effetto dal 1° Dicembre 2012, dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle Dogane ex art. 23- quater e in adempimento di quanto previsto dall'art. 23 quinquies del D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge 135/2012, sono proseguite le attività in tema di rideterminazione delle dotazioni organiche e di revisione degli assetti organizzativi in attuazione del piano approvato con delibera n. 196 del 20 marzo 2013 e poi rivisto, con riferimento alla tempistica in data 21 maggio 2013 con delibera 210 e con riferimento ai programmi in data 30 luglio 2014 con delibera n. 248.

Nel corso del 2015, tuttavia, sia il complesso contenzioso relativo al concorso ordinario per 68 dirigenti da destinare alle strutture dell'area dogane che ha continuato ad allontanare la fase dell'acquisizione dei nuovi dirigenti, sia la sentenza n. 37/2015 della Corte Costituzionale che ha precluso la possibilità per le Agenzie fiscali di continuare ad attribuire in via provvisoria incarichi dirigenziali a funzionari sprovvisti della relativa qualifica, hanno indotto l'Agenzia a non dare corso alle ultime riforme organizzative (approvate nel 2014), onde rivedere ulteriormente il piano di riordino degli assetti organizzativi in direzione di modifiche di più semplice e immediata attuazione. In particolare è stata rivista la scelta di ridurre le strutture territoriali dell'area dogane e conseguentemente è stata modificata anche l'ipotesi che riguardava alcune strutture centrali sia



dell'area dogane, sia dell'area monopoli. È proseguita in ogni caso l'azione di efficientamento e di razionalizzazione già intrapresa nel biennio precedente. Ai processi di riorganizzazione e incorporazione sono state associate ulteriori azioni, quale la razionalizzazione logistica che hanno permesso di realizzare risparmi di spesa, che dal 2015 hanno consentito di realizzare un risparmio derivante da canoni di affitto non più corrisposti per oltre 1 milione di euro. Entro la fine del 2015, così come previsto, è stata data intera attuazione al piano triennale di riordino degli assetti organizzativi dell'Agenzia.

In particolare sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Delibera del Comitato di Gestione n. 284 del 05 Novembre 2015 con la quale è stato rivisto il "piano triennale di riforma degli assetti organizzativi dell'Agenzia",
- Delibera del Comitato di gestione n. 285 del 05 Novembre 2015 che ha modificato il Regolamento di amministrazione.

Sono state, quindi, approvate modifiche organizzative alle strutture centrali di vertice: è stata confermata la soppressione sia della Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente sia dell'Ufficio centrale pianificazione strategica, ma è stato previsto il passaggio di tutte le relative funzioni / competenze alla istituenda Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro (che ha sostituito dal 1° gennaio 2016 la preesistente Direzione centrale amministrazione e finanza). La Direzione centrale personale e organizzazione è rimasta invece invariata, non acquisendo più le competenze e le funzioni dell'Ufficio centrale pianificazione strategica.

Tale soluzione organizzativa, comportando il trasferimento delle competenze e delle funzioni dell'Ufficio centrale pianificazione strategica alla Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro, ha ricondotto nell'ambito di un'unica Direzione centrale l'intero ciclo di attività che parte dalla pianificazione e si conclude con il bilancio dell'Agenzia; ciò anche in coerenza con il quadro normativo e regolamentare di riferimento che dispone l'armonizzazione, a partire dal bilancio 2015, dei sistemi gestionali e degli schemi di bilancio e rende omogenei gli schemi di riclassificazione dei documenti di budget e di bilancio d'esercizio (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013; circolare n. 13 del 24 marzo 2015 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato).

Inoltre è stata modificata la fisionomia della posizione dirigenziale riferita al Vicedirettore - Direttore vicario. Tenuto conto dell'evoluzione organizzativa registrata nel biennio 2013-2014 e del mutato contesto operativo che ne è derivato, sono state riviste le funzioni e competenze già



affidate al Vicedirettore – Direttore vicario al fine di affidare allo stesso, oltre ai “compiti di sostituzione del Direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli nei casi di assenza temporanea” anche, con riferimento all’area dogane:

- la cura di studi e analisi in materia di accise e imposizione doganale;
- il coordinamento delle iniziative riguardanti l’adozione di disposizioni normative nonché la trattazione di interrogazioni parlamentari e atti di sindacato ispettivo;
- il coordinamento dei rapporti con l’Avvocatura Generale dello Stato e con l’Ufficio del coordinamento legislativo.

Sono state interessate dai cambiamenti organizzativi anche alcune strutture dirigenziali di livello non generale. In particolare, le funzioni e le competenze dei due Uffici di livello dirigenziale non generale (Ufficio pianificazione strategica e Ufficio controllo di gestione) prima incardinati presso l’Ufficio centrale pianificazione strategica sono state concentrate in un’unica struttura dirigenziale denominata Ufficio pianificazione e controllo di gestione, il che ha reso disponibile una posizione dirigenziale di seconda fascia. Le funzioni e le competenze dell’Ufficio ambiente e logistica facente capo alla ex Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente sono state trasferite all’Ufficio acquisti (della Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro) cui sono state però sottratte le funzioni e le competenze inerenti alla gestione degli immobili, queste ultime affidate all’Ufficio gestione immobili incardinato nella medesima Direzione centrale. Due dei quattro uffici facenti capo al Vicedirettore area monopoli (l’Ufficio coordinamento tecnico-informatico e l’Ufficio comunicazione) sono stati trasferiti presso la Direzione centrale coordinamento Uffici dei monopoli che ha assunto la denominazione di Direzione centrale affari generali e coordinamento Uffici dei monopoli.

Per proseguire nel processo di razionalizzazione delle attività di supporto con riferimento alle diverse aree di attività dell’Agenzia, un’altra posizione facente capo al Vicedirettore area monopoli (l’Ufficio audit e sicurezza) è stata trasferita presso la struttura di vertice centrale Audit interno. Il numero delle posizioni dirigenziali di seconda fascia incardinate presso l’Ufficio centrale audit interno è rimasto comunque inalterato in quanto contestualmente al trasferimento della citata posizione dirigenziale (auditor area monopoli) è stata soppressa una delle 6 posizioni auditor già esistenti. Al fine di rispondere meglio all’esigenza di agevolare la piena operatività delle due posizioni di vicedirettore cui sono affidate competenze ad ampio spettro, relazioni istituzionali di alto livello e notevoli responsabilità, la posizione dirigenziale che si è resa disponibile a seguito della soppressione della posizione di auditor è stata destinata all’istituzione dell’Ufficio del

Vicedirettore - Direttore vicario avente competenze di segreteria e di supporto tecnico-amministrativo per il Vicedirettore medesimo.

Così entrambe le posizioni di Vicedirettore, istituite all'indomani dell'incorporazione dell'AAMS nell'Agenzia delle dogane, si avvarranno esclusivamente di un Ufficio dirigenziale di seconda fascia con competenze di segreteria e di supporto tecnico-amministrativo

Le modifiche organizzative hanno consentito di completare, nel rispetto della tempistica e dell'obiettivo di riduzione delle strutture di vertice esistenti (posizioni dirigenziali di livello generale) già da tempo definito dall'Agenzia, l'opera di revisione conseguente all'incorporazione dell'AAMS nell'Agenzia delle dogane.

Le stesse modifiche organizzative sono state adottate nel dettaglio con tre determinazioni direttoriali di seguito elencate:

1. determinazione direttoriale n. 24706 del 5 novembre 2015 che modifica l'assetto organizzativo delle strutture di vertice centrali dell'area dogane;
2. determinazione direttoriale n. 24708 del 5 novembre 2015 che modifica l'assetto organizzativo delle strutture di vertice centrali dell'area monopoli;
3. determinazione direttoriale n. 24709 del 5 novembre 2015 che annulla la determinazione direttoriale n. 30675 del 17 dicembre 2014 e lascia così inalterate le strutture di vertice territoriali dell'area dogane.

In coerenza con il perfezionamento dell'iter di controllo ministeriale, con determinazione n. 28254 del 17 dicembre 2015 è stata fissata la decorrenza (1° gennaio 2016) della nuova organizzazione delle strutture centrali (di prima e di seconda fascia) dell'area dogane e dell'area monopoli.

#### *Riduzione acquisti di mobili e arredi*

*Legge 24 dicembre 2012 n. 228 come modificata dal decreto legge 23 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e, successivamente, dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11 – art. 1 c.141e 142*

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.I. 78/2010.





#### *Autovetture*

*Legge 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1, comma 143 come modificata dal d.l. 31 agosto 2013, n. 101*

*Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 15 comma 2*

*“Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni , a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2016, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 141 non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate.”*

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.

#### *Incarichi di consulenza informatica*

*Legge 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1, comma 146*

*“Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti”*

L’Agenzia non ha conferito incarichi di consulenza informatica nel corso del 2016.

#### *Autovetture – Obbligo di comunicazione*

*Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 art. 1, commi 2, 3, 4 e 4bis*

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.

#### *Studi e incarichi di consulenza*

*Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 art. 1, comma 5, 5 bis, ter, quater e 7.*

*“La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ... non può essere superiore, per l’anno 2014, all’80 per cento del limite di spesa per l’anno*

2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 7....”

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% previsto dall'art.1, c. 21-sexies del DL 78/2010. Nel 2016, non sono comunque stati conferiti incarichi della tipologia indicata.

#### *Riduzione contratti in essere*

*Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 8, commi 4 e 8*

*“... le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente ... a ridurre gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi...”*

In applicazione delle disposizioni di cui al Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 a partire dalla seconda metà del 2014, sono state attivate mirate iniziative finalizzate a ridurre gli importi dei contratti in essere, aventi ad oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi, nella misura del 5% per tutta la durata dei contratti medesimi. Per la durata residua dei medesimi contratti, hanno continuato a manifestarsi gli effetti di riduzione della spesa correlati alla rinegoziazione dei contratti stessi.

Successivamente, in particolare nel 2016, l'ampliamento delle categorie merceologiche disponibili nel sistema CONSIP e la politica di centralizzazione degli acquisti attivata dall'Agenzia in relazione a settori omogenei di beni e servizi, hanno consentito di conseguire risparmi di spesa, nonché un minor impiego di risorse nelle correlate attività amministrativo-contabili.

#### *Conferimento incarichi di consulenza*

*Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 1*

*“Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012...”*

L'Agenzia nel 2016 non ha stipulato contratti della tipologia indicata.



#### *Contratti collaborazione coordinata e continuativa*

*Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 2*

*“A decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro..”*

L'Agenzia nel 2016 non ha stipulato contratti della tipologia indicata.

#### *Autovetture*

*Decreto legge 66 del 24 aprile 2014 – art. 15, c.2*

*“... con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è indicato il numero massimo, non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché' per quelle ad uso non esclusivo, di cui può disporre ciascuna amministrazione centrale dello Stato. ((Decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ove il predetto decreto non risulti adottato, opera in ogni caso il limite sopraindicato)).”*

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

#### *Turn over*

*Decreto legge 90 del 24 giugno 2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Proroga dei termini ex art. 1, c. 2 del D.lg. 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 3, commi 1 e 3*

*“Le amministrazioni dello Stato... le agenzie e gli enti pubblici non economici ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazione, possono procedere, per l'anno 2014, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 40 per cento per l'anno 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017, del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.*

*Le assunzioni di cui ai commi 1 e 2 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle*



*amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.”*

Nelle more del completamento della ricollocazione del personale soprannumerario degli enti di area vasta di cui all'art. 1, comma 425, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono state definite le attività di quantificazione delle risorse derivanti dai risparmi di spesa per cessazioni di personale avvenute negli anni 2013, 2014 e 2015. A seguito dell'asseverazione di tali risorse da parte del competente Organo di controllo, è stata avanzata – alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.O.P – la richiesta di autorizzazione ad assumere 130 unità di personale da inquadrare nella III area funzionale, fascia retributiva F1.

#### *Riduzione personale*

*Decreto legislativo 157 del 24 settembre 2015 art 1 commi 8 .9, 10.*

*“8. Ai fini del contenimento dei costi, le agenzie fiscali riducono di non meno del 10 per cento il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23-quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione. 9. Le agenzie provvedono a una riduzione complessiva di almeno il 10 per cento delle posizioni dirigenziali di livello generale, computata con riferimento alla dotazione organica cumulativa delle agenzie stesse relativa a tali posizioni. 10. A seguito dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 8 e 9, i fondi per il trattamento accessorio del personale dirigente di prima e seconda fascia sono corrispondentemente ridotti in proporzione ai posti dirigenziali effettivamente soppressi.”*

Nel corso del 2016 è stata data attuazione a quanto previsto al comma 8 della disposizione citata ovvero la riduzione non inferiore al 10% del rapporto “tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23 – chiunque, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione”. Applicando la percentuale di riduzione prescritta - e portando, quindi, a “1 su 44”(rispetto a “1 su 40” precedente) il rapporto tra personale dirigenziale



di livello non generale e personale non dirigente (pari a 12.584 unità) - il numero di posizioni di livello dirigenziale non generale è passato da 313 a 286 (a fronte delle 254 posizioni di livello dirigenziale non generale istituite). In ragione di detta riduzione le nuove dotazioni organiche del personale dirigenziale dell'Agencia sono passate da 336 a 309 posizioni complessive (23 di prima fascia e 286 di seconda fascia). Dette modifiche sono state adottate con delibera n. 317 del 11 luglio 2016 e con determinazione direttoriale n. 6407 del 11 luglio 2016.

La riduzione prevista dall'articolo 1, comma 9 del D.lgs. n. 157/2015 è stata invece operata dall'Agencia delle Entrate che ha eliminato 8 posizioni dalla propria dotazione organica dirigenziale di livello generale (delibera n. 53 del 23 dicembre 2015). Non si è reso quindi necessario variare il numero (23) di posizioni di livello dirigenziale generale di quest'Agencia.

## Consuntivo della spesa complessiva articolato per missioni e programmi

(art.7 del DM del 27 marzo 2013)

L'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce che la relazione sulla gestione deve evidenziare, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva articolata per missioni e programmi. Tale articolazione deve essere coerente con la corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

L'Agenzia rientra nella seguente missione e programma del Bilancio dello Stato:

<b>Cod. Missione</b>	<b>Descrizione Missione</b>	<b>Cod. programma</b>	<b>Descrizione programma</b>
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	001	Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità

La tabella di corrispondenza tra programmi di spesa e gruppi COFOG, individuata ai sensi dell'art. 21 comma 11, lettera d) della legge 31 dicembre 2009 n.196 (Circolare n.23 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 13 maggio 2013 – allegato 2) indica la corrispondenza tra la missione e il programma del Bilancio dello Stato ed il seguente gruppo COFOG:

<b>COFOG</b>
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, come si desume dall'allegato tecnico per capitoli del disegno di Legge di Bilancio 2016-2018, al Capitolo 3920 è associata la classe della Classificazione funzionale COFOG "1.1.2 Affari finanziari e fiscali".



Consuntivo della spesa complessiva ai sensi dell'art. 7 del DM 27/03/2013

Livello	Descrizione conto economico	Totale spese
I	<b>Spese correnti</b>	<b>€ 871.790.736</b>
II	Redditi da lavoro dipendente	€ 621.775.610
II	Imposte tasse a carico dell'Ente	€ 37.734.221
II	Acquisto di beni e servizi	€ 200.561.812
II	Altre spese correnti	€ 11.719.093
I	<b>Spese in conto capitale</b>	<b>€ 56.794.651</b>
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	€ 56.794.651
	<b>Totale consuntivo spese</b>	<b>€ 928.585.387</b>

Roma, 20 aprile 2017

f.to Il Direttore dell'Agenzia

Giuseppe Peleggi



II. Stato  
patrimoniale  
Conto  
economico  
Rendiconto  
finanziario





**AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI**

Agenzia delle dogane e dei monopoli  
Sede legale in Roma, Via Mario Carucci, 71  
Iscritta presso il REA di Roma al n° 988069  
Codice fiscale: 97210890584 - Partita IVA: 06409601009

**BILANCIO D'ESERCIZIO**  
**al 31 dicembre 2016**  
(importi espressi in unità di euro)

**STATO PATRIMONIALE**

esercizio 2016    esercizio 2015

<b>ATTIVITÀ</b>			
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>178.865.994</b>	<b>170.528.121</b>
<b>B I</b>	<b>Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>149.797.274</b>	<b>146.547.012</b>
B I 1)	Costi di impianto ed ampliamento	0	0
B I 2)	Costi di sviluppo	0	191.411
B I 3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.454.103	2.729.859
B I 6)	Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	24.758.451	26.734.393
B I 7)	Altre Immobilizzazioni immateriali	123.584.721	116.891.349
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 317.354.115)</i>		
<b>B II</b>	<b>Immobilizzazioni Materiali</b>	<b>29.068.720</b>	<b>23.981.109</b>
B II 1)	Terreni e fabbricati	189.841	341.606
B II 2)	Impianti e macchinari	5.236.343	1.508.057
B II 3)	Attrezzature	5.584.898	6.524.046
B II 4)	Altri beni	13.003.871	11.248.666
B II 5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	5.053.767	4.358.734
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 154.514.767)</i>		
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>C II</b>	<b>Crediti</b>	<b>17.226.663</b>	<b>44.045.691</b>
C II 1)	Crediti verso terzi per servizi resi	6.160.621	3.711.391
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	6.160.621	
	<i>(Fondo svalutazione crediti v/terzi per servizi resi euro 878.338)</i>		
C II 5 bis)	Crediti tributari	698.275	803.160
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	698.275	
C II 5 quater)	Crediti verso altri	10.270.140	3.713.352
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	10.270.140	
	<i>(Fondo svalutazione altri crediti euro zero )</i>		
	Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	72.208	35.816.686
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	72.208	
	<i>(Fondo svalutazione crediti verso Ministero per fondi da ricevere euro zero)</i>		



		esercizio 2016	esercizio 2015
	Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per anticipazioni	0	0
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	
	Crediti verso dipendenti	25.419	1.101
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	25.419	
<b>C IV</b>	<b>Disponibilità liquide</b>	<b>993.465.311</b>	<b>806.050.502</b>
C IV 1)	Depositi bancari e postali	993.268.942	805.865.209
C IV 3)	Denaro e valori in cassa	196.369	185.293
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>304.223</b>	<b>87.106</b>
	Ratei attivi	0	117
	Risconti attivi	304.223	86.989
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.189.862.191</b>	<b>1.020.711.421</b>
		esercizio 2016	esercizio 2015
	<b>PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>A)</b>	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A VI	Altre Riserve	0	0
	Riserva straordinaria attività istituzionale	0	0
	Riserva straordinaria attività commerciale	0	0
A VIII	Avanzo (perdite) esercizi precedenti	0	0
A IX	Avanzo dell'esercizio	0	0
<b>B)</b>	<b>Fondi per Rischi e Oneri</b>	<b>453.008.772</b>	<b>334.407.692</b>
	Cause in corso	133.258.127	114.897.584
	Oneri e spese future	300.666.224	201.842.695
B 2)	Fondo per imposte, anche differite	11.296.119	9.772.179
B 4)	Altri rischi	7.788.302	7.895.234
<b>D)</b>	<b>Debiti</b>	<b>117.131.660</b>	<b>104.687.023</b>
D 7)	Debiti verso fornitori	83.011.426	71.826.919
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	83.011.426	
D 12)	Debiti tributari	831.850	17.892
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	831.850	
D 13)	Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.109.630	1.197.794
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.109.630	
D 14)	Altri debiti	32.178.754	31.644.419
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	32.178.754	
<b>E)</b>	<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>619.721.758</b>	<b>581.616.706</b>
	Ratei passivi	1.042.184	1.023.173
	Risconti passivi	618.679.574	580.593.532
	<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>1.189.862.191</b>	<b>1.020.711.421</b>



## CONTO ECONOMICO

		esercizio 2016	esercizio 2015
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
A 1)	Proventi per servizi resi	7.880.804	7.655.892
A 5)	Proventi e ricavi diversi	17.523.174	4.299.075
	Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni	925.219.653	861.712.024
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>950.623.631</b>	<b>873.666.991</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
B 6)	<b>Costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo</b>		
	Materiale tecnico	695.299	847.234
	Cancelleria, stampati e supporti meccanografici	14.292.655	15.282.944
	Combustibili, carburanti e lubrificanti	555.174	568.509
	Altri materiali di consumo	292.102	329.543
	<b>Totale</b>	<b>15.835.230</b>	<b>17.028.230</b>
B 7)	<b>Costi della produzione per servizi</b>		
	Compensi agli Organi dell'Agenzia	92.367	124.311
	Prestazioni professionali	352.782	348.008
	Servizi informatici	53.006.846	58.975.518
	Servizi vari	21.891.360	18.937.142
	Servizi riguardanti il personale	15.205.503	15.739.685
	Utenze	9.430.241	11.071.029
	Manutenzioni ordinarie (di cui accantonamento al f.do manutenzioni beni immobili in uso euro 43.596.387)	48.309.143	8.485.067
	Assicurazioni	5.056.132	320.848
	<b>Totale</b>	<b>153.344.374</b>	<b>114.001.608</b>
B 8)	<b>Costo per godimento beni di terzi</b>	<b>31.382.208</b>	<b>30.984.376</b>
B 9)	<b>Costi per il personale</b>		
a)	Stipendi e assegni fissi	394.905.117	400.473.435
b)	Oneri sociali	119.452.313	124.233.268
e)	Altri costi del personale (di cui accantonamento al f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di prima fascia euro 1.345.727, accantonamento f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di seconda fascia euro 8.917.416; accantonamento al f.do per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività euro 54.894.929 )	107.418.180	72.016.749
	<b>Totale</b>	<b>621.775.610</b>	<b>596.723.453</b>
B 10)	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>		
a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	41.652.451	35.945.731
b)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.607.696	7.898.542
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	502	301.006
	<b>Totale</b>	<b>48.260.649</b>	<b>44.145.279</b>



B 12)	<b>Accantonamenti per rischi</b>		
	Accantonamenti rischi per cause in corso	20.521.032	16.284.417
	Accantonamenti fondo rischi diversi	750.000	500.000
	<b>Totale</b>	<b>21.271.032</b>	<b>16.784.417</b>
B 13)	<b>Altri accantonamenti</b>	<b>7.866.240</b>	<b>8.001.259</b>
B 14)	<b>Oneri diversi di gestione</b>		
	Spese amministrative	100.785	132.131
	Imposte, tasse e tributi	2.462.693	2.575.954
	Altri costi generali	10.543.545	5.555.852
	Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	47.201	82.144
	<b>Totale</b>	<b>13.154.223</b>	<b>8.346.080</b>
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>912.889.566</b>	<b>836.014.702</b>
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>37.734.064</b>	<b>37.652.289</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
C 16)	Proventi finanziari	166	1.765
C 17)	Oneri finanziari	0	0
C 17-bis)	Utili e perdite su cambi	-10	51
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>157</b>	<b>1.816</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>37.734.221</b>	<b>37.654.105</b>
	<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE</b>	<b>37.734.221</b>	<b>37.654.105</b>
	Imposte correnti	32.167.652	33.113.962
	Imposte differite e anticipate	5.566.404	4.540.143
	Imposte esercizi precedenti	165	0
	<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	2016	2015
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
Risultato dell'esercizio (+/-)	0	0
Imposte sul reddito	37.734.221	37.654.105
Interessi passivi / (interessi attivi)	-1.765	-1.765
Minusvalenze (+)	5.719	8.805
Plusvalenze (-)	0	-3.744
<b>1. Utile (perdita) di esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>37.738.175</b>	<b>37.657.400</b>
Accantonamenti (+)	174.966.036	95.384.717
Ammortamenti e svalutazioni (+)	48.260.649	44.145.279
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>223.226.685</i>	<i>139.529.997</i>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</b>	<b>260.964.860</b>	<b>177.187.397</b>
Variazione di crediti ed effetti attivi commerciali con esigibilità entro e oltre i 12 mesi	26.818.525	-5.760.976
Variazione dei debiti v/istituti previdenza e sicurezza sociale pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	-88.164	57.928
Variazione dei debiti commerciali pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	13.646.093	-14.547.247
Variazione degli altri debiti pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	534.335	949.979
Variazione di ratei e risconti attivi (+/-)	-217.116	58.414
Variazione di ratei e risconti passivi (+/-)	38.105.052	114.472.597
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>78.798.725</i>	<i>95.230.695</i>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN</b>	<b>339.763.585</b>	<b>272.418.092</b>
Interessi (pagati) / incassati	1.765	1.765
Imposte pagate	-36.920.262	-37.744.200
Variazione fondi rischi e oneri al netto degli accantonamenti dell'es. (+/-) (utilizzo fondi)	-56.364.956	-123.667.791
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-93.283.452</i>	<i>-161.410.226</i>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>246.480.133</b>	<b>111.007.866</b>
<b>B. Flusso finanziario derivante da attività di investimento in immobilizzazioni</b>		
Variazioni investimenti in immobilizzazioni materiali (+/-)	-11.701.026	-5.404.096
Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni materiali	-508.657	283.160
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	3.744
Variazioni investimenti in immobilizzazioni immateriali (+/-)	-44.902.712	-52.405.524
Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni immateriali	-1.952.928	2.745.909
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-59.065.324</b>	<b>-54.776.807</b>
<b>C. Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



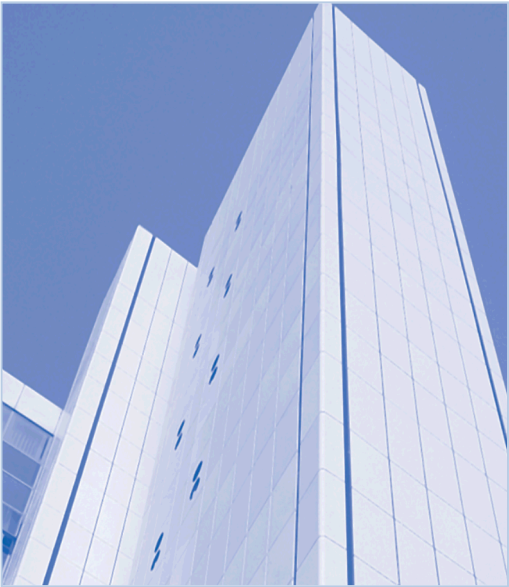
**Incremento delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C) 187.414.809 56.231.059**

<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>806.050.502</b>	<b>749.819.443</b>
Depositi bancari e postali	805.865.209	749.662.946
Assegni		
Denaro e valori in cassa	185.293	156.497
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>993.465.311</b>	<b>806.050.502</b>
Depositi bancari e postali	993.268.942	805.865.209
Assegni		
Denaro e valori in cassa	196.369	185.293

Si attesta che il presente bilancio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Roma, 20 aprile 2017

f.to Il Direttore dell'Agenzia  
*Giuseppe Peleggi*



# III. Nota Integrativa





## SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>74</b>
Sistema gestionale.....	75
1. Ciclo degli acquisti.....	75
2. Sistema contabile.....	75
3. Sistema di tesoreria.....	75
Normative recenti relative ai bilanci d'esercizio .....	76
<b>CRITERI DI REDAZIONE</b> .....	<b>81</b>
Metodi di rilevazione contabile e criteri di valutazione .....	81
Metodi di rilevazione contabile delle immobilizzazioni .....	82
Criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali.....	82
Criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali .....	83
Rimanenze finali di magazzino.....	85
Crediti.....	85
Disponibilità liquide.....	86
Patrimonio Netto.....	86
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.....	86
Fondi per rischi e oneri.....	86
Debiti.....	87
Ratei e risconti .....	88
Costi e ricavi.....	88
Imposte sul reddito d'esercizio .....	88
<b>COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE</b> .....	<b>90</b>
Attivo.....	90
B – Immobilizzazioni.....	90
B I – Immobilizzazioni immateriali.....	90
B II – Immobilizzazioni materiali.....	93
C – Attivo Circolante.....	99
C II – Crediti.....	99
C IV – Disponibilità liquide .....	106





D – Ratei e Risconti Attivi.....	107
Passivo .....	108
A – Patrimonio Netto .....	108
B – Fondi per Rischi e Oneri .....	109
D – Debiti .....	118
E – Ratei e Risconti passivi.....	123
<b>COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....</b>	<b>127</b>
A - Valore della Produzione.....	127
Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni.....	127
Proventi per servizi resi.....	131
Proventi e ricavi diversi.....	132
B – Costi della Produzione .....	134
Costi della produzione per materie prime sussidiarie e di consumo.....	134
Costi della produzione per servizi .....	135
Costi per godimento beni di terzi.....	138
Costi per il personale dipendente.....	139
Ammortamenti e svalutazioni.....	143
Accantonamenti per rischi.....	147
Altri accantonamenti .....	148
Oneri diversi di gestione .....	150
C – Proventi ed Oneri Finanziari.....	151
Imposte sul Reddito dell'Esercizio, Correnti, Anticipate e Differite.....	151
IRAP .....	152
IRES .....	154
<b>STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO.....</b>	<b>158</b>
<b>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016 ....</b>	<b>159</b>

## INTRODUZIONE

L'Agenzia delle Dogane, istituita ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 30 luglio 1999 n. 300 in attuazione dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59, ha assunto il nome di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli a seguito dell'incorporazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (da ora in poi AAMS) in attuazione del Decreto Legge del 6 luglio 2012 n. 95, art. 23 quater, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria (art. 61 D.Lgs. n. 300/99).

L'attività è regolata dal decreto istitutivo, dalle norme dello Statuto e dalle norme regolamentari emanate nell'esercizio della propria autonomia. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al controllo della Corte dei Conti; gode di autonomia operativa e di bilancio, nell'ambito degli indirizzi politici generali e degli obiettivi assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, formalizzati nella Convenzione triennale stipulata tra il Ministro e il Direttore dell'Agenzia (art. 59 del D.Lgs. n. 300/99) tenendo conto delle disposizioni inerenti la finanza pubblica.

L'Agenzia assume la configurazione giuridica di ente pubblico non economico, avente come finalità principale lo svolgimento di funzioni pubbliche prive del carattere di commercialità.

L'art. 73, comma 4 del T.U.I.R. (D.P.R. n. 917/1986) stabilisce, a questo proposito, che per oggetto principale si intende l'attività svolta per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto.

L'Agenzia, pertanto, rientra nella fattispecie di ente pubblico non economico anche se la legge istitutiva prevede la possibilità di svolgere attività di natura commerciale.

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, per l'esercizio dell'attività commerciale abituale e/o occasionale e per la produzione di redditi fondiari, di capitale, con esclusione dei redditi di lavoro, risulta soggetto passivo IRES, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è assoggettata a tassazione sul reddito complessivo, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R.. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, in funzione della "*decommercializzazione*" disposta dall'art. 74, comma 2, lett. a), l'Agenzia è esclusa dall'imposta sul reddito delle società (IRES).



Le disposizioni tributarie di cui sopra, di fatto, assoggettano l'Agencia alla disciplina recata dal Titolo II, Capo III del T.U.I.R. e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, unicamente per lo svolgimento delle attività commerciali.

## **SISTEMA GESTIONALE**

L'Agencia è dotata di sistemi informatici per la gestione ed il governo delle attività amministrative. In particolare, il sistema informatico è finalizzato alla gestione integrata dei seguenti ambiti operativi.

### **1. CICLO DEGLI ACQUISTI**

Il sistema per la gestione degli acquisti è finalizzato al controllo ed al governo della spesa. Il modello di riferimento prevede la determinazione, per ogni singola voce di spesa, di un valore di "budget" che costituisce un punto di riferimento e un limite invalicabile del processo di spesa. Le fasi tipiche previste dalla procedura informatica, coerenti ed integrate da una serie di norme interne relative alla contrattualistica ed alla gestione dei rapporti commerciali, sono state individuate nel censimento del fornitore, nella predisposizione dell'ordine, nel controllo delle prestazioni ricevute, nell'autorizzazione all'emissione della fattura, nel rilascio del bene al pagamento.

### **2. SISTEMA CONTABILE**

Il sistema contabile consente di rilevare i fatti amministrativi e di predisporre il bilancio dell'esercizio. Il sistema si basa sul metodo della partita doppia e sull'adozione di un piano dei conti di contabilità generale. Il modulo contabile ed il modulo di tesoreria, nell'architettura adottata dall'Agencia, sono integrati con gli altri sistemi alimentanti, quali il modulo acquisti, il modulo vendite e il modulo di "cassa decentrata" (che consente di gestire le spese di modica entità, che rivestono carattere di necessità, urgenza e/o non possono essere effettuate con lo strumento ordinario del bonifico bancario telematico proprio del servizio di tesoreria, attraverso l'utilizzo di somme "in contanti" di entità limitata e predefinita).

### **3. SISTEMA DI TESORERIA**

Il Sistema di Tesoreria gestisce tutte le movimentazioni finanziarie dell'Agencia, dalla fase di disposizione e rilevazione delle stesse fino alla fase di riconciliazione tra le evidenze contabili inerenti la gestione della tesoreria e le risultanze provenienti dall'istituto tesoriere (Banca d'Italia).

\*\*\* \*\*

## NORMATIVE RECENTI RELATIVE AI BILANCI D'ESERCIZIO

L'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n.196, recante la legge di contabilità e finanza pubblica, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

In attuazione della richiamata disposizione, è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 il quale, all'art. 16, dispone che “(...) *con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze (...) sono stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento di cui al comma 1 ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria (...)*”.

In attuazione del citato art. 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, è stato emanato il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 aprile 2013, che definisce i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Per quanto attiene specificamente al processo di rendicontazione, l'art. 5, comma 2, del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio sia allegato il rendiconto finanziario. Ai sensi del successivo art. 6 dello stesso decreto, il rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. Da ultimo, il D.lgs. 139/2015 ed il correlato nuovo principio contabile OIC 10, hanno modificato la disciplina relativa al rendiconto finanziario, come dettagliatamente descritto al punto successivo.

Dispone lo stesso art. 5, al comma 3, che in concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio, vengono altresì allegati al bilancio stesso:

- un *conto consuntivo in termini di cassa*, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013;
- un *rapporto sui risultati* redatto in conformità alle linee guida definite nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012;

Inoltre, il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 4 c. 1, prevede che ai bilanci consuntivi sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché



l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Infine la circolare del dipartimento della Ragioneria dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, chiarisce che le indicazioni previste per il documento previsionale dall'art. 2, comma 3 del decreto 27 marzo 2013, valgono anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio e conseguentemente il conto economico deve essere riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 dello stesso decreto.

In armonia con le disposizioni normative vigenti, al presente bilancio d'esercizio sono allegati i citati documenti.

#### **DECRETO LEGISLATIVO N. 139 DEL 18 AGOSTO 2015**

La Direttiva 34/2013/UE ha abrogato le precedenti direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE (IV e VII direttiva) per la parte relativa alla disciplina del bilancio d'esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge.

Il 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 che ha recepito la citata Direttiva, apportando rilevanti innovazioni alla normativa applicabile ai bilanci d'esercizio.

Per l'applicazione pratica delle nuove disposizioni, l'art. 12 del citato decreto legislativo prevede che "L'Organismo italiano di contabilità aggiorna i principi contabili nazionali di cui all'articolo 9-bis, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sulla base delle disposizioni contenute nel presente decreto".

Per quanto riguarda le novità applicabili al bilancio d'esercizio dell'Agenzia si evidenziano in particolare:

#### Il rendiconto finanziario

- l'articolo 2423, comma 1, del novellato codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

In attuazione a tale disposizione, nel presente bilancio il rendiconto finanziario non è incluso quindi nella nota integrativa, ma costituisce il terzo prospetto numerico riportato dopo lo stato patrimoniale e il conto economico.



- l'articolo 2425 ter dispone che dal rendiconto finanziario devono risultare *“per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*.

L'applicazione della disposizione ha reso necessario integrare lo schema di rendiconto finanziario con l'evidenziazione della composizione delle disponibilità liquide.

Il rendiconto finanziario contenuto nel presente bilancio è stato redatto in linea con le richiamate disposizioni normative, nonché con le indicazioni contenute nella nuova edizione del principio contabile di riferimento OIC 10.

#### Le immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, sostituisce la definizione di “costi di ricerca sviluppo e pubblicità” con “costi di sviluppo”.

In osservanza alla citata disposizione, nel presente bilancio le spese capitalizzate in esercizi precedenti alla voce “Spese studi e ricerche” sono state eliminate dall'attivo dello Stato Patrimoniale, in ossequio alle disposizioni incluse nell'OIC n. 24, e il residuo valore non ammortizzato è stato riportato nel Conto Economico. Si è infatti ritenuto che tali spese non rispondessero ai nuovi requisiti prescritti per la capitalizzabilità dei costi in oggetto.

#### I conti d'ordine

È stato abrogato il 3° comma dell'art. 2424 del codice civile, relativo ai conti d'ordine.

Il presente bilancio non contiene conti d'ordine.

#### Proventi e oneri straordinari

È stata eliminata l'area “E” del conto economico “Proventi e oneri straordinari”.

Tale disposizione ha reso necessario ricollocare nel conto economico, anche in base alle indicazioni contenute nell'OIC n.12 le voci dei componenti straordinari (proventi, ricavi, costi e oneri di entità o incidenza eccezionali) che nei bilanci precedenti erano iscritti nell'apposita sezione “E”.

In particolare, le sopravvenienze passive e le minusvalenze collocate nell'area “E” del precedente bilancio, sono state riclassificate nella voce B14 “Altri costi generali”, mentre le sopravvenienze attive e le plusvalenze sono state riclassificate nella voce A5 “Proventi e ricavi diversi”.



Al riguardo, ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile ("se le voci non sono comparabili quelle dell'esercizio precedente devono essere adattate") e dell'OIC 12 ("Gli eventuali effetti derivanti dall'applicazione delle modifiche apportate alla precedente versione dell'OIC 12 in tema di riclassificazione degli oneri e proventi straordinari sono applicati *retroattivamente, ai soli fini riclassificatori*"), le poste relative all'esercizio 2015 sono state corrispondentemente riallocate.

Per una più dettagliata analisi delle suddette riclassificazioni si rinvia alla sezione di dettaglio delle singole voci interessate.

### Crediti e debiti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 139/2015, prevede che "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo".

Per quanto riguarda i debiti, l'OIC 19, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

*Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa."*

Analoga previsione è riportata nell'OIC 15, in relazione ai crediti.

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti e debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

### Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

Il nuovo principio contabile, OIC 25, stabilisce, che le imposte sul reddito dell'esercizio siano suddivise nelle seguenti voci:

#### **1. imposte correnti**

la voce che accoglie le imposte dovute sul reddito imponibile dell'esercizio, nonché le eventuali sanzioni pecuniarie e gli interessi maturati attinenti ad eventi dell'esercizio;

## **2. imposte relative a esercizi precedenti**

in considerazione dell'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico, le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti vanno ora classificate nella voce 20 del conto economico;

## **3. imposte differite e anticipate**

la cui rilevazione permette di determinare l'importo complessivo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio.

Il presente bilancio è stato adattato alla nuova classificazione raccomandata dall'OIC 25.

### Relazione sulla gestione

L'articolo 2428 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, non prevede più, all'interno della relazione sulla gestione, l'informativa relativa ai "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" che vanno ora inseriti in nota integrativa.





## **CRITERI DI REDAZIONE**

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità alle norme stabilite dal Codice Civile, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come modificati dal Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed integrata con le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nella redazione si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste da:

- Regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli aggiornato con delibera del Comitato di Gestione n. 255 del 1 dicembre 2014;
- Manuale di contabilità dell'Agenzia delle Dogane;
- Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
- Principi Contabili per il bilancio di previsione, nonché il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 ottobre 2000, ove applicabili.

Nel corso dell'esercizio non hanno avuto luogo casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Con riferimento al disposto dell'ultimo comma dell'art. 2426 c.c., si precisa che non esistono rettifiche di valore o accantonamenti eseguiti in esecuzione di norme tributarie, in linea con quanto modificato dalla riforma del diritto societario ex D.lgs. 6/2003.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere direttamente o indirettamente dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili e sono riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati in nota integrativa.

## **METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

I metodi di rilevazione contabile, i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, conformi al disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, sono esposti di seguito per le voci maggiormente significative.

### **METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE DELLE IMMOBILIZZAZIONI**

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell’Agenzia, destinati ad essere utilizzati in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Tali beni sono stati acquistati dall’Agenzia, direttamente o tramite la concessionaria Sogei S.p.A., utilizzando gli stanziamenti per investimenti previsti nelle Convenzioni stipulate con il Ministero dell’Economia e delle Finanze a partire dall’anno 2001.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, in generale, sono state acquisite utilizzando stanziamenti per investimenti, in denaro o in natura, assimilabili ai contributi in conto capitale; pertanto, tali contributi sono accreditati in modo graduale al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono; la quota parte rinviata per competenza agli esercizi successivi è esposta in bilancio in una voce del passivo tra i risconti.

Questo metodo di contabilizzazione, previsto dal Principio Contabile OIC n. 16, consente di far concorrere il beneficio del contributo al progressivo utilizzo dell’immobilizzazione nel tempo e di porre le rettifiche di valore a diretta deduzione dell’attivo immobilizzato. In questo modo, la quota di contributo di competenza dell’esercizio è imputata nel conto economico, in contrapposizione agli ammortamenti calcolati sul costo lordo dei beni rinviando, tra i risconti passivi, la parte relativa agli esercizi successivi. Ciò permette di neutralizzare l’effetto economico dei ricavi destinati ad investimenti sul risultato dell’esercizio.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da diritti e/o attività immateriali aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell’attivo patrimoniale al costo d’acquisto comprensivo dell’IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali sono compresi anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall’articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità d’utilizzazione, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti della durata di cinque anni, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

I piani di ammortamento hanno avuto inizio dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l’uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis).

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:



**Tavola 1  
Immobilizzazioni immateriali**

Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	20%
B.I.2) Costi di sviluppo	20%
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
B.I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
B.I.7) Altre	20%

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, si riferiscono ad attività aventi utilità pluriennale, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2016; tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. I valori iscritti in questa voce saranno ammortizzati quando verrà completata tale attività; in quel momento, i costi sostenuti dall'Agenzia saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali, costituite da beni materiali di uso durevole, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni materiali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro vita tecnica economica ed alla loro residua possibilità di utilizzo, tenuto conto dell'attività svolta dall'Agenzia, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Con l'eliminazione delle interferenze fiscali nella disciplina del bilancio (ex D.lgs. 6/2003), non essendo più possibile imputare nello stesso componenti economiche non coerenti con le norme civilistiche, i piani di ammortamento delle immobilizzazioni materiali acquisite dal 2004 sono stati avviati dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota di ammortamento maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis); per tali immobilizzazioni non sono state, in particolare, applicate le seguenti regole fiscali:

- la deduzione integrale nell'esercizio di acquisizione delle spese sostenute per i beni di valore inferiore a € 516,46;
- la deduzione delle spese sostenute per i beni di valore superiore a € 516,46, risultante dall'applicazione dell'aliquota di ammortamento, ridotta della metà per il primo esercizio di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
<b>B.II.1) Terreni e fabbricati:</b>	
- Costruzioni leggere	10%
<b>B.II.2) Impianti e macchinari:</b>	
- Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
- Impianti idrici	15%
- Impianti specifici	7,5%
- Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	30%
- Impianti laboratori chimici	7,5%
- Impianti generici	7,5%
- Macchinari	15%
<b>B.II.3) Attrezzature:</b>	
- Attrezzature	15%
- Strumentazione Scientifica	15%
<b>B.II.4) Altri beni:</b>	
- Mobili e arredi	12%
- Elaboratori, server e personal computer	20%
- Periferiche, stampanti e scanner	20%
- Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
- Autovetture, Automezzi e altri mezzi di trasporto	25%
- Mezzi di trasporto interni	20%
- Altri beni	25%
<b>B.II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	-

Le immobilizzazioni materiali in corso ed acconti si riferiscono ai beni acquistati dall'Agenzia, non ancora disponibili e pronti per l'uso alla data di chiusura dell'esercizio 2016; tale voce include



inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. Per essi non è stata avviata la relativa procedura di ammortamento; una volta che tali beni saranno utilizzabili, i costi capitalizzati verranno girocontati alle voci delle immobilizzazioni specifiche.

I costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria (miglioramento, ampliamento, ammodernamento, ecc.) sui beni dell'Agenzia, avendo incrementato in modo significativo la capacità o la vita utile degli stessi, sono stati capitalizzati iscrivendoli nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore previste dal legislatore civile.

### **RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO**

Non si procede alla valorizzazione delle rimanenze finali di magazzino, data la scarsa significatività che avrebbe assunto tale voce di bilancio in relazione al tipo d'attività svolta dall'Agenzia.

L'attività dell'Agenzia, basata sull'erogazione di servizi, comporta la gestione di un magazzino costituito esclusivamente da materiale di consumo, che viene gestito fisicamente (per quantità).

### **CREDITI**

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede: "*i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo*".

L'OIC 15, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "*... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. *ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. *nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

*Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.*"

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non è stato applicato né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, è operata una svalutazione degli stessi per un valore pari alla differenza tra il valore nominale del credito e quello che si ritiene effettivamente di realizzare.

Non vi sono crediti in valuta.

### **DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono costituite dal denaro effettivamente disponibile presso il conto di Tesoreria della Banca d'Italia e le casse economali utilizzate dagli uffici centrali e periferici dell'Agenzia.

### **PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio Netto, di norma, in assenza di appositi conferimenti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito dall'utile derivante dalle attività a pagamento svolte nel corso dell'esercizio, dall'avanzo di gestione relativo all'attività istituzionale, nonché dalle riserve straordinarie costituite con gli avanzi di gestione e gli utili realizzati nei precedenti esercizi. In particolare, considerato che nell'esercizio precedente non sono stati rilevati avanzi di gestione, non sono intervenute variazioni del Patrimonio netto dell'Agenzia.

### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

Tale voce di Stato Patrimoniale non viene utilizzata in conseguenza dell'inquadramento giuridico del personale dell'Agenzia nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione ed al trattamento di fine rapporto è demandata all'INPS – gestione ex INPDAP - che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale dipendente dell'Agenzia.

### **FONDI PER RISCHI E ONERI**

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.



I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri.

I fondi per rischi e oneri sono esposti nello stato patrimoniale nelle classi previste dall'articolo 2424 del codice civile e l'entità dell'accantonamento è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 31.

## DEBITI

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 139/2015, prevede che "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo".

L'OIC 19, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- a. ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- b. nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

*Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa."*

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono debiti in valuta.

Si evidenzia che i debiti non derivano da alcuna forma di finanziamento, a cui l'Agenzia non può accedere secondo il vincolo posto dall'art. 70 comma 3 del D.lgs. 300 del 30 luglio 1999.

### **RATEI E RISCONTI**

Sono determinati secondo il principio della competenza temporale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile e al Principio Contabile OIC 18 e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Nei risconti passivi, in particolare, sono state contabilizzate le quote di ricavo finalizzate rinviate agli esercizi successivi.

### **COSTI E RICAVI**

Sono determinati in base al principio della prudenza e della competenza economica.

I ricavi istituzionali, in particolare, si riferiscono ai ricavi previsti convenzionalmente.

### **IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO**

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, nell'ambito della propria attività commerciale, è soggetto passivo IRES, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è soggetta a tassazione sul reddito complessivo che, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R., nel caso specifico, è costituito dal solo reddito di impresa derivante, prevalentemente, dall'attività di certificazione svolta dai Laboratori Chimici, dall'attività di verifica posta in essere dagli Uffici delle Dogane in attuazione della convenzione AGEA, nonché da altre attività rese a terzi in attuazione di specifici accordi e convenzioni.

L'Agenzia, inoltre, è soggetto passivo IRAP ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.lgs. n. 446/1997 ed è tassata con aliquota dell'8,5%, di cui all'art. 16, comma 2 del decreto citato, sulla base imponibile determinata con l'applicazione del metodo retributivo per cassa, ai sensi dell'art. 10-bis del citato decreto, sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e assimilato, sui compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi e su quelli eventualmente erogati ai lavoratori autonomi occasionali, con esclusione delle somme esenti dall'IRPEF.

Il rispetto dei principi di competenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d'impresa nella prospettiva di continuità aziendale, comporta che il trattamento delle imposte sul reddito sia il medesimo di quello dei costi sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, da contabilizzare nello stesso esercizio in cui sono stati rilevati i costi e i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime.





Sulla base di quanto disposto dal principio contabile n. 25 OIC, gli importi dell'IRAP e dell'IRES dovuti, risultanti dalle rispettive dichiarazioni fiscali, non necessariamente coincidono con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio, in quanto i valori attribuiti secondo il principio civilistico della competenza differiscono dal valore ai fini fiscali, per effetto delle diversità tra le norme di redazione del bilancio civilistico e quelle tributarie. Risulta quindi in contrasto con le finalità ed i postulati del bilancio d'esercizio una rilevazione contabile di tali imposte secondo il criterio della esigibilità (o liquidità), che comporterebbe l'iscrizione in bilancio solo di quelle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'Agenzia ha rilevato alla voce "*imposte differite*" l'IRAP, relativa al costo del personale, dipendente e assimilato, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché alle prestazioni non abituali di lavoro autonomo, rilevata per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

## COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### B – IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	178.865.994	170.528.121
	<i>Saldo al 1 gennaio 2016:</i>	<i>170.336.710</i>

#### B I – Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	149.797.274	146.547.012
	<i>(di cui spese di ricerca)</i>	<i>(191.411)</i>
	<i>Saldo al 1 gennaio 2016:</i>	<i>146.355.601</i>

I movimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio 2016 sono evidenziati nella seguente tavola:

**Tavola 3  
Piano di ammortamento delle Immobilizzazioni immateriali**

Voci di bilancio	saldo bilancio 2015 euro	Costo storico				saldo bilancio 2015 euro	Fondi ammortamento				Valore netto contabile euro
		Saldo al 01/01/2016 euro	Increm. euro	Decrem. euro	Saldo al 31/12/2016 euro		Fondo al 01/01/2016 euro	Ammort. euro	Utilizzo euro	Fondo al 31/12/2016 euro	
Costi di impianto e di ampliamento	314.895	314.895	0	0	314.895	-314.895	-314.895	0	0	-314.895	0
Costi di sviluppo	10.135.149	8.055.965	0	0	8.055.965	-9.943.738	-8.055.965	0	0	-8.055.965	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	21.445.146	21.445.146	16.612	0	21.461.759	-18.715.287	-18.715.287	-1.292.369	0	-20.007.656	1.454.103
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	26.734.393	26.734.393	21.493.992	-23.469.935	24.758.451	0	0	0	0	0	24.758.451
Altre immobilizzazioni immateriali	365.517.230	365.517.230	47.053.583	-10.493	412.560.320	-248.625.881	-248.625.881	-40.360.083	10.364	-288.975.600	123.584.721
<b>Totale Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>424.146.813</b>	<b>422.067.629</b>	<b>68.564.188</b>	<b>-23.480.428</b>	<b>467.151.389</b>	<b>-277.599.801</b>	<b>-275.712.027</b>	<b>-41.652.452</b>	<b>10.364</b>	<b>-317.354.115</b>	<b>149.797.274</b>



In base alle modifiche apportate all'art. 2424 del Codice Civile dal D.lgs. 139/2015 e alle conseguenti disposizioni contenute nell'OIC n. 24 emanato a dicembre 2016, la voce "Costi di sviluppo" espone in maniera residuale spese ormai interamente capitalizzate. In conseguenza dell'eliminazione dall'attivo patrimoniale delle voci precedentemente capitalizzate relative alle spese per studi e ricerche, e in ottemperanza dell'OIC n. 29, il saldo iniziale relativo al 2016 per tale voce non è uguale al saldo di chiusura del bilancio 2015 relativo ai costi di "ricerca, sviluppo e pubblicità".

Al riguardo, tenuto conto che il citato OIC n. 29 indica che "L'applicazione retroattiva di un nuovo principio contabile comporta, ai soli fini comparativi, la rideterminazione degli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio comparativo come se da sempre fosse stato applicato il nuovo principio contabile", se le citate spese per studi e ricerche non fossero mai state capitalizzate, i relativi costi sarebbero stati imputati nel Conto Economico e fronteggiati da corrispondenti risorse; la capitalizzazione ha comportato, invece, la rilevazione del risconto passivo per investimenti a copertura dei futuri ammortamenti di tali beni.

Pertanto, la rideterminazione retroattiva degli effetti del cambiamento del principio contabile ha comportato, per il presente esercizio, l'imputazione di un costo, rilevato tra gli "altri oneri di gestione" pari al valore netto contabile residuo al 31 dicembre 2015, per € 191.411, e lo storno dal risconto passivo per investimenti con imputazione di un ricavo di pari importo.

Ai sensi dell'OIC n. 24, i costi relativi alla realizzazione e allo sviluppo dei sistemi informativi nell'esercizio 2016, nonché tutti gli investimenti pregressi appartenenti alla voce "spese sviluppo sistemi informativi", sono rilevati tra le "altre immobilizzazioni immateriali". La capitalizzazione di tali costi avviene esclusivamente dopo l'esito positivo dei collaudi o delle altre verifiche di rispetto dei requisiti previste dai vari progetti.

La capitalizzazione è stata effettuata una volta accertata l'utilità pluriennale dei costi così come disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed in base ai criteri enunciati dal Principio Contabile n. 24 OIC.

**Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	1.454.103	2.729.859

Ai sensi dell'OIC n. 24 la voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso del software applicativo, ed i movimenti relativi a tale categoria di beni sono contenuti nella precedente tavola 3.

**Immobilizzazioni in corso e acconti**

Immobilizzazioni in corso e acconti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	24.758.451	26.734.393

La voce si riferisce al costo sostenuto per servizi informatici prestati dalla Sogei S.p.A. per attività non ancora ultimate alla data di chiusura dell'esercizio 2016, nonché ad acconti relativi ad altre immobilizzazioni immateriali (spese di manutenzione su beni di terzi per lavori non completati). Questi costi, una volta completati i relativi progetti, saranno imputati alla voce immobilizzazioni immateriali, con conseguente avvio del relativo piano d'ammortamento.

**Altre immobilizzazioni immateriali**

Altre immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	123.584.721	116.891.349

La voce si riferisce:

- alle spese ad utilità pluriennale sostenute per migliorie ed interventi di manutenzione straordinaria (ampliamento, miglioramento, ammodernamento, ecc.) su immobili di proprietà altrui (terzi privati, demaniali o FIP), che non hanno una loro autonoma funzionalità, non sono cioè separabili dai beni stessi, sostenute in modo da aumentare la rispondenza dell'immobile agli scopi dell'Agenzia;
- alle acquisizioni di "Spese sviluppo sistemi informativi", pari ad € 41.836.310, relativo a prestazioni ricevute dalla Sogei S.p.A. per lo sviluppo del sistema informativo e



derivante in buona parte dagli spostamenti effettuati dalla voce “Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti” sostenuti nell’esercizio precedente.

Inoltre, la voce accoglie in modo residuale anche altri oneri pluriennali ormai interamente capitalizzati.

I relativi movimenti intervenuti nell’esercizio 2016 sono evidenziati nella seguente tavola:

<b>Tavola 4 Piano di ammortamento dei costi per Altre immobilizzazioni immateriali</b>									
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Costo storico</b>				<b>Fondi ammortamento</b>				<b>Valore netto contabile</b>
	Saldo al 01/01/2016	Increm.	Decrem.	Saldo al 31/12/2016	Fondo al 01/01/2016	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2016	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Spese di manutenzione su beni di terzi	55.528.876	5.217.273	-10.493	60.735.656	-37.719.616	-6.832.677	10.364	-44.541.929	16.193.727
Sviluppo sistemi informativi	308.075.454	41.836.310	0	349.911.764	-208.993.365	-33.527.406	0	-242.520.771	107.390.993
Spese pluriennali diverse	1.912.901	0	0	1.912.901	-1.912.901	0	0	-1.912.901	0
<b>Totale Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>365.517.230</b>	<b>47.053.583</b>	<b>-10.493</b>	<b>412.560.320</b>	<b>-248.625.881</b>	<b>-40.360.083</b>	<b>10.364</b>	<b>-288.975.600</b>	<b>123.584.721</b>

**B II – Immobilizzazioni materiali**

Immobilizzazioni materiali	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	29.068.720	23.981.109

La voce comprende il costo sostenuto per l’acquisizione dei beni materiali di uso durevole impiegati nell’attività caratteristica, costituenti parte dell’organizzazione permanente dell’Agenzia; la voce include, inoltre, le spese sostenute per gli interventi di manutenzione straordinaria che si traducono in un ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni di proprietà dell’Agenzia.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell’esercizio 2016, sono evidenziati nella seguente tavola:



**Tavola 5**  
**Piano di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali**

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2016	Incremento	Decrem.	Saldo al 31/12/2016	Fondo al 01/01/2016	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2016	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Terreni e Fabbricati	1.808.629	0	0	1.808.629	-1.467.023	-151.765	0	-1.618.788	189.841
Impianti e Macchinari	30.340.881	4.129.104	-199.110	34.270.875	-28.832.823	-399.346	197.638	-29.034.532	5.236.343
Attrezzature	47.529.088	1.185.386	-296.966	48.417.508	-41.005.042	-2.123.433	295.865	-42.832.610	5.584.898
Altri beni	88.745.442	5.691.507	-404.241	94.032.708	-77.496.775	-3.933.152	401.090	-81.028.837	13.003.871
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	4.358.734	887.886	-192.854	5.053.767	0	0	0	0	5.053.767
<b>Totale imm. materiali</b>	<b>172.782.773</b>	<b>11.893.883</b>	<b>-1.093.170</b>	<b>183.583.486</b>	<b>-148.801.664</b>	<b>-6.607.696</b>	<b>894.593</b>	<b>-154.514.767</b>	<b>29.068.720</b>

Nell'esercizio 2016 si è provveduto alla messa in fuori uso di cespiti perché non più utilizzabili dall'Agenzia; il loro stato d'uso ha escluso la convenienza economica di provvedere a qualsiasi riparazione.

In particolare, tale operazione di dismissione ha riguardato lo smobilizzo di beni contenuti nelle categorie analitiche "B.II.2 Impianti e Macchinari", "B.II.3 Attrezzature", e "B.II.4 Altri beni"; per essi è stato effettuato l'accreditamento al conto immobilizzazioni per il valore originario di presa in carico (decremento del costo storico), l'addebitamento al corrispondente fondo ammortamento del valore ammortizzato (utilizzo del fondo ammortamento) e l'imputazione al conto economico della differenza tra valore originario di presa in carico ed il corrispondente fondo ammortamento.

#### Terreni e Fabbricati

Terreni e Fabbricati	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	189.841	341.606

La voce si riferisce al costo sostenuto per la realizzazione di capannoni prefabbricati industriali, costruiti per l'installazione delle apparecchiature scanner; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento, e i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio 2016 sono evidenziati nella precedente tavola 5.



**Impianti e macchinari**

Impianti e macchinari	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	5.236.343	1.508.057

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di riscaldamento e condizionamento, di allarme) e specifici, che hanno una loro autonoma funzionalità, sono cioè separabili dagli immobili utilizzati dall’Agenzia (non di sua proprietà), e dei macchinari impiegati nell’attività caratteristica (scanner); tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell’esercizio 2016, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall’Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti relativi agli impianti e ai macchinari, intervenuti nell’esercizio 2016, sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2016	Incres.	Decres.	Saldo al 31/12/2016	Fondo al 01/01/2016	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2016	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Impianti di riscaldamento e condizionamento	2.412.332	184.538	-145.503	2.451.367	-1.977.062	-121.592	145.503	-1.953.150	498.217
Impianti idrici	25.365	0	0	25.365	-25.365	0	0	-25.365	0
Impianti specifici	173.832	0	0	173.832	-172.995	-837	0	-173.832	0
Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	330.304	0	-16.094	314.209	-330.304	0	16.094	-314.209	0
Impianti laboratori chimici	82.173	0	0	82.173	-78.853	-3.320	0	-82.173	0
Impianti generici	2.075.719	0	-37.512	2.038.207	-1.985.637	-64.562	36.040	-2.014.158	24.048
Macchinari	25.241.156	3.944.566	0	29.185.721	-24.262.607	-209.036	0	-24.471.643	4.714.078
<b>Totale impianti e macchinari</b>	<b>30.340.881</b>	<b>4.129.104</b>	<b>-199.110</b>	<b>34.270.875</b>	<b>-28.832.823</b>	<b>-399.346</b>	<b>197.638</b>	<b>-29.034.532</b>	<b>5.236.343</b>

L’incremento della voce è legato all’installazione di uno strumento di ultima generazione per la scansione radiografica. L’acquisto del macchinario fa parte di un contratto di appalto per la fornitura e l’installazione di n. 6 apparecchiature da utilizzare per l’ispezione di container e mezzi di



trasporto negli scali portuali italiani. L'operazione, finanziata con le risorse di cui alla legge n. 80 del 2005, è finalizzata all'ottenimento di una riduzione dei tempi di esecuzione delle procedure doganali e a garantire un miglioramento complessivo della sicurezza dei porti.

### Attrezzature

Attrezzature	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	5.584.898	6.524.046

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali ad utilità pluriennale che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2016, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto nella sezione precedente.

I movimenti, relativi alle attrezzature, intervenuti nell'esercizio 2016 sono evidenziati nella seguente tavola:

<b>Tavola 7 Piano di ammortamento Attrezzature</b>									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2016	Increment.	Decrem.	Saldo al 31/12/2016	Fondo al 01/01/2016	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2016	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Attrezzature	9.425.204	294.418	-60.458	9.659.164	-7.573.197	-721.298	59.357	-8.235.137	1.424.027
Strumentazione scientifica	38.103.884	890.968	-236.508	38.758.344	-33.431.846	-1.402.135	236.508	-34.597.473	4.160.871
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>47.529.088</b>	<b>1.185.386</b>	<b>-296.966</b>	<b>48.417.508</b>	<b>-41.005.042</b>	<b>-2.123.433</b>	<b>295.865</b>	<b>-42.832.610</b>	<b>5.584.898</b>

### Altri beni

Altri beni	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	13.003.871	11.248.666

La voce, analiticamente riportata nella tavola, si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di varie tipologie di cespiti (mobili e arredi, personal computer, periferiche, stampanti, macchine





elettroniche, autovetture, ecc.) impiegati nell'attività caratteristica dell'Agenzia; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2016, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti, relativi agli altri beni, intervenuti nell'esercizio 2016 sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2016	Increment.	Decrem.	Saldo al 31/12/2016	Fondo al 01/01/2016	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2016	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Mobili e arredi	26.282.147	1.746.147	-168.206	27.860.088	-21.567.068	-1.187.460	165.055	-22.589.472	5.270.616
Elaboratori, server e personal computer	36.564.293	292.642	-330	36.856.605	-34.502.535	-938.586	330	-35.440.791	1.415.814
Periferiche, stampanti, scanner, ecc	10.676.998	494.696	-620	11.171.074	-8.262.118	-833.245	620	-9.094.743	2.076.331
Macchine elettroniche	8.640.895	532.095	-185.204	8.987.785	-7.041.735	-661.686	185.204	-7.518.217	1.469.568
Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto - Mezzi di trasporto interni	2.028.248	0	-26.138	2.002.111	-1.740.078	-161.930	26.138	-1.875.870	126.240
Altri beni	4.552.861	2.625.927	-23.743	7.155.045	-4.383.241	-150.245	23.743	-4.509.744	2.645.302
<b>Totale Altri beni</b>	<b>88.745.442</b>	<b>5.691.507</b>	<b>-404.241</b>	<b>94.032.708</b>	<b>-77.496.775</b>	<b>-3.933.152</b>	<b>401.090</b>	<b>-81.028.837</b>	<b>13.003.871</b>

**Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti**

Immobilizzazioni in corso e acconti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	5.053.767	4.358.734

La voce "Immobilizzazioni in corso" comprende importi corrisposti alla Sogei S.p.A. per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione; trattasi di beni materiali di natura informatica e strumentali acquistati dalla Sogei S.p.A. che, alla data di chiusura, non hanno ancora assunto una loro "autonomia" patrimoniale essendo in fase di completamento o collaudo.

Tali beni verranno sottoposti ad ammortamento solo nel momento in cui saranno disponibili e pronti per l'uso.



Sono inoltre inclusi alcuni costi sostenuti per le attività propedeutiche all'installazione di nuove apparecchiature scanner, che verranno completate nell'esercizio 2017. Trattandosi di oneri accessori, essi verranno conglobati al valore delle apparecchiature al termine delle operazioni di installazione e messa in esercizio, ai sensi dell'OIC 16.



**C – ATTIVO CIRCOLANTE**

C II – Crediti

Crediti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	17.226.663	44.045.691
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

I crediti risultano così dettagliati:

<b>Tavola 9 Crediti</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	6.160.621	3.711.391
Crediti tributari	698.275	803.160
Crediti verso altri	10.270.140	3.713.352
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	72.208	35.816.686
Crediti verso dipendenti	25.419	1.101
<b>Totale crediti</b>	<b>17.226.663</b>	<b>44.045.691</b>

I crediti risultanti in bilancio hanno esigibilità entro l'esercizio successivo.

Di seguito vengono analizzate le singole voci esposte in bilancio.

**Crediti verso terzi per servizi resi**

Crediti verso terzi per servizi resi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	6.160.621	3.711.391
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce si riferisce essenzialmente ai crediti relativi alle prestazioni svolte dagli Uffici delle Dogane in fuori orario e fuori circuito, alle prestazioni per certificazioni svolte dai laboratori chimici ed alle verifiche svolte per conto di AGEA sui depositi degli alcoli, al netto delle somme incassate

nel corso dell'esercizio. La voce comprende, tra l'altro, la rilevazione dei crediti relativi ai rimborsi dovuti dai Concessionari per l'espletamento delle verifiche di conformità dei sistemi di gioco e dei giochi VLT per circa € 779.000.

La tavola che segue illustra le movimentazione che hanno interessato la voce nel corso dell'esercizio:

<b>Tavola 10 Crediti per servizi resi</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 01/01/2016</b>	<b>Movimenti dell'esercizio</b>		<b>Saldo di bilancio 2016</b>
		<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Crediti verso terzi per servizi resi	4.899.203	26.212.257	24.072.501	7.038.959
Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi	-1.187.812	-502	309.977	-878.338
<b>Totale Crediti per servizi resi</b>	<b>3.711.391</b>	<b>26.211.754</b>	<b>-24.382.478</b>	<b>6.160.621</b>

**Fondo svalutazione crediti**

	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	878.338	1.187.812

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 139/2015, prevede che "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo".

L'OIC 15, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;

b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo".



Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione, pertanto i crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Il fondo svalutazione crediti ha lo scopo di rettificare il valore nominale dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, per fronteggiare situazioni di rischio di inesigibilità del credito, già manifestatesi oppure ritenute probabili.

La tavola che segue illustra il valore del Fondo svalutazione crediti esposto in bilancio, con le relative movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

<b>Tavola 11 Fondo svalutazione crediti</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>Saldi al 01/01/2016</b>	<b>Movimenti dell'esercizio</b>		<b>Saldi di bilancio 2016</b>
		<b>Accantonamenti</b>	<b>Utilizzi</b>	
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Svalutazione crediti verso terzi per servizi resi	1.187.812	502	309.977	878.338
<b>Totale Fondo svalutazione crediti</b>	<b>1.187.812</b>	<b>502</b>	<b>309.977</b>	<b>878.338</b>

Nel corso dell'esercizio, l'utilizzo del fondo, pari ad € 309.977, è derivato principalmente dall'incasso di crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti, la cui attività di recupero è stata comunque perseguita mediante un puntuale monitoraggio delle partite creditorie aperte, nonché dallo stralcio di crediti risultati definitivamente inesigibili.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a € 502 quantificato in linea con quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Principio Contabile OIC 15, risulta particolarmente limitato in quanto l'analisi delle partite aperte al 31 dicembre 2016 non ha evidenziato la sussistenza di elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti.

#### **Crediti tributari**

	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	698.275	803.160
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

<b>Tavola 12 Crediti tributari</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>Saldi al 01/01/2016</b>	<b>Movimenti dell'esercizio</b>		<b>Saldi di bilancio 2016</b>
		<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Erario acconti IRES	0	209.421	209.421	0
Erario acconti IVA	0	16.605	16.605	0
Erario c/IVA da compensare	30.095	3.153	30.184	3.064
Crediti IRAP da compensare	706.478	73	15.748	690.803
Crediti v/Erario	16.832	1.435	13.860	4.408
Erario c/IRES a credito	49.755	0	49.755	0
<b>Totale Crediti tributari</b>	<b>803.160</b>	<b>230.688</b>	<b>335.573</b>	<b>698.275</b>

La voce "Crediti tributari" accoglie le posizioni creditorie che l'Agenzia vanta nei confronti dell'Erario per il pagamento di imposte in misura eccedente rispetto ai relativi debiti tributari.

Nello specifico la voce "Crediti v/Erario", in linea con quanto raccomandato dal principio contabile OIC 25, accoglie il credito derivante da un maggior versamento di ritenute d'acconto.

La voce "Crediti IRAP da compensare" accoglie, principalmente, il credito emerso dalle precedenti dichiarazioni IRAP.

#### **Crediti verso altri**

	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	10.270.140	3.713.352
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

La tavola seguente illustra le movimentazioni intervenute nell'esercizio.



**Tavola 13**  
**Crediti verso altri**

Descrizione	Saldo al 01/01/2016	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2016
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Crediti verso altri	3.713.352	14.732.033	8.175.246	10.270.140
<b>Totale Crediti verso altri</b>	<b>3.713.352</b>	<b>14.732.033</b>	<b>8.175.246</b>	<b>10.270.140</b>

La voce "Crediti verso altri" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a € 6.556.788. Tale incremento è dovuto, in particolar modo, alla rilevazione di un credito, non presente nel precedente bilancio, pari ad € 5.860.334 nei confronti del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, relativo al rimborso dovuto dal citato Ministero, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett.a) del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, per le spese sostenute dall'Agenzia per la gestione dei totalizzatori nazionali.

Oltre alle suddette componenti, tale voce comprende i crediti verso altre amministrazioni/enti per personale comandato, fatture e ricevute istituzionali da emettere relative a prestazioni di natura commerciale ed istituzionale rese dall'Agenzia a fine esercizio a fronte delle quali, alla data del 31 dicembre 2016, non è stata ancora emessa la relativa fattura o ricevuta.

In particolare, le fatture e ricevute da emettere, pari globalmente ad € 2.796.870, sono riferite per € 847.598 a prestazioni di natura commerciale e per € 1.949.271 a prestazioni di natura non commerciale.

I crediti per personale comandato e distaccato, pari a € 1.241.787, accolgono le posizioni creditorie nei confronti degli enti della pubblica amministrazione presso i quali è stato distaccato personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai sensi dell'art. 60 comma 11 CCNL comparto Agenzie fiscali e dell'art. 70, comma 12 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, a fronte della richiesta di rimborso delle retribuzioni fisse corrisposte dall'Agenzia a detto personale.

**Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere**

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	72.208	35.816.686
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce "Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere" si riferisce alle somme stanziare sul capitolo 3920 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ma non ancora trasferite sul conto di Tesoreria dell'Agenzia alla data del 31 dicembre 2016. L'importo di € 72.208 si riferisce alle risorse da incassare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per accordi internazionali come dettagliato alla tavola 53.

La tavola che segue illustra le movimentazioni che hanno interessato la voce nel corso dell'esercizio.

<b>Tavola 14</b>				
<b>Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 01/01/2016</b>	<b>Movimenti dell'esercizio</b>		<b>Saldo di bilancio 2016</b>
		<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Crediti verso il Ministero per crediti convenzionali	35.816.686	962.963.284	998.707.762	72.208
<b>Totale crediti verso il Ministero per fondi da ricevere</b>	<b>35.816.686</b>	<b>962.963.284</b>	<b>998.707.762</b>	<b>72.208</b>

La voce è stata interessata nell'esercizio in corso dalle seguenti movimentazioni.

**Incrementi:**

○ Legge di Bilancio 2016-2018 - Decreto di ripartizione in capitoli n. 482300 del 28/12/2015	€	901.772.607
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 4896 del 01-07-2016 - Accordi Internazionali	€	25.920
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 7047 del 06-10-2016 - ex art. 3 comma 165 - legge 350/2003 anno 2014	€	42.823.875
○ Stanziamento DMT n. 83245-2016 ex Lg. 266/2005 art. 1 c.75	€	15.728.651
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9228 del 15-12-2016 – Canoni Fip	€	2.540.024
○ DMT n. 86730 Accordi Internazionali	€	17.805
○ DMT 93691-2016 Accordi internazionali	€	19.120
○ DMT 90517-2016 Accordi internazionali	€	20.160
○ DMT 93795-2016 Accordi internazionali	€	15.122
<b>Totale incrementi</b>	<b>€</b>	<b>962.963.284</b>





**Decrementi:**

○ Riduzione di stanziamento ex DMT 86223/2015 spese di funzionamento ex AAMS ANNO 2015	€	83.081
○ Riduzione stanziamenti Manutentore unico	€	2.800.347
○ Ulteriori tagli ex art. 15, comma 2, lettera a) del DL 193/2016	€	5.000.000
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 1473 del 04/03/2016 - Accreditamento I e II dodicesimo	€	147.273.837
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 1586 del 09/03/2016 - Accreditamento residui 2015	€	26.732.057
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2388 del 31/03/2016 - Accreditamento residui ex AAMS 2014	€	5.043.392
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2934 del 14/04/2016 - Accreditamento residui ex AAMS 2015	€	3.958.155
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3957 del 19/05/2016 - Accreditamento III E IV dodicesimo	€	147.273.837
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 4004 del 23/05/2016 - Accreditamento residui ex AAMS 2016	€	1.052.768
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 4896 del 01/07/2016 - Accreditamento somme per Accordi internazionali	€	25.920
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6723 del 23/09/2016 - Accreditamento ulteriori dodicesimi	€	518.266.374
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 7047 del 06-10-2016 - comma 165- anno 2014	€	42.823.875
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 8966 del 06-12-2016 - Saldo risorse 2016	€	95.834.094
○ Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9228 del 15-12-2016 – Canoni Fip	€	2.540.024
<b>Totale decrementi</b>	<b>€</b>	<b>998.707.762</b>

**Crediti verso dipendenti**

Crediti verso dipendenti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	25.419	1.101
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

La voce accoglie crediti verso personale dipendente relativi ad anticipazioni corrisposte nell'esercizio. In particolare, la voce registra il credito vantato nei confronti dei dipendenti per

anticipazioni relative alla Convenzione trasporti ATAC per un importo pari a € 20.575. Tale Convenzione prevede l'acquisto, in favore dei dipendenti, di abbonamenti annuali con agevolazioni finalizzate ad incentivare la mobilità sostenibile, iniziativa finalizzata alla disincentivazione dell'uso del mezzo di trasporto privato a beneficio dell'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico. Le somme così anticipate, costituiscono crediti verso i dipendenti che vengono riassorbiti con apposite trattenute sui compensi dei mesi successivi.

C IV – Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	993.465.311	806.050.502

<b>Tavola 15 Disponibilità liquide</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Banca d'Italia c/c 12107	993.268.942	805.865.209
Cassa contanti	196.369	185.293
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>993.465.311</b>	<b>806.050.502</b>

Il saldo di tesoreria presso Banca d'Italia è indicato al netto dell'importo di € 42.944 pari agli ordini di pagamenti che, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultano ancora eseguiti dall'istituto tesoriere.

Il saldo relativo alla cassa contanti si riferisce alle somme in essere, al 31 dicembre 2016, delle casse decentrate costituite presso gli uffici centrali e periferici fino al terzo livello.

Si ritiene opportuno evidenziare che le disponibilità liquide rilevate alla data di chiusura del bilancio, derivano anche da trasferimenti avvenuti a ridosso della chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno che sono stati utilizzati nei primi giorni del 2017.



**D – Ratei e Risconti Attivi**

Ratei e risconti attivi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	304.223	87.106

Il valore della voce “Ratei e risconti attivi” è riportato nella seguente tavola:

<b>Tavola 16 Ratei e risconti attivi</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Saldi di bilancio 2016</b>	<b>Saldi di bilancio 2015</b>
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Ratei attivi	0	117
Risconti attivi	304.223	86.989
<b>Totale Ratei e risconti attivi</b>	<b>304.223</b>	<b>87.106</b>

Il saldo relativo ai risconti attivi si riferisce a documenti di spesa rilevati contabilmente nell'esercizio 2016, ma i cui costi sono parzialmente di competenza degli esercizi futuri.

Non sono stati rilevati ratei attivi.

**PASSIVO****A – Patrimonio Netto**

Patrimonio netto	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	0	0

Nell'esercizio 2016, così come per quello precedente, non è stato rilevato avanzo di gestione; pertanto non sono avvenute variazioni nel saldo del Patrimonio.

L'utile da attività commerciale risulta così determinato:

<b>Tavola 17</b> <b>Determinazione dell'utile commerciale</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Saldi di bilancio 2016</b>	<b>Saldi di bilancio 2015</b>
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Ricavi da attività commerciale	2.580.370	2.236.260
Costi deducibili dell'attività commerciale	1.506.241	1.474.728
Reddito prima delle imposte	1.074.129	761.532
<i>Aliquota IRES</i>	<i>27,50%</i>	<i>27,50%</i>
Imposte sul reddito da attività commerciale	295.385	209.421
<b>Utile da attività commerciale</b>	<b>778.743</b>	<b>552.111</b>

Il reddito imponibile dell'esercizio è stato determinato sulla base di quanto disposto dagli articoli 143 e 144 del T.U.I.R., come differenza tra ricavi e proventi commerciali e costi deducibili commerciali. Si rinvia, per gli approfondimenti, alla sezione "Imposte dell'esercizio" del Conto Economico. L'utile derivante da attività commerciale, analogamente alle altre risorse derivanti dalla gestione delle attività istituzionali, è rinviato agli esercizi futuri.



### B – Fondi per Rischi e Oneri

Fondo per rischi e oneri	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	453.008.772	334.407.692

La voce accoglie, ai sensi dell'art. 2424-bis comma 3 del Codice Civile e del Principio Contabile OIC 19, gli accantonamenti prudenziali per rischi ed oneri e sono destinati alla copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono identificati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La seguente tavola illustra le movimentazioni intervenute in ciascun Fondo nell'esercizio 2016

<b>Tavola 18 Fondo per Rischi e Oneri</b>				
Voci di bilancio	Saldi al 01/01/2016	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2016
		Utilizzi/Decrementi	Accantonam./Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	70.643.933	482.115	13.281.296	83.443.113
Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	44.253.651	1.678.372	7.239.736	49.815.014
<b>Totale fondo rischi per cause in corso</b>	<b>114.897.584</b>	<b>2.160.488</b>	<b>20.521.032</b>	<b>133.258.127</b>
Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	39.796.128	785.053	37.074.305	76.085.379
Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	3.544.316	1.486.034	1.345.727	3.404.010
Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	14.172.179	2.425.031	8.917.416	20.664.564
Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	76.215.452	41.443.737	54.895.429	89.667.143
Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	44.935.212	3.489.370	6.360.815	47.806.658
Fondo per ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	163.296	28.745	0	134.551

**Tavola 18  
Fondo per Rischi e Oneri**

Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	21.371.411	3.569.304	43.596.387	61.398.494
Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.644.701	1.644.701	1.505.425	1.505.425
<b>Totale fondo oneri e spese future</b>	<b>201.842.695</b>	<b>54.871.976</b>	<b>153.695.505</b>	<b>300.666.224</b>
Fondo imposte anche differite	9.772.179	7.809.230	9.333.169	11.296.119
Fondo per Imposte, anche differite	9.772.179	7.809.230	9.333.169	11.296.119
Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	7.895.234	856.932	750.000	7.788.302
<b>Totale fondo altri rischi</b>	<b>7.895.234</b>	<b>856.932</b>	<b>750.000</b>	<b>7.788.302</b>
<b>Totale Fondi per rischi e oneri</b>	<b>334.407.692</b>	<b>65.698.625</b>	<b>184.299.706</b>	<b>453.008.772</b>

Come previsto dal Principio Contabile OIC 12, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione “per natura” dei costi. Tutte le volte in cui non è possibile questa correlazione tra la natura dell’accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. Sono esclusi dalla voce B12 gli accantonamenti ai fondi per imposte (a fronte di contenziosi), la cui contropartita reddituale del va individuata nella voce di costo “Imposte differite” all’interno della macrovoce 20) del conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio correnti, anticipate e differite”.

Per la puntuale identificazione della contropartita reddituale di ciascun Fondo si rimanda alla Tavola 48.

### **Fondi per cause in corso**

#### *Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale*

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	83.443.113	70.643.933

Tale Fondo è costituito per fronteggiare gli oneri connessi a cause di natura tributaria ed istituzionale, con esclusione delle somme relative ai tributi (*petitum*).



Il fondo accoglie tutte quelle spese da rimborsare alla controparte, ex art. 93 c.p.c., connesse a cause di contenzioso aventi natura tributaria o derivanti dall'attività istituzionale, che si prevede possano concludersi sfavorevolmente per l'Agenzia.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 482.115.

L'accantonamento per l'esercizio 2016, di importo pari a € 13.281.296 è stato quantificato tenendo conto del probabile grado di soccombenza delle cause sorte nel corso dell'esercizio. In particolare, dopo aver classificato le cause in argomento distinguendole per probabile tasso di soccombenza "alto", "medio" e "basso", si è ritenuto di effettuare un accantonamento pari al 100% delle cause alle quali è stato attribuito un probabile tasso di soccombenza "alto" e "medio" sia per l'area dogane sia per l'area monopoli.

*Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)*

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	49.815.014	44.253.651

Il Fondo liti di natura gestionale è costituito per fronteggiare gli oneri complessivi derivanti da contenziosi di tipo gestionale (extratributari ed extraistituzionali) instaurati in massima parte con fornitori di beni e servizi e con il personale per vertenze promosse a vario titolo.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 1.678.372.

L'accantonamento per l'esercizio 2016, di importo pari ad € 7.239.736, è stato quantificato tenendo conto del probabile grado di soccombenza delle cause sorte nel corso dell'esercizio, nonché dell'entità dell'utilizzo del fondo negli anni pregressi. In particolare, dopo aver classificato le cause in argomento distinguendole per probabile tasso di soccombenza "alto", "medio" e "basso", si è ritenuto di effettuare un accantonamento pari al 100% delle cause alle quali è stato attribuito un probabile tasso di soccombenza "alto" e "medio" sia per l'area dogane sia per l'area monopoli.

**Fondi per oneri e spese future**

*Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti*

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	76.085.379	39.796.128

La voce “Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti” accoglie, tra l’altro, gli oneri connessi alla retribuzione del personale quale, ad esempio, la stima degli oneri da riconoscere all’INAIL a titolo di rimborso.

Nell’esercizio il fondo è stato utilizzato per € 785.053.

L’accantonamento per l’esercizio 2016 ammonta ad € 37.074.305, di cui € 10.500.000, per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell’Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 26.574.305 derivanti dall’assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, avvenuta con Decreto Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 7047 del 06/10/2016.

*Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia*

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	3.404.010	3.544.316

La voce “Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia” accoglie le somme accantonate e finalizzate al pagamento di eventuali conguagli della retribuzione di posizione parte variabile, della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* del personale dirigente di prima fascia relativi agli anni dal 2013 al 2016.

Il fondo in argomento, nell’esercizio 2016, è stato utilizzato per una somma pari a € 1.486.034 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell’Agenzia) per erogare la retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* di competenza dell’anno 2013. Quindi residuano ancora disponibili risorse per il pagamento dell’indennità di risultato e la retribuzione per incarico *ad interim* per gli anni dal 2014 al 2015.

Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell’anno 2016 al Fondo e non utilizzate, l’accantonamento per l’esercizio 2016 è pari a € 1.345.727. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 98.825, è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

Si rinvia alla sezione relativa ai costi del personale del Conto Economico per l’illustrazione dei criteri utilizzati per la valorizzazione dell’accantonamento.





*Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia*

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	20.664.564	14.172.179

La voce “Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia” accoglie le somme accantonate finalizzate al pagamento della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* attribuiti al personale dirigente di seconda fascia.

Il fondo in argomento, nell’esercizio 2016, è stato utilizzato per € 2.425.031 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell’Agenzia) per il pagamento di un acconto dell’indennità di risultato e relativa all’anno 2013.

Dal 2014 i fondi relativi ai dirigenti di prima fascia dell’area dogane e dell’area monopoli sono stati unificati. Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell’anno 2016 al fondo e non utilizzate, l’accantonamento per l’esercizio 2016 ammonta a € 8.917.416. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 610.290 è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

Si rinvia alla sezione relativa ai costi del personale del Conto Economico per l’illustrazione dei criteri utilizzati per la valorizzazione dell’accantonamento.

*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane*

Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	89.667.143	76.215.452

La voce “Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane” accoglie le somme accantonate per il pagamento delle retribuzioni accessorie del personale non dirigenziale, appartenente sia all’area dogane sia all’area monopoli.

Nell’esercizio 2016, il fondo è stato utilizzato per un importo complessivo pari a € 41.443.737 per corrispondere i seguenti istituti: premi incentivanti, indennità previste da specifiche leggi e incarichi di responsabilità. Inoltre, sono stati effettuati i conguagli arretrati per lavoro straordinario e turnazioni derivanti da progressioni economiche all’interno delle aree funzionali, con decorrenza anno 2010, per il personale appartenente all’area dogane.

L'accantonamento per l'esercizio 2016 ammonta a € 54.895.429. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali sia dell'area dogane sia dell'area monopoli, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 3.756.933 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite". Si rinvia alla sezione relativa ai costi del personale del Conto Economico per l'illustrazione dei criteri utilizzati per la valorizzazione dell'accantonamento.

*Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare*

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	47.806.658	44.935.212

La voce "Fondo per quota incentivante potenziamento e altro da destinare" accoglie la quota dei trasferimenti per l'incentivazione connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali, destinati al rafforzamento delle attività istituzionali dell'Agenzia, sia correnti, sia di investimento.

Nel corso del 2016 sono state utilizzate risorse per € 3.489.370 (valore comprensivo degli oneri riflessi) a titolo di premio incentivante. Tenuto conto delle risorse trasferite nell'anno 2016 a titolo di quota incentivante, si accantonano per l'esercizio in corso un ammontare pari ad € 6.360.815 (al lordo degli oneri riflessi al netto dell'IRAP). Le risorse si riferiscono ad una parte della quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi convenzionali fissati per l'esercizio 2016 e non ancora finalizzata.

*Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento*

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	134.551	163.296

La voce "Fondo ferie maturate e non godute da personale in pensionamento" accoglie le somme accantonate per la monetizzazione delle ferie maturate dal personale, non godute e non erogate a seguito di pensionamento per inabilità o di decessi. Tale fondo è stato valorizzato in linea con quanto previsto dall'art. 44, comma 16 del CCNL comparto agenzie.

Il fondo è stato utilizzato, nell'anno 2016, per € 28.745 (imponibile fiscale).

Non sono stati effettuati accantonamenti per l'esercizio 2016.



*Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso*

Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	61.398.494	21.371.411

Il fondo accoglie le somme accantonate per la manutenzione ordinaria dei beni immobili in uso agli uffici dell’Agenzia, finalizzate a garantire la piena funzionalità operativa nel tempo dei beni immobili ed il rispetto della normativa sulla sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro di cui al D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Il fondo è stato utilizzato, nell’anno 2016, per € 3.569.304.

L’accantonamento nell’esercizio 2016 ammonta a € 43.596.387 di cui:

- € 4.096.386 - accantonamento necessario per la copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli immobili in uso all’Agenzia non rientranti nella disciplina del manutentore unico;
- € 39.500.000 – accantonamento necessario alla copertura dei futuri costi di adeguamento degli immobili, compresi gli immobili FIP e Patrimonio 1, alla vigente normativa sulla sicurezza degli edifici, in particolare alle disposizioni relative alle verifiche sismiche di primo e secondo livello, da realizzare su tutto il territorio nazionale.

*Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato*

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	1.505.425	1.644.701

La voce “Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato” accoglie esclusivamente l’accantonamento effettuato in sede di chiusura dell’esercizio, in attuazione dell’art. 6, comma 21-sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122, per un importo di € 1.505.425 pari all’1% delle somme stanziata dalla legge di bilancio 2016 e destinate alle spese di funzionamento dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Con decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 – Proroga di termini previsti da disposizioni legislative – convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, il periodo che consente alle Agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all’1% dello stanziamento destinato alle stesse è stato prorogato fino all’anno 2020.

La somma accantonata sarà riversata al relativo capitolo di entrata del bilancio statale entro il 31 ottobre 2017.

Nel corso dell'esercizio 2016, il fondo è stato utilizzato per € 1.644.701 a fronte del versamento effettuato all'erario, a norma di legge, delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2015, in attuazione della medesima disposizione normativa - art. 6, comma 21-sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

*Fondo per imposte, anche differite*

Fondo Imposte, anche differite	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	11.296.119	9.772.179

Il fondo accoglie l'accantonamento per IRAP di competenza dell'esercizio relativa al costo del personale, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché ai compensi per prestazioni non abituali di lavoro autonomo rilevati per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

L'utilizzo è relativo all'IRAP connessa ad emolumenti erogati al personale nell'anno 2016, ma accantonata per competenza in esercizi precedenti, nonché relativa a costi per retribuzioni al personale dipendente e assimilato contabilizzati nel corso dell'esercizio precedente ma non erogati nello stesso anno.

**Fondo per altri rischi**

*Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati*

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	7.788.302	7.895.234

Tale fondo accoglie gli accantonamenti destinati alla copertura delle spese derivanti dalla gestione e dalla distruzione delle merci sottoposte a sequestro, nonché alla distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina.

Nel corso dell'esercizio 2016 il fondo in parola è stato utilizzato per € 856.932.

L'accantonamento per l'esercizio 2016 ammonta ad € 750.000.



Si rinvia alla sezione relativa all'accantonamento per rischi del Conto Economico per l'illustrazione della contropartita reddituale riferita a tale fondo.

**D – Debiti**

Debiti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	117.131.660	104.687.023
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Il totale dei debiti risultante in bilancio è esigibile entro l'esercizio successivo.

<b>Tavola 19 Debiti</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	83.011.426	71.826.919
Debiti tributari	831.850	17.892
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.109.630	1.197.794
Altri debiti	32.178.754	31.644.419
<b>Totale Debiti</b>	<b>117.131.660</b>	<b>104.687.023</b>

*Debiti verso fornitori*

Debiti verso fornitori	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	83.011.426	71.826.919
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

<b>Tavola 20 Debiti verso fornitori</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	27.669.393	11.427.664
Fornitori c/fatture da ricevere	55.342.033	60.399.255
<b>Totale Debiti verso fornitori</b>	<b>83.011.426</b>	<b>71.826.919</b>

La voce "Debiti verso fornitori" si riferisce alle posizioni debitorie dell'Agenzia a fronte di forniture di beni strumentali e di consumo, servizi appaltati, prestazioni di servizi ed altri oneri di



gestione. L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente è dovuto a numerose fatture di importi elevati pervenute a ridosso della chiusura dell'esercizio finanziario e saldate nei primi mesi del 2017.

La voce "Fatture da ricevere", si riferisce al debito nei confronti dei fornitori per beni consegnati e prestazioni eseguite per i quali, alla data del 31 dicembre 2016, non sono pervenute le relative fatture passive.

Tra queste, il debito verso Sogei S.p.A., per prestazioni di servizi e cessioni di beni di natura informatica rese ma non ancora fatturate alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad € 14.842.239.

*Debiti Tributari*

	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
Debiti tributari	Euro	Euro
	831.850	17.892
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

In linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19: "La voce D12 accoglie le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti (dirette ed indirette) dovute in base a dichiarazioni dei redditi, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi, per ritenute operate come sostituto d'imposta e non versate alla data di bilancio, nonché i tributi di qualsiasi tipo...".

La tabella precedente mostra un saldo 2015 differente da quello riportato nella corrispondente tabella del bilancio precedente in quanto, in linea con il principio contabile su esposto, le voci "Erario c/IVA" e "Erario c/ritenute" (per € 17.892), precedentemente inserite all'interno di "Altri Debiti", sono state opportunamente riclassificate nei "Debiti tributari".

La composizione della voce "debiti tributari" è illustrata nella tavola che segue:

<b>Tavola 21 Debiti tributari</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Erario c/IRES	85.964	0
Erario c/IVA	743.907	2.368
Erario c/ritenute	1.980	15.524
<b>Totale Debiti Tributari</b>	<b>831.850</b>	<b>17.892</b>



In particolare:

- la voce Erario c/IRAP si riferisce al debito d'imposta relativo alle competenze corrisposte al personale dipendente e assimilato, nonché ai compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai lavoratori autonomi occasionali;
- la voce Erario c/IRES si riferisce alla differenza tra l'IRES dell'esercizio e gli acconti versati;
- la voce Erario c/IVA si riferisce alla liquidazione dell'IVA relativa al mese di dicembre 2016, versata a gennaio 2017;
- la voce "Erario c/ritenute" si riferisce al debito per le ritenute d'imposta a titolo d'acconto relative alle retribuzioni per lavoro dipendente, ai compensi erogati ai soggetti terzi percipienti per prestazioni o collaborazioni coordinate e continuative ed alle addizionali regionali e comunali.

*Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale*

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	1.109.630	1.197.794
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce accoglie i debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali e assicurativi a carico dell'Agenzia così come di seguito rappresentato.

<b>Tavola 22</b>		
<b>Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Debiti verso INPS	1.101.240	1.197.794
Debiti verso INAIL	8.389	0
<b>Totale Debiti verso Istituti previdenza e sicurezza sociale</b>	<b>1.109.630</b>	<b>1.197.794</b>





*Altri debiti*

Altri debiti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	32.178.754	31.644.419
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Come riportato dall'OIC 19 "La voce D14 costituisce una posta residuale in cui confluiscono tutte le voci di debito che non hanno trovato una specifica collocazione nelle precedenti voci".

In linea con tale disposizione, le voci "Erario c/IVA" e "Erario c/ritenute" (per € 17.892), che nel bilancio dell'esercizio precedente erano inserite all'interno di "Altri Debiti", sono state opportunamente riclassificate nei "Debiti tributari".

Per tale motivo il saldo relativo all'anno 2015 della precedente tabella differisce di € 17.892 rispetto a quello riportato nella corrispondente tabella del bilancio d'esercizio 2015.

La voce "Altri debiti" risulta così composta:

<b>Tavola 23 Altri debiti</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Debiti verso personale dipendente	15.288.318	15.069.629
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare	11.840.913	11.942.489
Debiti verso altri	5.049.523	4.632.300
<b>Totale Altri debiti</b>	<b>32.178.754</b>	<b>31.644.419</b>

*Debiti verso personale dipendente*

La voce "Debiti verso personale dipendente" si riferisce al debito per retribuzioni fisse e accessorie al personale dipendente, in relazione a compensi maturati e liquidati ma non erogati alla data del 31 dicembre 2016.

La voce include, altresì, le somme maturate a favore dei fondi per incarichi aggiuntivi svolti dai dirigenti di I e II fascia, ai sensi dell'art. 61 del CCNL dirigenti. Tali somme, salvo per la quota spettante all'incaricato, confluiscono nel fondo per la retribuzione di risultato.



*Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare*

La voce "Debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero", pari ad € 11.840.913 accoglie la posizione debitoria dell'Agazia nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze - per l'estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette, relativamente alle posizioni debitorie sorte negli anni precedenti all'anno 2001, per le quali il citato M.E.F. ha già trasferito le necessarie risorse.

La tavola che segue illustra le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2016.

Gli utilizzi, pari ad € 101.576, riguardano la chiusura di contenziosi pregressi che hanno comportato pagamenti effettuati dall'Agazia nel corso dell'esercizio per l'estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette - Ministero delle Finanze.

<b>Tavola 24</b>				
<b>Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 01/01/2016</b>	<b>Movimenti dell'esercizio</b>		<b>Saldo di bilancio 2016</b>
		<b>Utilizzi</b>	<b>Incrementi</b>	
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.942.489	101.576	0	11.840.913

*Debiti verso altri*

I debiti verso altri includono, tra l'altro, i debiti per personale di altri enti comandato o distaccato presso l'Agazia, nonché i debiti verso le altre Agenzie fiscali, derivanti essenzialmente da costi relativi all'uso di immobili condivisi.

In particolare:

Agazia delle Entrate	€	966.034
Agazia del Demanio	€	76.151



### E – Ratei e Risconti passivi

Ratei e risconti passivi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	619.721.758	581.616.706

I ratei ed i risconti passivi sono evidenziati nella seguente tabella:

Tavola 25 Ratei e risconti passivi				
Descrizione	Saldi al 01/01/2016	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2016
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Ratei passivi	1.023.173	631.672	612.661	1.042.184
Risconti passivi	580.593.532	79.270.625	41.184.583	618.679.574
<b>Totale Ratei e risconti passivi</b>	<b>581.616.706</b>	<b>79.902.297</b>	<b>41.797.244</b>	<b>619.721.758</b>

I ratei passivi accolgono quote di costo di competenza dell'esercizio la cui integrale liquidazione avverrà negli esercizi successivi.

I risconti passivi accolgono la parte dei ricavi rinviati agli esercizi futuri, in quanto non di competenza dell'esercizio 2016, in linea con quanto previsto dai principi della competenza economica. In particolare, il principio della competenza economica applicata alla Pubblica Amministrazione prevede la necessità di tener conto della correlazione inversa costi-ricavi ove i costi sostenuti per l'espletamento dell'attività istituzionale richiedono un'adeguata copertura con le risorse disponibili, pertanto l'imputazione contabile dei proventi è strettamente correlata alla manifestazione contabile dei costi.

Tavola 26 Risconti passivi				
Descrizione	Saldi al 01/01/2016	Movimentazioni		Saldi di bilancio 2016
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Risconto passivo per investimenti	284.790.747	42.847.290	33.820.152	293.817.885
Risconto passivo per oneri di gestione	295.802.786	36.423.335	7.364.432	324.861.689
<b>Totale Risconti passivi</b>	<b>580.593.532</b>	<b>79.270.625</b>	<b>41.184.583</b>	<b>618.679.574</b>

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per investimenti”, pari ad € 293.817.885, che accoglie tra l’altro le somme destinate alla copertura dei costi connessi alla legge n. 80/05 , risulta valorizzato per:

- € 178.865.993, pari al valore netto contabile delle immobilizzazioni iscritte in bilancio, a titolo di risconto passivo per investimenti effettuati;
- € 114.951.892, pari alla differenza tra le somme destinate agli investimenti e gli investimenti effettuati. Tale somma comprende gli importi finalizzati al potenziamento di cui alla legge 80/2005 per € 37.659.527.

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per oneri di gestione”, pari ad € 324.861.689, accoglie le somme destinate alla copertura di costi di competenza di futuri esercizi, tra cui quelli connessi alla copertura delle spese pregresse ex AAMS, quelli per gli interventi legati alla sicurezza sul lavoro, alla cooperazione internazionale, al reclutamento di personale dirigente, nonché quelli relativi alla razionalizzazione degli immobili e all’acquisto di apparecchiature scanner a raggi X, destinate al potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, con un conseguente innalzamento della qualità dei controlli. Tale acquisto è finalizzato alla sostituzione di strumentazioni ormai obsolete che richiedono sempre crescenti spese di manutenzione.

L’utilizzo della voce in corso d’anno comprende, tra l’altro, la copertura di costi relativi all’attività dell’ex AAMS, risalenti a date anteriori al 2013, per un importo pari ad € 1.170.536.

Nelle tabelle delle pagine che seguono sono riepilogate:

- A) La ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell'esercizio (pari ad € 114.951.892);



**Tavola 27**  
**Ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell'esercizio**

Descrizione	2016	2015
	Euro	Euro
<i>Ricavi per investimenti:</i>	57.866.230	65.500.000
Stanziamenti definiti in convenzione	57.866.230	40.500.000
Provenienza risorse proprie	0	25.000.000
<i>Imputazione a ricavi per investimenti di risorse riscontate da esercizi precedenti:</i>	33.438.338	17.849.161
Risorse ex l. 80/2005	3.944.566	3.874
Risorse per investimenti esercizi precedenti	20.730.277	11.937.476
Risorse ex l.349/89 piano interventi settore informatico	8.578.300	4.757.397
Risorse ex l.349/89 altri interventi	185.196	1.150.414
<i>Risorse derivanti da immobilizzazioni materiali ricevute a titolo gratuito</i>	0	846.763
<b>Totale risorse di competenza dell'esercizio</b>	<b>91.304.568</b>	<b>84.195.924</b>
<i>Investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	56.794.651	57.808.357
Immobilizzazioni immateriali (comprese immobilizzazioni in corso)	36.515.954	47.235.413
Immobilizzazioni materiali (comprese immobilizzazioni in corso)	7.570.636	4.661.258
Attrezzature/macchinari/altri beni legge 80/05	3.944.566	3.874
Attrezzature/altri beni legge 349/89	185.196	737.701
Licenze software legge 349/89	0	412.714
Piano interventi settore informatico legge 349/89	8.578.300	4.757.397
<i>Saldo delle variazioni di investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	498	1.263
Decremento valore immobilizzazioni materiali/immateriali	- 5.719	- 8.805
Minusvalenza per messa in fuori uso	5.719	8.805
Rettifica valore immobilizzazioni materiali	- 130	1.263
Rettifica valore immobilizzazioni immateriali	628	0
<i>Altri utilizzi ricavi per investimenti a copertura oneri di gestione:</i>	381.814	172.072
<b>Totale utilizzi dell'esercizio</b>	<b>57.176.963</b>	<b>57.981.692</b>
<b>Trasferimenti per investimenti non utilizzati nell'esercizio</b>	<b>34.127.605</b>	<b>26.214.232</b>
Trasferimenti non utilizzati esercizi precedenti	114.262.626	105.897.555
Utilizzo trasferimenti esercizi precedenti	-33.438.338	-17.849.161
<b>Progressivo trasferimenti non utilizzati</b>	<b>114.951.892</b>	<b>114.262.626</b>
<i>Di cui:</i>		
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati legge 349/89</i>	0	8.763.496
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati legge 80/05</i>	37.659.527	41.794.496
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati al netto dei trasferimenti UE (legge 349/89 e legge 80/05)</i>	77.292.365	63.704.635

B) la finalizzazione della voce "Risconti passivi per investimenti":

**Decrementi**

▪ Utilizzo del risconto passivo per acquisto beni di investimento di cui alle previsioni della legge 80/2005 (attrezzature, macchinari, altri beni e licenze software)	€	3.944.566
▪ Utilizzo del risconto passivo per forniture varie a supporto delle attività di contrasto alle frodi di cui alla legge 80/2005 (sigilli, autovetture a noleggio, retribuzioni e contributi funzionario missioni Cina)	€	190.403
▪ Utilizzo del risconto passivo per copertura sopravvenienza passiva derivante da riclassificazione delle spese per "studi e ricerche"	€	191.411
▪ Utilizzo del risconto passivo per acquisto beni di investimento di cui alla legge 349/1989	€	8.763.495
▪ Utilizzo del risconto passivo per costi connessi agli investimenti relativi a esercizi precedenti	€	18.681.002
▪ Utilizzo del risconto passivo per fornitura divise	€	2.049.275
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>33.820.152</b>

C) la finalizzazione della voce "Risconti passivi per oneri di gestione":

**Decrementi**

▪ Utilizzo risconto passivo per oneri di gestione per impegni assunti negli esercizi precedenti i cui costi si sono manifestati nell'esercizio 2016	€	96.823
▪ Utilizzo Risconto passivo per copertura costi rinviati dagli esercizi precedenti ex legge 244/2007	€	6.097.073
▪ Utilizzo Risconto passivo per costi ex AAMS ante 2013	€	1.170.536
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>7.364.432</b>



## COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore della Produzione	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	950.623.631	873.666.991

Il valore della produzione è composto dalle seguenti voci:

<b>Tavola 28</b> <b>Valore della Produzione</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Ricavi definiti in Convenzione	925.219.653	861.712.024
Proventi commerciali per servizi resi	2.580.370	2.235.340
Proventi istituzionali per servizi resi	5.300.434	5.420.551
Proventi e ricavi diversi	17.523.174	4.299.075
<b>Totale Valore della Produzione</b>	<b>950.623.631</b>	<b>873.666.991</b>

#### Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni

Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	925.219.653	861.712.024

La voce si riferisce alle risorse previste convenzionalmente, analiticamente così suddivise:

<b>Tavola 29</b> <b>Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Ricavi per oneri di gestione	864.949.396	806.892.730
Ricavi per investimenti	48.457.278	43.006.315
Ricavi per quota incentivante	11.812.979	11.812.979
<b>Totale Ricavi definiti in Convenzione</b>	<b>925.219.653</b>	<b>861.712.024</b>



Gli stanziamenti a favore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli iscritti nell'unico capitolo 3920 dell'U.P.B. 6.1.2.11 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono ripartiti tra ricavi per oneri di gestione, per investimenti e per quota incentivante secondo quanto riepilogato nella tabella precedente.

*Ricavi per oneri di gestione*

<b>Tavola 30</b>	
<b>Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per oneri di gestione</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Importi</b>
	<b>Euro</b>
<b>Ricavi definiti in Convenzione triennale per gli esercizi 2016-2018 ex art. 4, co. 3</b>	<b>832.093.398</b>
Stanziamiento ex art. 3 comma 165 legge 350/03 -Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 7047 del 06/10/2016	42.823.875
Stanziamiento Accordi internazionali (Decreti n. 4896-2016, 86730-2016, 93691-2016, 90517-2016, 93795-2016 )	98.127
Stanziamiento Canoni FIP - Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9228 del 15/12/2016	2.540.024
Stanziamiento ex Lg. 266/2005 art. 1 c.75 - DMT n. 83245-2016	15.728.651
<i>Rilevazione ricavi da utilizzo Risconto passivo per costi ex AAMS ante 2013</i>	<i>1.170.536</i>
<i>Rilevazione ricavi da utilizzo Risconto passivo per attività di cooperazione internazionale</i>	<i>56.272</i>
<i>Rilevazione ricavi da utilizzo Risconto passivo per L.80/05</i>	<i>190.403</i>
<i>Rilevazione ricavi da utilizzo Risconto passivo per copertura costi assunzioni ex L. 244/2007</i>	<i>6.097.073</i>
<i>Rilevazione ricavi da utilizzo Risconto per investimenti a copertura sopravvenienza passiva stralcio studi e ricerche</i>	<i>191.411</i>
<b>Totale incrementi Ricavi per oneri di gestione</b>	<b>900.989.771</b>
<i>Rinvio ricavi con risconto passivo per copertura costi futuri</i>	<i>180.300</i>
<b>Totale decrementi Ricavi per oneri di gestione</b>	<b>180.300</b>
<i>Risconto passivo per copertura progetti e attività protratte nell'esercizio successivo</i>	<i>35.860.075</i>
<b>Saldo di bilancio 2016</b>	<b>864.949.396</b>





Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Stanziamento di cui all'art. 4, comma 3 della Convenzione triennale 2016/2018, € 832.093.398 corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese correnti (oneri di gestione);
- Risorse di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze n 7047 del 06 ottobre 2016 per € 42.823.875 ex art. 3 co.165 L. 350/03 per l'anno 2014;
- Risorse per accordi internazionali di cui ai Decreti 4896/2016, 86730/2016, 93691/2016, 90517/2016, 93795/2016 per € 98.127;
- Risorse di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9228 del 15 dicembre 2016 per € 2.540.024 per il pagamento di canoni di locazione degli immobili conferiti nel Fondo Immobili Pubblici (F.I.P.) e Patrimonio 1;
- Risorse ex legge 266/2005 art. 1, Comma 75 – DMT n. 83245/2016 per € 15.728.651;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex AAMS ante 2013 pari ad € 1.170.536;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per attività di cooperazione internazionale per € 56.272;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex L.80/05 pari ad € 190.403;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex legge 244/2007 per € 6.097.073;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura sopravvenienza passiva derivante da stralcio "studi e ricerche" per € 191.411;
- Rilevazione risconto passivo per copertura costi rinviati all'esercizio futuro per € 180.300;
- Rilevazione risconto passivo per copertura costi rinviati all'esercizio futuro per € 35.860.075.

*Ricavi per investimenti*

<b>Tavola 31</b>	
<b>Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per investimenti</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Importi</b>
	<b>Euro</b>
<b>Ricavi per investimenti definiti in Convenzione triennale per gli esercizi 2016-2018 ex art. 4, co. 3</b>	<b>57.866.230</b>
<i>Utilizzo risconto passivo per copertura costi di investimento rinviati dal 2015</i>	18.681.002
<i>Utilizzo risconto passivo per copertura spese di cui alla legge 349/89</i>	8.763.495
<i>Utilizzo risconto passivo per copertura spese di cui alla legge 80/05</i>	3.944.566
<i>Utilizzo risconto passivo per copertura spese relative all'acquisto di divise</i>	2.049.275
<b>Totale incrementi Ricavi per investimenti</b>	<b>91.304.568</b>
<i>Rilevazione risconto passivo per risorse da rinviare esercizio successivo</i>	42.847.290
<b>Totale decrementi Ricavi per investimenti</b>	<b>42.847.290</b>
<b>Saldo di bilancio 2016</b>	<b>48.457.278</b>

Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Imputazione a ricavi per investimenti per € 57.866.230 corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese per investimenti di competenza dell'esercizio 2016;
- Imputazione a ricavi da utilizzo risconto per investimenti per copertura costi di investimento rinviati dal 2015 agli esercizi successivi per € 18.681.002;
- Imputazione a ricavi per investimenti per € 8.763.495: risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi di investimento ex L. 349/89, utilizzate sia per progetti di natura informatica, sia per l'acquisizione di un laboratorio chimico mobile;
- Imputazione a ricavi per investimenti per € 3.944.566: risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi di investimento ex L. 80/05 per l'acquisizione di una nuova attrezzatura per la scansione radiografica dei container;
- Imputazione a ricavi per investimenti per € 2.049.275: risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi di investimento relativi alla fornitura di divise;



- Rilevazione risconto passivo per investimenti per rinvio risorse destinate alla copertura di progetti e attività futuri, pari ad € 48.457.278.

*Ricavi per quota incentivante*

<b>Tavola 32 Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per quota incentivante</b>	
Descrizione	Importi
	Euro
Ricavi definiti in Convenzione triennale per gli esercizi 2016-2018 ex art. 4, co. 5	11.812.979
<b>Saldo di bilancio 2016</b>	<b>11.812.979</b>

La voce “Ricavi per quota incentivante” si riferisce ai componenti positivi di reddito assegnati e trasferiti nell’esercizio connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali conseguiti e riconosciuti dal “Rapporto di verifica dei risultati della gestione – Anno 2015”. Il saldo di bilancio si riferisce alla quota incentivante di cui alla Convenzione triennale 2016/2018 relativa al conseguimento degli obiettivi fissati per l’esercizio 2015.

Proventi per servizi resi

	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	7.880.804	7.655.892

La voce si riferisce a proventi commerciali ed istituzionali per servizi resi dall’Agenzia.

*Proventi commerciali per servizi resi*

	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	2.580.370	2.235.340

La voce accoglie i proventi per servizi resi per certificazioni dai laboratori chimici nonché i proventi derivanti dalle convenzioni con enti pubblici e privati.

Tali servizi hanno natura commerciale e sono stati fatturati con IVA ai sensi dell’art. 4, comma 4, del D.P.R. 633/72.

*Proventi istituzionali per servizi resi*

Proventi istituzionali per servizi resi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	5.300.434	5.420.551

Tale voce comprende i proventi per servizi resi in fuori orario e fuori sede dagli uffici periferici dell'Agenzia riferiti alle prestazioni svolte in qualità di autorità doganale al di fuori dell'orario di lavoro e/o presso l'operatore commerciale richiedente. Nella tavola che segue si riporta il dettaglio.

<b>Tavola 33</b>		
<b>Proventi istituzionali per servizi resi</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Proventi per servizi resi dalle dogane in fuori orario e fuori circuito	3.996.583	4.232.641
Proventi per servizi resi da UTF in fuori orario e fuori circuito	456.885	401.389
Proventi per servizi resi dai laboratori chimici in fuori orario e fuori circuito	2.639	2.946
Proventi per attività di revisione dei laboratori chimici	0	0
Proventi derivanti dall'attività di commissioni giochi	666.000	665.750
Altri proventi	178.327	117.825
<b>Totale Proventi istituzionali per servizi resi</b>	<b>5.300.434</b>	<b>5.420.551</b>

Proventi e ricavi diversi

Proventi e ricavi diversi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	17.523.174	4.299.075

La voce accoglie, principalmente, i ricavi per attività di assistenza e cooperazione internazionale, le sopravvenienze attive derivanti da incassi di crediti svalutati in esercizi precedenti, i rimborsi per personale comandato e distaccato presso altri enti, i rimborsi dovuti dal



Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali e dai Concessionari per i giochi e per le verifiche di conformità dei sistemi di gioco e giochi VLT (Video Lottery Terminal).

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 139/2015 è stata eliminata l'area "E" del conto economico "Proventi e oneri straordinari".

Tale disposizione ha reso necessario ricollocare nel conto economico, in base anche alle indicazioni contenute nell'OIC n.12 le voci dei componenti straordinari (proventi, ricavi, costi e oneri di entità o incidenza eccezionali) che nei bilanci precedenti erano iscritti nell'apposita sezione "E".

In particolare, ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile (*"se le voci non sono comparabili quelle dell'esercizio precedente devono essere adattate"*), i saldi 2015 relativi alle sopravvenienze attive straordinarie, (€ 368.758), alle immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito (€ 846.763), alle plusvalenze su realizzo di immobilizzazioni immateriali (€ 3.744) sono stati riclassificati nella voce A5 "Proventi e ricavi diversi".

Pertanto il saldo della voce "Proventi e ricavi diversi", che nel bilancio d'esercizio 2015 ammontava ad € 3.079.811, è stato adeguato alla nuova classificazione e ammonta ad € 4.299.075.

L'incremento registrato nella voce nell'esercizio in corso, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto in massima parte alla rilevazione dei proventi derivanti da:

- **€ 5.860.334**, relativi al rimborso dovuto dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett. a) del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, per le spese sostenute dall'Agenzia per la gestione dei totalizzatori nazionali;
- **€ 4.998.879**, relativi ai rimborsi ricevuti dai Concessionari per i giochi per le verifiche di conformità dei sistemi di gioco e giochi VLT. Tali rimborsi si riferiscono ai costi anticipati dall'Agenzia a Sogei Spa per le attività relative agli accertamenti tecnici e alle verifiche sugli apparecchi da intrattenimento e i sistemi di gioco VLT (Video Lottery Terminal) volte a migliorare l'efficacia delle attività di contrasto sia all'illegalità che all'evasione fiscale nell'ambito dei giochi pubblici.

**B – COSTI DELLA PRODUZIONE**

Costi della Produzione	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	912.889.566	836.014.702

La voce “Costi della produzione” risulta così suddivisa:

<b>Tavola 34 Costi della Produzione</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	15.835.230	17.028.230
Costi della produzione per servizi	153.344.374	114.001.608
Costi per godimento beni di terzi	31.382.208	30.984.376
Costi per il personale dipendente	621.775.610	596.723.453
Ammortamenti e svalutazioni	48.260.649	44.145.279
Accantonamenti per rischi	21.271.032	16.784.417
Altri accantonamenti	7.866.240	8.001.259
Oneri di gestione	13.154.223	8.346.080
<b>Totale Costi della Produzione</b>	<b>912.889.566</b>	<b>836.014.702</b>

Costi della produzione per materie prime sussidiarie e di consumo

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	15.835.230	17.028.230



La voce “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” si riferisce al costo sostenuto dall’Agenzia per l’acquisto dei beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici, di seguito analiticamente esposti:

<b>Tavola 35</b>		
<b>Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Materiale tecnico	695.299	847.234
Cancelleria, stampati e supporti meccanografici	14.292.655	15.282.944
Combustibili, carburanti e lubrificanti	555.174	568.509
Altri materiali di consumo	292.102	329.543
<b>Totale Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	<b>15.835.230</b>	<b>17.028.230</b>

La voce “Cancelleria, stampati e supporti meccanografici”, che registra una riduzione rispetto al precedente esercizio, comprende quasi esclusivamente le spese relative all’Istituto Poligrafico Zecca dello Stato per la fornitura dei contrassegni tabacchi.

Costi della produzione per servizi

Costi della produzione per servizi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	153.344.374	114.001.608

La voce “Costi per servizi” risulta così composta:

**Tavola 36  
Costi della produzione per servizi**

Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Compensi agli organi dell'Agenzia	92.367	124.311
Prestazioni professionali	352.782	348.008
Servizi informatici	53.006.846	58.975.518
Servizi vari	21.891.360	18.937.142
Servizi riguardanti il personale	15.205.503	15.739.685
Utenze	9.430.241	11.071.029
Manutenzioni ordinarie	48.309.143	8.485.067
<i>Manutenzioni ordinarie</i>	<i>4.712.756</i>	<i>4.682.107</i>
<i>Acc.to fondo oneri futuri per manutenzioni dei beni immobili in uso</i>	<i>43.596.387</i>	<i>3.802.960</i>
Assicurazioni	5.056.132	320.848
<b>Totale Costi per servizi</b>	<b>153.344.374</b>	<b>114.001.608</b>

**Compensi agli Organi dell'Agenzia:** la voce si riferisce alle retribuzioni e ai rimborsi spese spettanti ai membri del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori dei Conti di competenza dell'esercizio 2016. I compensi del Comitato di Gestione sono stati determinati in base al Decreto del Ministro delle Finanze emanato di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 settembre 2000.

I compensi annui per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati definiti sulla base della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001, che ha fissato i





criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici.

Tali compensi sono stati ridotti del 10%, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 58, della legge n. 23 dicembre 2005 n. 266 e ribadito dall'articolo 1, comma 505, della legge n. 296/2006 e di un ulteriore 10% a seguito della riduzione stabilita dall'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010.

**Prestazioni professionali:** la voce si riferisce al costo per prestazioni di natura tecnica, legale ed amministrativa sostenute dall'Agenzia nell'esercizio 2016; a titolo esemplificativo, si evidenziano i costi connessi a prestazioni per adempimenti di cui al D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, patrocinii per le cause legali dell'Agenzia e relativi rimborsi spese.

**Servizi informatici:** la voce servizi informatici comprende le spese relative alla conduzione dei sistemi informatici periferici, riconducibili all'attività istituzionale dell'Agenzia e in particolar modo alla gestione della rete telematica necessaria allo svolgimento delle attività dell'ex AAMS.

**Servizi vari:** la voce si riferisce ai costi sostenuti per la gestione ed il funzionamento degli uffici centrali e periferici dell'Agenzia tra i quali, in particolare, la fornitura di cartelle Bingo da parte di Postel (circa € 3.000.000). L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente è attribuibile sostanzialmente alla rilevazione di un importo di € 2.400.000 dovuto ad un accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità finalizzato alla realizzazione del progetto "Il gioco d'azzardo in Italia – ricerca, formazione e informazione". Tale accordo tra l'Agenzia – autorità di regolazione del comparto dei giochi e dei tabacchi - e l'Istituto Superiore di Sanità - organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale - prevede, tra l'altro, una specifica attività di ricerca epidemiologica sulla dipendenza dal gioco d'azzardo, fenomeno su cui manca ancora in Italia un sistema di rilevazione rigoroso e sistematico.

La voce comprende, inoltre, i servizi di pulizia, spese postali, spese di trasporto e facchinaggio.

**Servizi riguardanti il personale:** la voce, che registra un valore sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, si riferisce ai costi sostenuti per spese di viaggio, biglietteria, alloggio, vitto, aggiornamento professionale, buoni pasto ecc.

**Utenze:** la voce si riferisce alle spese sostenute per traffico di rete, per utenze telefoniche, elettriche e per approvvigionamento di gas e acqua. In particolare si evidenziano le seguenti



variazioni: “energia elettrica” (da € 5.475.238 del 2015 a € 5.019.896 del 2016) registra una riduzione pari ad € 455.342; “telefonia fissa” (da € 1.037.876 del 2015 a € 629.753 del 2016) registra una riduzione pari ad € 408.123; “traffico di rete” (da € 2.253.566 del 2015 a € 1.601.262 del 2016) registra una riduzione pari ad € 652.304.

La voce “Utenze” registra nel suo complesso una riduzione di € 1.640.788, pari a circa il 15% rispetto all’esercizio precedente in linea con la politica perseguita dall’Agenzia di razionalizzazione degli spazi, di accorpamento degli uffici e di efficientamento energetico.

**Manutenzioni ordinarie:** la voce si riferisce ai costi sostenuti nell’esercizio con risorse correnti, per la manutenzione dei macchinari e della strumentazione scientifica, nonché di tutte le attrezzature tecniche, oltre agli accantonamenti necessari per gli interventi di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili in uso agli uffici dell’Agenzia, non rientranti nella disciplina del manutentore unico.

L’incremento registrato nella voce “manutenzioni ordinarie” pari a € 39.824.076 è dovuto essenzialmente all’accantonamento, imputato al “fondo manutenzioni ordinarie su beni in uso” per € 43.596.387. Tale valore si compone di:

- € 4.096.386 - accantonamento necessario per la copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli immobili in uso all’Agenzia non rientranti nella disciplina del manutentore unico;
- € 39.500.000 – accantonamento necessario alla copertura dei futuri costi di adeguamento degli immobili, compresi gli immobili FIP e Patrimonio 1, alla vigente normativa, in particolare alle disposizioni relative alle verifiche sismiche di primo e secondo livello, da realizzare su tutto il territorio nazionale.

**Assicurazioni:** L’incremento della voce rispetto all’esercizio precedente pari ad € 4.735.284 dipende principalmente dalla rilevazione dell’importo di € 4.777.795 derivante da premi assicurativi per il personale dipendente corrisposti all’INAIL. Al netto di tale rilevazione, la voce ha subito una lieve diminuzione.

#### Costi per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	31.382.208	30.984.376



La voce “Costi per godimento beni di terzi” risulta così composta:

<b>Tavola 37</b>		
<b>Costi per godimento beni di terzi</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Canoni di locazione immobili	28.111.518	28.010.397
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	444.840	187.396
Canoni leasing	1.855	3.492
Noleggi	997.531	996.692
Spese condominiali	1.826.463	1.786.399
<b>Costi per godimento beni di terzi</b>	<b>31.382.208</b>	<b>30.984.376</b>

La voce “Costi per godimento beni di terzi”, registra un lieve aumento pari a circa l’1% rispetto all’esercizio precedente, dovuto principalmente all’incremento dei “Canoni di locazione immobili” e della “Indennità extracontrattuale di occupazione immobili”.

Costi per il personale dipendente

Costi per il personale dipendente	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	621.775.610	596.723.453

La voce “Costi per il personale dipendente” risulta così composta:

**Tavola 38**  
**Costi per il personale dipendente**

Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Stipendi e assegni fissi	394.905.117	400.473.435
Oneri sociali	119.452.313	124.233.268
Altri costi del personale	107.418.180	72.016.749
<i>Acc.to fondo per impegni contrattuali con dipendenti da erogare</i>	<i>37.074.305</i>	<i>17.267.017</i>
<i>Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di I fascia</i>	<i>1.345.727</i>	<i>1.267.376</i>
<i>Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di II fascia</i>	<i>8.917.416</i>	<i>8.155.783</i>
<i>Accantonamento fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Accantonamento al fondo FPS da erogare</i>	<i>54.894.929</i>	<i>40.105.905</i>
<i>Costi diversi del personale</i>	<i>5.185.802</i>	<i>5.220.668</i>
<b>Totale Costi per il personale dipendente</b>	<b>621.775.610</b>	<b>596.723.453</b>

La voce "Stipendi e assegni fissi", indicata al lordo delle imposte e degli oneri sociali a carico dei dipendenti, è comprensiva degli elementi fissi, degli straordinari, delle indennità di turnazione e delle indennità di confine di Chiasso.

Sempre con riferimento alla sola componente stipendiale, le scritture contabili dell'Agenzia riportano i dati ricavati dal sistema "SPT" del Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro – "Servizio Centrale per il Sistema Informativo Integrato".



*Altri costi del personale*

<b>Tavola 39 Altri costi del personale</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Saldi di bilancio 2016</b>	<b>Saldi di bilancio 2015</b>
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Acc.to fondo per impegni contrattuali con dipendenti da erogare	37.074.305	17.267.017
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di I fascia	1.345.727	1.267.376
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di II fascia	8.917.416	8.155.783
Accantonamento fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	0	0
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	54.894.929	40.105.905
Costi diversi del personale	5.185.802	5.220.668
<b>Totale Altri costi del personale</b>	<b>107.418.180</b>	<b>72.016.749</b>

Gli altri costi del personale si riferiscono ad indennità variabili, compensi vari ed indennizzi corrisposti al personale dipendente.

Per una più chiara esposizione in bilancio ed in conformità al criterio della classificazione dei costi per natura nello schema di conto economico ed alle raccomandazioni contenute nel documento interpretativo n. 1 del Principio Contabile OIC n. 12, nell'ambito degli altri costi del personale sono stati inclusi anche gli accantonamenti per oneri e spese future relativi a spese del personale. Si evidenzia che tali accantonamenti accolgono il costo del personale (lordo dipendente) maggiorato dagli oneri contributivi; la quota IRAP, viceversa, è accantonata nel fondo imposte, anche differite.

**Accantonamento al fondo per impegni contrattuali con i dipendenti da erogare:**

L'accantonamento per l'esercizio 2016 ammonta ad € 37.074.305, di cui € 10.500.000, per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 26.574.305 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, avvenuta con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 7047 del 06 ottobre 2016.

**Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia:** il fondo è stato costituito con la determinazione del Direttore dell’Agenzia n. 11366 del 26 settembre 2002, in attuazione dell’ex art. 42 del C.C.N.L. per il quadriennio 1998-2001 del personale dirigente dell’Area 1, stipulato in data 5 aprile 2001, ora art. 52 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L’accantonamento per l’esercizio 2016 è pari a € 1.345.727. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 98.825, è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

**Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia:** il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di II fascia è stato istituito in ciascuna Amministrazione compresa nel comparto del personale dei Ministeri, in forza dell’ex art. 36 del C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 1994-1997, ora art. 59 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L’accantonamento per l’esercizio 2016 ammonta a € 8.917.416. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 610.290 è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

Accantonamento al fondo per ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento: Non sono stati effettuati accantonamenti nell’esercizio 2016.

**Accantonamento al fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività:** il fondo si riferisce ai compensi accessori di cui al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività, spettanti al personale non dirigenziale dell’Agenzia, in applicazione dell’articolo 85 del CCNL comparto agenzie fiscali quadriennio normativo 2002/2005 e successivi.

L’accantonamento per l’esercizio 2016 ammonta a € 54.89.929. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali sia dell’area dogane sia dell’area monopoli, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 3.756.934 è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

**Costi diversi del personale:** la voce accoglie compensi e indennità varie al personale, tra le quali si evidenziano indennità di missione, indennità disagiata e di confine, indennità connesse al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell’Agenzia. Il valore di tale voce, alla data del 31 dicembre 2016, ammonta ad € 5.185.802.



Il numero medio di dipendenti in organico dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli, per categoria, è così composto:

<b>Tavola 40 Numero dipendenti Agenzia delle Dogane e dei Monopoli</b>					
<b>Descrizione</b>	<b>Situazione al 01/01/2016</b>	<b>Situazione al 31/12/2016</b>	<b>Unità medie nel 2016</b>	<b>Situazione al 31/12/2015</b>	<b>Unità medie nel 2015</b>
Dirigenti*	138	137	138	140	143
Impiegati Area III	5.585	5.880	5.733	5.600	5.640
Impiegati Area II	5.319	4.887	5.103	5.337	5.404
Impiegati Area I	181	176	179	181	188
Provenienza esterna	19	33	26	18	65
<b>Totale Numero dipendenti</b>	<b>11.242</b>	<b>11.113</b>	<b>11.178</b>	<b>11.276</b>	<b>11.438</b>

\*Escluso il Direttore dell'Agencia

**Ammortamenti e svalutazioni**

Ammortamenti e svalutazioni	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	48.260.649	44.145.279

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni sono così distinti:

<b>Tavola 41 Ammortamenti e svalutazioni</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Saldi di bilancio 2016</b>	<b>Saldi di bilancio 2015</b>
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	41.652.451	35.945.731
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.607.696	7.898.542
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	502	301.006
<b>Totale Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>48.260.649</b>	<b>44.145.279</b>

### Ammortamenti

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali acquistate sino al 2016 sono state calcolate, in modo sistematico, utilizzando il metodo a quote costanti in funzione di piani di ammortamento che tengono conto del loro costo storico e dei coefficienti di ammortamento esposti nella sezione dell'Attivo Patrimoniale, rappresentativi della relativa possibilità residua di utilizzazione.

I piani di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate sino al 2016 non hanno subito alcuna modifica, in considerazione del fatto che non sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una variazione delle stime effettuate nella determinazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali imputate all'esercizio 2016 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

<b>Tavola 42</b>									
<b>Quote ammortamento immobilizzazioni immateriali</b>									
<b>Categorie civilistiche</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>							
	<b>Totale Q. amm.</b>	<b>6° Q. amm su beni 2010</b>	<b>5° Q. amm su beni 2011</b>	<b>4° Q. amm su beni 2012</b>	<b>3° Q. amm su beni 2013</b>	<b>2° Q. amm su beni 2014</b>	<b>1° Q. amm su beni 2015</b>	<b>0° Q. amm su beni 2016</b>	<b>Totale Q. amm.</b>
	<b>euro</b>	<b>euro</b>	<b>euro</b>	<b>euro</b>	<b>euro</b>	<b>euro</b>	<b>euro</b>	<b>euro</b>	<b>euro</b>
B.I.2) Costi di sviluppo	135.593	0	0	0	0	0	0	0	0
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.688.366	0	153.422	747.785	48.800	123.564	217.747	1.051	1.292.369
B.I.7) Altre	34.121.772	204	2.676.898	4.227.920	7.768.199	10.410.093	10.754.056	4.522.711	40.360.082
<b>Totale</b>	<b>35.945.731</b>	<b>204</b>	<b>2.830.321</b>	<b>4.975.704</b>	<b>7.816.999</b>	<b>10.533.656</b>	<b>10.971.803</b>	<b>4.523.763</b>	<b>41.652.451</b>

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali imputate all'esercizio 2016 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:





**Tavola 43**  
**Quote ammortamento immobilizzazioni materiali**

			Categorie civilistiche				Totale
			B.II.1) Terreni e fabbricati	B.II.2) Impianti e macchinari	B.II.3) Attrezzature	B.II.4) Altri beni	
<b>Esercizio 2015</b>	<b>Totale Q. amm.</b>	<b>euro</b>	180.863	411.884	2.341.299	4.964.496	7.898.542
<b>Esercizio 2016</b>	13° Q. amm su beni 2003	euro	0	49.684	0	0	49.684
	12° Q. amm su beni 2004	euro	0	18.476	0	0	18.476
	11° Q. amm su beni 2005	euro	0	0	0	0	0
	10° Q. amm su beni 2006	euro	10.975	0	0	0	10.975
	9° Q. amm su beni 2007	euro	0	0	0	16.771	16.771
	8° Q. amm su beni 2008	euro	140.790	0	0	149.206	289.996
	7° Q. amm su beni 2009	euro	0	6.241	189.352	109.290	304.882
	6° Q. amm su beni 2010	euro	0	24.928	387.055	182.237	594.219
	5° Q. amm su beni 2011	euro	0	27.487	475.038	601.029	1.103.555
	4° Q. amm su beni 2012	euro	0	49.876	451.259	747.720	1.248.856
	3° Q. amm su beni 2013	euro	0	36.166	214.273	883.654	1.134.092
	2° Q. amm su beni 2014	euro	0	18.265	159.798	437.578	615.641
	1° Q. amm su beni 2015	euro	0	149.168	210.383	599.091	958.642
	0° Q. amm su beni 2016	euro	0	19.056	36.275	206.576	261.907
		<b>Totale Q. amm.</b>	<b>euro</b>	<b>151.765</b>	<b>399.346</b>	<b>2.123.433</b>	<b>3.933.152</b>



## Svalutazioni

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

Al riguardo l'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. *ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. *nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

*Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”*

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti è stato rettificato attraverso la creazione di un apposito Fondo Svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.

La tabella che segue illustra l'ammontare delle svalutazioni operate nell'esercizio su parte dei crediti iscritti in bilancio nell'Attivo Circolante.

<b>Tavola 44 Svalutazioni</b>		
<b>Debitori</b>	<b>Natura crediti</b>	<b>Importo svalutazioni</b>
		<b>Euro</b>
Vari	Svalutazione prudenziale dei crediti vantati nei confronti di terzi dovuti a prestazioni fornite dall'Agenzia nonché crediti per personale distaccato o comandato, per i quali non sussiste una ragionevole certezza del loro incasso.	502
	<b>Totali</b>	<b>502</b>



Si è provveduto, a seguito di una puntuale ricognizione delle posizioni creditorie, alla svalutazione prudenziale dei crediti di dubbia esigibilità.

Accantonamenti per rischi

Accantonamenti per rischi	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	21.271.032	16.784.417

La voce "Accantonamenti per rischi" risulta così composta:

<b>Tavola 45 Accantonamenti ai fondi rischi per cause in corso e altri rischi</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Accantonamento fondo per liti di natura tributaria e di natura istituzionale	13.281.296	10.437.527
Accantonamento fondo per liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	7.239.736	5.846.890
<b>Totale accantonamenti rischi per cause in corso</b>	<b>20.521.032</b>	<b>16.284.417</b>
Accantonamento fondo rischi verifiche e gestione merci	750.000	500.000
<b>Totale accantonamento fondo altri rischi</b>	<b>750.000</b>	<b>500.000</b>
<b>Totale accantonamenti per rischi</b>	<b>21.271.032</b>	<b>16.784.417</b>

**Accantonamento al fondo per liti di natura tributaria e di natura istituzionale:**

L'accantonamento esprime il costo del contenzioso sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio, stimato dagli Uffici dell'Agenzia.

Per l'esercizio 2016, l'importo dell'accantonamento pari a € 13.281.296 è stato quantificato tenendo conto del probabile grado di soccombenza delle cause sorte nel corso dell'esercizio, nonché dell'entità dell'utilizzo del fondo negli anni pregressi. In particolare, dopo aver classificato le cause in argomento distinguendole per probabile tasso di soccombenza "alto", "medio" e "basso", si è ritenuto di effettuare un accantonamento pari al 100% delle cause alle quali è stato attribuito un probabile tasso di soccombenza "alto" e "medio" sia per l'area dogane sia per l'area monopoli.

**Accantonamento al fondo per liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali):**

L'accantonamento esprime il costo del contenzioso avente natura extratributaria sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio, stimato dagli Uffici dell'Agenzia.

Per l'esercizio 2016, l'importo dell'accantonamento pari a € 7.239.736 è stato quantificato tenendo conto del probabile grado di soccombenza delle cause sorte nel corso dell'esercizio, nonché dell'entità dell'utilizzo del fondo negli anni pregressi. In particolare, dopo aver classificato le cause in argomento distinguendole per probabile tasso di soccombenza "alto", "medio", e "basso", si è ritenuto di effettuare un accantonamento pari al 100% del complesso delle cause alle quali è stata attribuito un probabile tasso di soccombenza "alto" e "medio" sia per l'area dogane sia per l'area monopoli.

**Accantonamento al fondo verifiche e gestione merci:** Tale accantonamento è finalizzato alla copertura dei costi che l'Agenzia dovrà sostenere per il sequestro e la distruzione di beni confiscati quali la distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina, nonché per la copertura dei costi per le operazioni di verifica e sequestro legate ad attività dell'area monopoli. Nel corso degli ultimi anni, l'aumento del fenomeno dell'immigrazione clandestina ha determinato un incremento degli utilizzi del fondo rendendo opportuno accantonare, per l'esercizio in corso un importo pari a € 750.000.

Altri accantonamenti

Altri accantonamenti	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	7.866.240	8.001.259

La voce "Altri accantonamenti" accoglie gli accantonamenti per oneri e spese future non classificabili per specifica natura di costo. In particolare la voce accoglie i seguenti accantonamenti:

**Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato**

La voce accoglie l'accantonamento effettuato per l'esercizio 2016 in attuazione dell'art. 6, comma 21-sexies, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122, per un importo pari a € 1.505.425 e sarà riversato all'erario entro il 31 ottobre 2017.

Con decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 – Proroga di termini previsti da disposizioni legislative – convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, il periodo che



consente alle Agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all'1% dello stanziamento destinato alle stesse è stato prorogato fino all'anno 2020.

**Accantonamento al Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare**

L'accantonamento per l'esercizio in corso ammonta ad € 6.360.815 e si riferisce alla quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi convenzionali fissati per l'esercizio 2016.

La tavola che segue consente di individuare, per ogni tipologia di accantonamento, la relativa contropartita reddituale in bilancio.

<b>Tavola 46</b>			
<b>Individuazione della contropartita reddituale del fondo oneri e spese future</b>			
<b>Descrizione accantonamento</b>	<b>Accantonamenti 2016</b>	<b>Classificazione di bilancio</b>	<b>Contropartita reddituale</b>
	<b>Euro</b>		
Accantonamento al Fondo per manutenzioni dei beni immobili in uso	43.596.387	B 7) Costi della produzione per servizi	Manutenzioni ordinarie
Accantonamento fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	37.074.305	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	1.345.727	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	8.917.416	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	0	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la produttività	54.894.929	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.505.425	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Accantonamento al Fondo per quota incentivante e potenziamento	6.360.815	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
<b>Totale accantonamenti al fondo oneri e spese future</b>	<b>153.695.005</b>		

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	13.154.223	8.346.080

La voce accoglie i costi di natura residuale che non possono essere iscritti nelle precedenti voci di conto economico. I costi riportati nella successiva tabella sono relativi alle spese amministrative, ad imposte, tasse e tributi, a spese per liti ed arbitraggi e ad altri costi generali.

<b>Tavola 47 Oneri diversi di gestione</b>		
Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Spese amministrative	100.785	132.131
Imposte, tasse e tributi	2.462.693	2.575.954
Altri costi generali	10.543.545	5.555.852
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	47.201	82.144
<b>Totale Oneri diversi di gestione</b>	<b>13.154.223</b>	<b>8.346.080</b>

In particolare:

- le spese amministrative si riferiscono principalmente a spese per acquisto di libri, giornali e riviste;
- le imposte, tasse e tributi si riferiscono principalmente al pagamento della tassa raccolta rifiuti solidi urbani, tasse di possesso automobilistiche, bolli e valori bollati ecc.;
- relativamente alla voce "Altri costi generali" l'Agenzia ha applicato le disposizioni previste dal documento OIC n. 12, nella versione aggiornata a dicembre 2016, con riferimento alla riclassificazione delle voci di costo precedentemente contenute nell'area "E" del conto economico, riservata alle componenti straordinarie, ed eliminata a seguito dell'emanazione del D.lgs. 139/2015.



In particolare, ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile ("se le voci non sono comparabili quelle dell'esercizio precedente devono essere adattate"), i saldi 2015 relativi alle sopravvenienze passive straordinarie, (€ 3.580.091) e alle minusvalenze per alienazione di cespiti (€ 8.805) sono stati riclassificati nella voce B14 "Oneri diversi di gestione", all'interno degli "altri costi generali".

Pertanto il saldo della voce "altri costi generali", che nel bilancio d'esercizio 2015 ammontava ad € 1.966.956, è stato adeguato alla nuova classificazione e ammonta ad € 5.555.852.

Per l'esercizio 2016, la voce comprende, in particolare, le perdite su crediti derivanti dai tagli operati sugli stanziamenti dello Stato (Manutentore unico per € 2.800.347 e Ulteriori tagli ex art. 15, comma 2, lettera a) del DL 193/2016 per € 5.000.000) e le sopravvenienze passive per copertura costi di competenza ex AAMS ante 2013 per € 1.170.536.

Le minusvalenze dovute alla dismissione di cespiti ormai fuori uso, per il 2016, sono pari a € 5.719.

### **C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

Proventi ed oneri finanziari	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	157	1.816

La voce si riferisce al saldo della gestione finanziaria dell'Agenzia.

L'importo di € 157 si riferisce ad interessi attivi verso terzi, al netto di € 10 derivanti da perdite su cambi. L'esiguità dell'importo relativo agli interessi attivi su c/c bancario, a fronte di una disponibilità elevata, dipende dal fatto che i trasferimenti provenienti dai capitoli del bilancio dello Stato affluiscono sulla parte infruttifera del conto di tesoreria e che, per il principio di gerarchizzazione, i proventi propri, che affluiscono sulla parte fruttifera, vengono utilizzati in via prioritaria.

### **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE**

Imposte sul Reddito d'esercizio, correnti anticipate e differite	Saldo di bilancio 2016	Saldo di bilancio 2015
	Euro	Euro
	37.734.221	37.654.105

**Tavola 48**  
**Imposte d'esercizio**

Descrizione	Saldi di bilancio 2016	Saldi di bilancio 2015
	Euro	Euro
Imposte correnti	32.167.652	33.113.962
Imposte relative a esercizi precedenti	165	0
Imposte differite e anticipate	5.566.404	4.540.143
<b>Imposte d'esercizio correnti differite e anticipate</b>	<b>37.734.221</b>	<b>37.654.105</b>

La voce imposte correnti comprende l'IRAP di competenza dell'esercizio per un importo pari ad € 31.872.266, all'IRES per € 295.385.

La voce imposte differite e anticipate comprende l'IRAP differita per un importo pari ad € 5.566.404.

**IRAP**

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, rientra tra le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 ed è, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e-bis) del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 modificato dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, soggetto passivo IRAP.

Il criterio per la determinazione della base imponibile IRAP dell'Agenzia è quello "retributivo" per cassa secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis del D.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, così come modificato dall'art. 5 della Legge del 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003).

La base imponibile dell'Agenzia, secondo il criterio prescelto, è, quindi, costituita:

- dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente;
- dall'ammontare dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, ai sensi dell'articolo 50 del T.U.I.R., tra i quali rientrano i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, secondo quanto disposto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 342;
- dall'ammontare dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, ai sensi dell'articolo 67, comma 1 lettera I) del T.U.I.R.





Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono state assunte nella misura rilevante, definita ai fini contributivi, dall'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, come novellato dall'articolo 6 del D.lgs. n. 314/1997.

### **IRAP corrente**

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio calcolata con il sistema retributivo per cassa per cui si è verificato il momento di esigibilità. Conseguentemente, ai fini della determinazione della base imponibile IRAP con il "metodo retributivo", rilevando il principio di cassa, ossia il momento dell'erogazione delle retribuzioni, secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis del D.lgs. n. 446/1997, ha assunto rilievo il momento in cui l'Agenzia ha erogato le retribuzioni al personale dipendente.

Pertanto, il carico IRAP corrente, pari ad € 31.872.266, è stato ottenuto applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.lgs. n. 446/1997, alla base imponibile per cassa risultante:

- dal totale dei salari fissi (voce B9) a) considerati per cassa;
- dal totale degli altri costi del personale (voce B9) e) considerati per cassa e depurati dai costi deducibili ai sensi dell'articolo 11 del D.lgs. n. 446/1997;
- dagli importi versati alle altre amministrazioni a titolo di rimborso di oneri di personale distaccato e/o comandato impiegato dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 11 del D.lgs. n. 446/1997;
- dal totale dei compensi per redditi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, per redditi assimilati e per redditi derivanti da prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), considerati per cassa.

Sono escluse dal calcolo le somme esenti ai fini IRPEF.

I versamenti di tale imposta, avente carattere regionale, sono stati effettuati secondo i criteri di ripartizione territoriale della base imponibile disposti dall'articolo 4, comma 2 D.lgs. n. 446/1997.

Gli acconti mensili sono stati versati dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, D.lgs. n. 446/1997, per un importo risultante dall'applicazione dell'aliquota d'imposta (8,50%) al totale delle competenze corrisposte nel mese precedente, secondo le modalità definite dal D.M. 2 novembre

1998, n. 421. Tali pagamenti sono stati effettuati alle varie Regioni creditrici secondo gli importi di spettanza, nel rispetto della diversificazione territoriale suesposta.

### **IRAP differita**

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio, non ancora esigibile, relativa alle voci di costo e di accantonamento per il personale dipendente ed ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi, rilevati per competenza, ma non ancora erogati nell'anno di competenza. Di conseguenza, l'imposta sarà esigibile nel corso degli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

Al fine di determinare per competenza l'IRAP dell'esercizio, è stata rilevata, in conformità al principio contabile OIC n. 25, l'IRAP differita, pari ad € 5.566.404, calcolata applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.lgs. n. 446/1997, alla base imponibile risultante:

- dal totale degli altri costi per il personale nonché per prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), rilevati per competenza e non ancora erogati;
- dal totale delle altre spese per il personale accantonate, rilevate per competenza e non ancora erogate.

### IRES

L'Agenzia delle Dogane, quale *ente pubblico non economico*, è soggetta all'imposta sul reddito delle società, IRES, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R., in quanto rientra tra gli enti pubblici diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

La determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali residenti è disciplinata dall'art. 143 del T.U.I.R., che, al comma 1, dispone: *“Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva”*.

Nel caso specifico dell'Agenzia, la tassazione avviene sul solo **reddito d'impresa** derivante prevalentemente dall'attività commerciale di certificazione dei laboratori chimici e dalle attività convenzionali, in particolare dall'attività di verifica degli ammassi pubblici e privati di alcool per



conto dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), non avendo posto in essere nel 2016, nessun'altra attività che abbia natura di reddito fondiario, di capitale e diverso.

L'articolo 144 (modificato dall'art. 4 del decreto legge n. 16 del 02/03/2012) del T.U.I.R., relativo alla determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali, prevede che si applichino le disposizioni del titolo I, relative ai redditi delle singole categorie.

Pertanto i componenti positivi e negativi del reddito complessivo che nel caso specifico dell'Agenzia hanno natura commerciale, concorreranno alla determinazione del **reddito d'impresa** secondo quanto previsto dal Titolo I Capo VI del T.U.I.R.

#### **Determinazione della percentuale di deducibilità dei costi**

Il metodo di deducibilità delle spese relative a beni e servizi promiscui, richiamato dall'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stato applicato per determinare il quantum dei costi relativi all'attività svolta dai laboratori chimici e delle spese generali deducibili da ribaltare sull'attività commerciale.

L'articolo 144, comma 4 suindicato, dispone che:

- i costi e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei **ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi**;
- *per gli immobili ad uso promiscuo*, è deducibile la rendita catastale se di proprietà, o il canone di locazione anche finanziaria, secondo la stessa proporzione utilizzata per i costi promiscui indicata in precedenza.

Alla luce di quanto esposto, la percentuale di deducibilità dei costi afferenti ai ricavi commerciali relativi all'attività di:

- certificazione svolta dai Laboratori Chimici;
- verifica derivante dalle attività convenzionali, e in particolare dalla convenzione Agea, svolte dagli Uffici territoriali;

è stata determinata applicando il rapporto di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., nel quale al numeratore compaiono i ricavi commerciali ed al denominatore il totale dei proventi dell'Agenzia:



<b>Tavola 49 Ricavi dell'Agenzia</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Saldi di bilancio 2016</b>	<b>Saldi di bilancio 2015</b>
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
Ricavi commerciali	2.580.370	2.235.340
Sopravvenienze attive commerciali straordinarie	0	762
Interessi attivi di c/c	0	158
Ricavi per oneri di gestione definiti in convenzione	864.949.396	806.892.730
Ricavi per investimenti definiti in convenzione	48.457.278	43.006.315
Ricavi per quota incentivante definiti in convenzione	11.812.978	11.812.979
Ricavi per att. non commerciale	5.300.434	5.420.551
Altri ricavi	17.523.174	4.299.075
<b>Totale ricavi Agenzia</b>	<b>950.623.630</b>	<b>873.667.911</b>

<b>Tavola 50 Determinazione percentuale di deducibilità dei costi promiscui</b>			
<b>2016</b>			<b>% di deducibilità</b>
		<b>Euro</b>	
% di deducibilità =	$\frac{\text{Ricavi e proventi commerciali}}{\text{Totale Ricavi e proventi Agenzia}}$	$\frac{2.580.370}{950.623.630}$	0,00271

*Costi promiscui e spese generali*

In relazione a quanto esplicitato, la percentuale di deducibilità, determinata applicando il criterio di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stata applicata ad un moltiplicatore che si riferisce sia ai costi promiscui relativi all'attività dei Laboratori Chimici e all'attività di verifica degli



Uffici delle Dogane, che alle spese generali deducibili delle strutture centrali e territoriali ribaltate sugli uffici locali in questione.

<b>Tavola 51</b> <b>Determinazione del reddito imponibile</b>		
Descrizione	Modalità di determinazione	Euro
Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti =	Costi promiscui laboratori, uffici delle dogane + ribaltamento spese generali =	554.281.824
Costi promiscui deducibili =	<i>Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti</i> * <i>% di deducibilità</i> =	1.504.541
Costi commerciali deducibili		1.700
Totale costi deducibili		1.506.241
<b>Reddito imponibile =</b>	<b>Ricavi e proventi commerciali</b> - <b>costi commerciali e promiscui deducibili</b> =	<b>1.074.129</b>

Pertanto, applicando al reddito imponibile, pari a € **1.074.129**, determinato dalla differenza tra i ricavi e proventi commerciali (€ 2.580.370) ed i costi fiscalmente riconosciuti e deducibili (€ 1.506.241), l'aliquota del 27,5%, ai sensi dell'art. 77 del TUIR, come previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), l'IRES dovuta dall'Agenzia per il periodo d'imposta 2016 risulta pari a € **295.385**.

<b>Tavola 52</b> <b>Determinazione IRES d'esercizio</b>		
Descrizione	2016	2015
	Euro	Euro
Reddito imponibile	1.074.129	761.532
<i>Aliquota Ires</i>	27,5%	27,5%
<b>IRES d'esercizio</b>	<b>295.385</b>	<b>209.421</b>

## STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO

La tabella seguente rappresenta il credito al 31 dicembre 2016 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione alle somme assegnate e non accreditate al 31 dicembre 2016 sul capitolo di bilancio dello Stato n. 3920 per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

<b>Tavola 53 Stanziamanti del Bilancio dello Stato</b>	
Descrizione	ONERI DI GESTIONE
	Capitolo 3920
	Euro
<b>Totale crediti da esercizi precedenti</b>	<b>35.816.686</b>
Incremento dei crediti vs Ministero	962.963.284
Somme accreditate sul conto di tesoreria 12107	-990.824.334
Riduzione degli stanziamenti	-7.883.428
<b>Crediti verso il Ministero da stanziamenti</b>	<b>72.208</b>

La tabella sopra esposta evidenzia un credito complessivo, pari ad € **72.208** nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, così composto:

Natura del credito	Importo
• Assegnazione ex DMT 86730-2016 Accordi Internazionali	€ 17.805
• Assegnazione ex DMT 93691-2016 Accordi internazionali	€ 19.120
• Assegnazione ex DMT 90517-2016 Accordi internazionali	€ 20.160
• Assegnazione ex DMT 93795-2016 Accordi internazionali	€ 15.122
<b>Crediti verso il Ministero da stanziamenti</b>	<b>€ 72.208</b>



## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016

### Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2017-2019

Al momento della redazione della presente relazione non risulta concluso l'iter finalizzato alla stipula della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2017-2019.

Per quanto concerne le risorse finanziarie dell'Agenzia, lo stanziamento iscritto sul Capitolo 3920 del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2017 è pari a € 887 milioni.

Nella bozza dell'articolato dello schema di Convenzione 2017-2019 sono, poi, previste le integrazioni di seguito elencate che andranno ad incidere sull'effettiva disponibilità finanziaria del 2017:

- le eventuali integrazioni alle dotazioni di cui al punto 4 dell'articolo 4 da determinarsi in applicazione dell'art. 1, comma 75, della Legge finanziaria 2006;
- le risorse stanziare sul pertinenti capitoli del Bilancio dello Stato relative alla rivalutazione ISTAT dei canoni di locazione connessi all'utilizzo degli immobili conferiti nel Fondo Immobili Pubblici (FIP) e Patrimonio Uno e le eventuali risorse atte a garantire gli interventi di manutenzione straordinaria, la messa a norma e ogni altra eventuale incombenza connessa;
- le risorse per il potenziamento dell'amministrazione finanziaria e per la corresponsione dei compensi al personale dipendente assegnate all'Agenzia ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 2, del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, come sostituito dall'articolo 3, comma 165, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni. Con riferimento all'attività svolta a decorrere dal 1 gennaio 2016, subordinatamente all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 7, del D.lgs. 157/2015, le citate disposizioni cessano di avere applicazione per le Agenzie fiscali.

È, inoltre, previsto il trasferimento all'Agenzia degli eventuali finanziamenti con vincolo di destinazione provenienti:

- dall'Unione Europea, finalizzati ad ulteriori potenziamenti rispetto a quelli previsti dal Piano dell'Agenzia, per attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi nei settori

dogane ed accise (articolo 3, comma 1, lettera i, n. 3 della Legge n. 349/89) e di realizzazione dei programmi di azione in materia di controlli delle spese del FEAGA - Sezione Garanzia;

- da organismi nazionali e UE, per la realizzazione di progetti UE, sperimentazioni e studi;
- dal bilancio dello Stato, per assicurare l'attuazione del Decreto legge 4 aprile 2002, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 2002, n. 106, che, tra l'altro, ha introdotto disposizioni in tema di distruzione dei mezzi di trasporto sequestrati o confiscati a seguito di operazioni di polizia contro fenomeni di immigrazione clandestina.

Le risorse stanziare nel Bilancio dello Stato sono trasferite:

- in due rate di uguale importo le risorse per le spese per stipendi, retribuzioni e altre spese del personale stanziare sui piani gestionali 1 e 3 nonché per le spese di funzionamento, aventi natura obbligatoria ovvero non frazionabili in dodicesimi, stanziare sui piani gestionali 2, 4 e 6, da erogarsi la prima entro 10 giorni dalla ricezione del provvedimento di assegnazione delle risorse da legge di bilancio emanato dal Ministro e la seconda il 1° luglio.
- in dodicesimi le risorse per le spese di funzionamento aventi natura non obbligatoria ovvero frazionabili. Il primo dodicesimo sarà erogato entro 10 giorni dalla ricezione del provvedimento di assegnazione delle risorse da legge di bilancio emanato dal Ministro.
- In caso di ricorso alla gestione provvisoria da parte dell'Agenzia, limitatamente alla durata dello stesso, il Dipartimento eroga le somme in dodicesimi.

Per la quota incentivante, correlata alla verifica dei risultati dell'anno 2016 ai sensi dell'articolo 59 del D.lgs. 300/1999, determinata nella misura prevista nell'esercizio precedente, ferma restando la normativa vigente in materia di contrattazione integrativa e di costituzione di fondi, il Dipartimento trasferisce secondo le seguenti modalità:

- a) un acconto pari al 70% della quota incentivante prevista, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di competenza. A tal fine, il Direttore dell'Agenzia trasmette al Dipartimento, entro il 30 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza, una comunicazione secondo le modalità previste nell'Allegato 3 "Sistema incentivante" e nell'Allegato 4 "Monitoraggio della gestione e verifica dei risultati";





- b) il saldo spettante, entro il 31 luglio, previa informativa al Ministro sulla verifica dei risultati della gestione conseguiti nell'anno precedente, in coerenza con i tempi previsti nell'Allegato 4 "Monitoraggio della gestione e verifica dei risultati".

Roma, 20 aprile 2017

f.to Il Direttore dell'Agenzia  
Giuseppe Peleggi

A rectangular area with a blue gradient background. The gradient transitions from a dark blue at the top left to a light blue at the bottom right. Diagonal lines of varying shades of blue run across the area from the top left to the bottom right.

**ALLEGATI**

# ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI

**ART. 41 CO. 1 DL N. 66 DEL 24/04/2014**

(allegato n. 1 al Bilancio d'esercizio)



Protocollo n. 7204/RI

**ATTESTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 1, DEL  
DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", si attesta che, per l'anno 2016, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono quelli indicati nel seguente prospetto:

**Anno 2016**

Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali	<b>170.083.106,38 euro</b>
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. 231/2002	<b>31.372.830,80 euro</b>
Indicatore di tempestività dei pagamenti	<b>-7 giorni</b>

Tra i fattori che hanno prodotto rallentamenti nel pagamento delle fatture sono da annoverare, in particolare:

- a) la ricezione di fatture elettroniche con codice ufficio errato, che ha comportato un aggravio di lavoro per l'individuazione degli uffici competenti alla contabilizzazione dei documenti;
- b) l'attivazione di interventi sostitutivi finalizzati al recupero delle somme dovute dai fornitori agli Enti previdenziali e/o all'Erario, a seguito dell'accertamento, in occasione dello svolgimento dei controlli propedeutici al pagamento delle fatture, di irregolarità contributive o fiscali;



- c) l'errato invio, da parte dei fornitori, di fatture di tipo *split payment*, regime dal quale l'Agenzia è esclusa.

Le principali misure poste in essere nel corso del 2016 per migliorare la tempestività dei pagamenti hanno riguardato:

- a) la collaborazione con alcuni grandi fatturatori (Fastweb, Telecom, ENEL Energia, ecc.) finalizzata all'aggiornamento delle anagrafiche degli stessi fornitori, con particolare riguardo ai codici ufficio;
- b) la realizzazione, con il supporto del *partner* tecnologico Sogei, di interventi tecnici, volti a semplificare la lavorazione delle fatture elettroniche e garantire una rapida gestione delle fatture di tipo *split payment*;
- c) la conclusione di un accordo con Telecom Italia per l'aggregazione delle fatture relative alle linee di telefonia fissa e, al contempo, la prosecuzione del confronto con altri grandi fornitori per l'avvio di analoghe iniziative;
- d) una costante interazione con i fornitori per chiarire gli aspetti critici e fornire informazioni tecniche sul formato delle fatture elettroniche.

Roma, 20 marzo 2017

f.to Il responsabile finanziario  
Direttore Centrale Pianificazione,  
Amministrazione e Sicurezza sul Lavoro  
Dott. Paolo Lo Surdo

f.to Il rappresentante legale  
Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei  
Monopoli  
Dott. Giuseppe Peleggi

# CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

**D.M. 27 MARZO 2013 ART. 9**

(allegato n. 2 al Bilancio d'esercizio)



## **NOTA ILLUSTRATIVA**

### **del conto consuntivo in termini di cassa di cui al D.M. 27/03/2013 art. 9**

L'articolo 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 dispone che "fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario". Lo stesso articolo prevede che tale documento sia redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3, unitamente ad una nota illustrativa.

Le regole tassonomiche esposte nel citato allegato 3 indicano le modalità di riclassificazione dei dati del bilancio consuntivo per ottenere l'analogo documento in termini di cassa, attraverso la correzione delle poste registrate nel conto economico con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali, al fine di riportare il momento di registrazione dalla fase dell'insorgere del costo o del ricavo a quella della regolazione monetaria delle relative operazioni.

Nel caso in cui le regole tassonomiche non consentano, sulla base delle informazioni disponibili nel sistema contabile, la determinazione univoca delle aggregazioni richieste dal formato di cui al citato allegato 2, la nota metodologica alla tassonomia richiede di effettuare delle stime ragionevoli per quantificare in modo attendibile le singole voci.

Al riguardo, nella redazione del conto consuntivo per l'anno 2016, tale approccio si è reso necessario per ripartire la variazione della voce "debiti verso fornitori" (voce D 7) dello Stato Patrimoniale) tra le componenti "acquisti di beni e servizi" e "investimenti fissi lordi". In particolare, la variazione complessiva è stata suddivisa analizzando il peso delle singole voci sul totale dei costi sostenuti per le stesse nell'esercizio, e ripartendo quindi la variazione dei debiti secondo la stessa proporzione.

Inoltre, si evidenziano i seguenti dettagli di rilievo per la riclassificazione di alcune voci:

- i ricavi istituzionali sono stati suddivisi, sulla base dei dati contabili disponibili, tra la gestione corrente e i ricavi per investimenti e rettificati in base alle variazioni dei corrispondenti crediti, nonché dei risconti passivi;
- per i crediti tributari è stata effettuata la suddivisione degli incrementi e dei decrementi nelle voci "rimborsi in entrata" ed "imposte e tasse a carico dell'ente", come indicato dalla tassonomia. In particolare, la voce "rimborsi in entrata" accoglie l'ammontare dei crediti tributari utilizzati in compensazione con debiti tributari;



- nella voce “Altre spese correnti non altrimenti classificate (n.a.c.)” è inclusa la variazione dei debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero, nonché le sopravvenienze passive straordinarie;
- la voce “trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” equivale al versamento effettuato all'erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2015 in attuazione dell'art. 6, co.21- sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

La differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di cassa così riclassificate risulta coincidente con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario per l'esercizio 2016.





## CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

# ENTRATE

Esercizio 2016

Classificazione economica SIOPE		TOTALE ENTRATE		
Liv.	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOTALE	TOTALE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			-
II	Tributi		-	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-		
II	Contributi sociali e premi		-	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	-		
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-		
I	Trasferimenti correnti			933.682.328
II	Trasferimenti correnti		933.682.328	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	933.682.328		
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
I	Entrate extratributarie			16.063.220
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		3.947.031	
III	Vendita di beni	-		
III	Vendita di servizi	3.947.031		
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	-		
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		-	
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
II	Interessi attivi		284	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	-		
III	Altri interessi attivi	284		



<b>II Altre entrate da redditi da capitale</b>			-	
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento		-	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi		-	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi		-	
III	Altre entrate da redditi da capitale		-	
<b>II Rimborsi e altre entrate correnti</b>			12.115.906	
III	Indennizzi di assicurazione		-	
III	Rimborsi in entrata	9.084.504		
III	Altre entrate correnti n.a.c.	3.031.402		
<b>I Entrate in conto capitale</b>				57.484.416
<b>II Tributi in conto capitale</b>			-	
III	Altre imposte in conto capitale		-	
<b>II Contributi agli investimenti</b>			57.484.416	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	57.484.416		
III	Contributi agli investimenti da Famiglie		-	
III	Contributi agli investimenti da Imprese		-	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private		-	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo		-	
<b>II Trasferimenti in conto capitale</b>			-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche		-	



III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
<b>II</b>	<b>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>		-	
III	Alienazione di beni materiali	-		
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-		
III	Alienazione di beni immateriali	-		
<b>II</b>	<b>Altre entrate in conto capitale</b>		-	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-		
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-		
<b>I</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>			
<b>II</b>	<b>Alienazione di attività finanziarie</b>			
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-		
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	-		
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
<b>II</b>	<b>Riscossione crediti di breve termine</b>			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-		



III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
II	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine</b>			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
II	<b>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</b>			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-		
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-		
III	Prelievi da depositi bancari	-		
I	<b>Accensione Prestiti</b>			
II	<b>Emissione di titoli obbligazionari</b>			
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-		



III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	
II	<b>Accensione prestiti a breve termine</b>		
III	Finanziamenti a breve termine	-	
III	Anticipazioni	-	
II	<b>Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>		
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-	
II	<b>Altre forme di indebitamento</b>		
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-	
III	Accensione Prestiti - Derivati	-	
I	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>		
I	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>		
II	<b>Entrate per partite di giro</b>		
III	Altre ritenute	-	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-	
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-	
III	Altre entrate per partite di giro	-	
II	<b>Entrate per conto terzi</b>		
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-	
III	Depositi di/presso terzi	-	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-	
III	Altre entrate per conto terzi	-	

<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>1.007.229.964</b>
--------------------------------	----------------------



# USCITE

Esercizio 2016

Classificazione economica SIOPE

Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91

Classificazione per missioni-programmi-COFOG

Missione 29 - programma 01 - gruppo COFOG 01,1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

Livello	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOTALE	TOTALE
I	Spese correnti			766.203.484
II	Redditi da lavoro dipendente		568.932.683	
III	Retribuzioni lorde	449.392.206		
III	Contributi sociali a carico dell'ente	119.540.477		
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		38.811.495	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	38.811.495		
II	Acquisto di beni e servizi		151.322.426	
III	Acquisto di beni non sanitari	15.072.531		
III	Acquisto di beni sanitari	-		
III	Acquisto di servizi non sanitari	136.249.895		
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-		
II	Trasferimenti correnti		1.644.701	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.644.701		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	Interessi passivi		-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Altri interessi passivi	-		
II	Altre spese per redditi da capitale		-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-		
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-		
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-		
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-		
III	Rimborsi di imposte in uscita	-		
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-		
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-		



<b>II</b>	<b>Altre spese correnti</b>		<b>5.492.179</b>	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-		
III	Versamenti IVA a debito	381.196		
III	Premi di assicurazione	5.056.132		
III	Spese dovute a sanzioni	1.184		
III	Altre spese correnti n.a.c.	53.667		
<b>I</b>	<b>Spese in conto capitale</b>			<b>53.412.914</b>
<b>II</b>	<b>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</b>		-	
III	Tributi su lasciti e donazioni	-		
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-		
<b>II</b>	<b>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</b>		<b>53.412.914</b>	
III	Beni materiali	10.463.130		
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-		
III	Beni immateriali	42.949.784		
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
<b>II</b>	<b>Contributi agli investimenti</b>		-	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-		
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-		
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-		
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
<b>II</b>	<b>Trasferimenti in conto capitale</b>		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-		



III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	<b>Altre spese in conto capitale</b>		-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	-		
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	-		
I	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>			-
II	<b>Acquisizioni di attività finanziarie</b>		-	
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	-		
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	-		
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	<b>Concessione crediti di breve termine</b>		-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine</b>		-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		





III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
<b>II</b>	<b>Altre spese per incremento di attività finanziarie</b>			-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo	-		
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	-		
III	Versamenti a depositi bancari	-		
<b>I</b>	<b>Rimborso Prestiti</b>			-
<b>II</b>	<b>Rimborso di titoli obbligazionari</b>			-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
<b>II</b>	<b>Rimborso prestiti a breve termine</b>			-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	-		
III	Chiusura Anticipazioni	-		
<b>II</b>	<b>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>			-
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-		
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-		
<b>II</b>	<b>Rimborso di altre forme di indebitamento</b>			-
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	-		
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-		
III	Rimborso prestiti - Derivati	-		
<b>I</b>	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>			-
<b>I</b>	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>			198.757
<b>II</b>	<b>Uscite per partite di giro</b>		198.757	
III	Versamenti di altre ritenute	-		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	42.033		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	156.725		
III	Altre uscite per partite di giro	-		
<b>II</b>	<b>Uscite per conto terzi</b>			-



III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	-		
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	-		
III	Depositi di/presso terzi	-		
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	-		
III	Altre uscite per conto terzi	-		

**TOTALE GENERALE USCITE**

**819.815.156**

# RAPPORTO SUI RISULTATI

**D.P.C.M. 18 SETTEMBRE 2012 - D.M. 27 MARZO 2013 ART. 5**

(allegato n. 3 al Bilancio d'esercizio)

## **RAPPORTO SUI RISULTATI**

### **Premessa**

L'Agencia, istituita nel 2001, nella sua veste di autorità doganale esercita - a garanzia della piena osservanza della normativa della UE - attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, garantendo peraltro dal comparto la riscossione mediamente di circa 17 miliardi di euro (IVA e dazi) l'anno. Verifica e controlla, altresì, scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa riscuotendo annualmente, per quest'ultimo settore, mediamente circa 34 miliardi di euro. Svolge, inoltre, attività di prevenzione e contrasto degli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, armi, droga, beni del patrimonio culturale, traffico illecito di rifiuti, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, protette dalla Convenzione di Washington.

La missione delineata nelle norme della UE e nazionali è caratterizzata da una particolare complessità operativa dovuta all'esigenza di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale. Per svolgere con efficacia tale compito l'Agencia si è dotata di strumenti gestionali avanzati, sviluppando un sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi volte a eliminare ritardi che possano rivelarsi pregiudizievoli per la fluidità dei traffici commerciali. Il servizio di sdoganamento on line, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi. Nell'ambito delle procedure telematiche si colloca lo "sdoganamento in mare", che consente la presentazione delle dichiarazioni doganali quando le merci sono ancora in viaggio verso i porti nazionali, con riduzioni e, in molti casi, l'eliminazione dei tempi di stazionamento delle merci contenute nei container nei terminal di sbarco, con conseguenti riduzione dei costi.

Dal 1° dicembre 2012, in applicazione del Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con Legge n. 135 del 7 agosto 2012, l'Agencia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato assumendo la nuova denominazione di Agencia delle Dogane e dei Monopoli competente anche per il comparto Giochi e Tabacchi.

Le attività dell'Area monopoli sono dirette alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e a gestire alcune delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco. In particolare, nel comparto dei giochi l'Agencia si fa carico anche di disegnare le linee guida per una dinamica e razionale evoluzione del settore, di verificare costantemente la



regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato. Inoltre, l'Agenzia interviene, unitamente ad altri organi (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato), ai fini di un incisivo contrasto di ogni fenomeno illegale legato al gioco e agisce al fine di garantire l'ottimizzazione del gettito erariale di competenza.

In materia di tabacchi l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise (oltre 13 miliardi l'anno), anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Un ultimo, importante, aggiornamento alla organizzazione delle agenzie fiscali è stato operato con il Decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157 contenente misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h), della legge 11 marzo 2014, n. 23.

Il citato provvedimento, pur non apportando modifiche al modello convenzionale disciplinato dal decreto legislativo n. 300/1999, interviene in maniera strutturale sui contenuti della Convenzione, prevedendo la presenza nei Piani triennali di specifici obiettivi e indicatori, rispetto ai quali sono anche specificati i criteri generali di definizione.

In particolare, dal 2016 sono stati individuati obiettivi volti all'incremento del livello di adempimento spontaneo agli obblighi tributari (compliance), nonché del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale, delle frodi e degli illeciti tributari, anche mediante l'attuazione delle disposizioni in materia di collaborazione informativa e semplificazione degli adempimenti e dei rapporti tra contribuente e Amministrazione finanziaria. Ciò anche nella considerazione che un diverso modello relazionale tra quest'ultima e i cittadini/contribuenti, basato su strumenti e procedure che agevolino la comunicazione, possa favorire la riduzione dell'onerosità dell'assolvimento degli obblighi tributari, come peraltro previsto dal Decreto legislativo 157/2015.

Le linee strategiche dell'Agenzia per il 2016, in continuità con il percorso avviato negli anni, si sono sviluppate, coerentemente con gli indirizzi dell'Autorità politica, lungo le seguenti direttrici:

- **semplificazione e riduzione dell'onerosità degli adempimenti** a carico degli operatori, mediante il miglioramento dei livelli di trasparenza e di scambio di informazioni grazie anche ad una estesa diffusione della telematizzazione dei processi per favorire, l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari;

- **rafforzamento della prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti** mediante l'affinamento delle tecniche di intelligence, di studio dei fenomeni illeciti e dei rischi correlati che consentono di limitare l'invasività dei controlli.

### **Area Servizi**

La centralità del rapporto con il contribuente e la qualità dei servizi erogati, anche mediante la semplificazione amministrativa e la diffusione dei servizi telematici, costituiscono una priorità verso la quale l'Agenzia ha investito risorse crescenti.

La strategia di modernizzazione già avviata negli anni precedenti, basata su procedure efficaci e semplificate nonché caratterizzate da un elevato livello di automazione, si pone l'obiettivo di contribuire alla competitività economica del Paese e dell'Unione Europea, apportando un reale valore aggiunto agli operatori e, in particolare, alle piccole e medie imprese che costituiscono le principali componenti del tessuto economico nazionale.

Nell'ottica di fornire prestazioni di qualità ai cittadini ed ai portatori d'interesse l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha accelerato il processo di semplificazione e di riduzione dell'onerosità degli adempimenti mediante: il potenziamento del sistema informatico doganale, del dialogo telematico e della interoperabilità con gli operatori; l'ulteriore sviluppo della telematizzazione dei processi operativi doganali e di quelli relativi alle accise; il miglioramento della gestione dei comparti relativi al gioco ed ai tabacchi lavorati; l'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi.

### **Area Controlli**

In una realtà socio-economica in continua evoluzione, in cui le dinamiche ed il volume dei traffici commerciali si prestano sempre più difficilmente a previsioni attendibili, i servizi doganali sono chiamati a svolgere una essenziale funzione di garanzia della regolarità e della sicurezza degli scambi commerciali. Anche l'aumento della commercializzazione di beni e servizi tramite Internet, il controllo ai fini tributari del movimento internazionale delle merci, le nuove tecnologie connesse ai trasporti (che supportano la velocità di circolazione delle merci) sono fattori che quotidianamente incalzano e spingono le amministrazioni doganali ad adeguarsi al ritmo della globalizzazione.

Per far fronte a tali impegnativi compiti, l'Agenzia ha puntato a qualificare ulteriormente l'azione di controllo sia in ambito tributario ed extratributario che nel settore dei giochi e dei tabacchi, effettuando interventi specifici delineati sulla base degli esiti delle attività di *intelligence*.



In particolare, per potenziare la propria capacità operativa e conseguire maggiori risultati volti ad assicurare la legalità dei traffici commerciali, senza tuttavia costituire un rallentamento nel transito delle merci, le dogane italiane hanno puntato su due strumenti: l'innovazione amministrativa e l'innovazione tecnologica che, senza diminuire il livello dei controlli e della vigilanza, incidono positivamente sul grado di competitività delle imprese nazionali, salvaguardando la regolarità del mercato, e garantiscono gli introiti all'erario nazionale e dell'Unione Europea.

Anche nel settore dei giochi e dei tabacchi sono stati potenziati i controlli al fine di garantire il rispetto della normativa di settore e di assicurare il regolare afflusso delle imposte.

In particolare, per quanto riguarda il settore dei giochi, è stato dato particolare rilievo al controllo del rispetto delle disposizioni a tutela dei minori, agli interventi per prevenire i fenomeni di infiltrazioni criminali nella filiera dei giochi e per contrastare i fenomeni di ludopatia connessi alle attività di gioco.

In coerenza con tale contesto gli indicatori proposti evidenziano il volume delle attività, in termini di numero complessivo dei controlli con focus specifici sui diversi settori di competenza dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Gli indicatori proposti evidenziano l'impegno dell'Agenzia **nel garantire l'efficienza della rete telematica**, la promozione del dialogo telematico con gli operatori, la riduzione dei tempi d'attesa nonché l'ottimizzazione dell'azione amministrativa con conseguenti effetti positivi sugli introiti.

### **Area governance interna**

L'ottimizzazione della funzione organizzativa e la valorizzazione delle risorse umane, mediante la formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali, svolgono una funzione di supporto alla missione istituzionale e sono strumentali per l'erogazione di servizi di qualità e per l'attuazione di un efficace dispositivo di controllo. In tale ottica, le risorse finanziarie impegnate in quest'area sono funzionali ai processi di core business dell'Agenzia.



**MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO**

**Programma di Spesa: Regolazione, Giurisdizione e Regolamento del Sistema della Fiscalità**

OBIETTIVO 1: Favorire la competitività delle imprese nazionali mediante la semplificazione degli adempimenti ed il miglioramento della qualità del servizio reso, con conseguente acquisizione di introiti per l'Erario (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 , lettera b)

	INDICATORI	Target 2016	Consuntivo 2016
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	464,1 €/mln (*)	450,9 €/mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, c. 3 lettera e)	Introiti erariali	59.100 €/mln	61.200 €/mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale di direttive nei diversi settori di attività emanate entro i termini prescritti	100%	100%
	Numero di iniziative divulgative degli istituti doganali e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale	255	279
	Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi	85%	94,2%
	Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria presentate con "fascicolo elettronico" nei porti sedi di autorità portuali. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)	20%	23,3%
	Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria presentate con "fascicolo elettronico" negli aeroporti con maggior traffico. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)	20%	26,2%

\*: l'importo consuntivato comprende le spese correnti e le spese per investimenti. Relativamente a quest'ultime sono stati considerati i costi contabilizzati nell'anno e non anche quelli relativi agli impegni assunti





	INDICATORI	Target 2016	Consuntivo 2016
	Incremento percentuale del numero di "corridoi controllati" attivati rispetto ai "corridoi controllati" già attivi	30%	73%
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 110 giorni settore Monopoli	90%	93,2%
	Riduzione della percentuale di dichiarazioni doganali di importazione con errata liquidazione dei diritti. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)	20%	20%
	Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni AEO rilasciate - compliance AEO	95%	99,9%
	Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate - compliance doganale complessiva	85%	99,5%
	Incremento percentuale del valore medio dichiarato all'importazione in Italia, per tipologia di merce ed area di rischio, rispetto al valore medio UE	20%	48,1%

Descrizione indicatori:

**- Introiti erariali**

L'indicatore si riferisce agli introiti derivanti dalla complessiva azione dell'Agenzia a seguito di attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali nonché di verifica e controllo su scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa e nel settore dei giochi e dei tabacchi.

**- Percentuale di direttive nei diversi settori di attività emanate entro i termini prescritti**

È un indicatore volto a misurare la tempestività di adeguamento dell'azione amministrativa alle fonti primarie ed alle sentenze dei supremi organi giudiziari nazionali ed europei.

**- Numero di iniziative divulgative degli istituti doganali e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale**

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di comunicare e divulgare gli istituti e le novità di settore.

**- Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi**

È un indicatore volto a misurare la rapidità di risposta dell'Agenzia alle istanze dell'utenza

**- Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria presentate con "fascicolo elettronico" nei porti sedi di autorità portuali. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)**

**- Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria presentate con "fascicolo elettronico" negli aeroporti con maggior traffico. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)**

Gli indicatori si riferiscono all'utilizzo del cosiddetto fascicolo elettronico "light", che consente di introdurre semplificazioni nei processi doganali. In particolare, nell'ambito della procedura ordinaria, all'operatore economico è consentita la presentazione via mail del fascicolo elettronico, comprensivo del foglio di riepilogo e della eventuale richiesta del nulla osta/certificato sanitario/veterinario, da inviare ad una casella e-mail designata dall'ufficio, costantemente



monitorata da parte del Front Office, che provvede a verificare la completezza del fascicolo e convalidare la relativa dichiarazione doganale.

L'utilizzo del fascicolo elettronico "light" produce vantaggi per l'operatore economico in termini di maggiore economicità (tempi ristretti = minori costi), maggiore efficienza (concentrazione dei controlli) e maggiore trasparenza (tracciabilità real-time del ciclo vita della dichiarazione doganale).

**- Incremento percentuale del numero di "corridoi controllati" attivati rispetto ai "corridoi controllati" già attivi**

L'indicatore si riferisce all'incremento del numero dei corridoi controllati (Fast Corridor), rispetto al numero dei corridoi già attivi. I Fast Corridor prevedono la movimentazione di container dal punto di sbarco fino al magazzino di temporanea custodia, presso un Nodo logistico di destinazione, senza ulteriori formalità doganali, in ragione della maggiore sicurezza garantita dal monitoraggio dei mezzi di trasporto su cui viaggiano le merci. L'utilizzo dei Corridoi controllati apporterà, per le aziende ed il sistema logistico nazionale, notevoli benefici: decongestione delle aree portuali; riduzione dei tempi di permanenza dei container nel porto; riduzione dei tempi di percorrenza; digitalizzazione del processo (internet della logistica); integrazione degli adempimenti doganali con le procedure logistiche aziendali.

**- Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 110 giorni settore Monopoli**

L'indicatore si riferisce alla maggiore uniformità dei tempi di rilascio delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini, tempi in media sensibilmente già ridotti negli anni scorsi.

**- Riduzione della percentuale di dichiarazioni doganali di importazione con errata liquidazione dei diritti. (Periodo di osservazione 2° semestre 2016 – confronto con 2° semestre 2015)**

È un indicatore volto a misurare il miglioramento del livello di adempimento spontaneo da parte degli operatori economici, conseguito attraverso la messa a disposizione di un sistema automatizzato a supporto per il calcolo dei diritti doganali dovuti.

**- Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni AEO rilasciate - *compliance* AEO**

È un indicatore volto a misurare il mantenimento di affidabilità nel tempo degli operatori ai quali l'Agenzia ha rilasciato l'autorizzazione AEO e testimonia il rapporto di *compliance* tra Agenzia e gli operatori autorizzati, ai quali sono riconosciute agevolazioni procedurali.

**- Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate - *compliance* doganale complessiva**

È un indicatore volto a misurare il mantenimento di affidabilità nel tempo degli operatori ai quali l'Agenzia ha rilasciato una o più autorizzazioni doganali e testimonia il rapporto di *compliance* degli operatori autorizzati, ai quali sono riconosciute specifiche agevolazioni procedurali.

**- Incremento percentuale del valore medio dichiarato all'importazione in Italia, per tipologia di merce ed area di rischio, rispetto al valore medio UE**

È un indicatore volto a misurare gli effetti dell'attività di controllo diretta a contrastare il fenomeno della sottofatturazione per determinate tipologie merceologiche e provenienti da determinate aree.



**PROGRAMMA DI SPESA: REGOLAZIONE, GIURISDIZIONE E COORDINAMENTO DEL  
SISTEMA DELLA FISCALITÀ – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)**

OBIETTIVO 2: Garantire il presidio della correttezza dei traffici commerciali e della legalità nel settore dei giochi e dei tabacchi mediante la complessiva azione di controllo. (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)

	INDICATORI	TARGET 2016 (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2016 (D.P.C.M. 18 settembre 2012 - art.4, c.1 lettera g)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	476,3 €/mln (*)	477,7 €/mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Numero dei controlli dogane (in linea e a posteriori)	1.208.000	1.370.422
	Numero dei controlli accise (verifiche tecnico-amministrative e di primo impianto) - (settore Dogane)	42.000	46.607
	Numero complessivo dei controlli nel settore dei giochi	40.000	47.788
	Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	55%	62,8%
	Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	18%	22,2%
	Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio	45%	58,6%
	Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	23%	27,9%
	Indicatore netto di efficienza gestionale (rapporto tra i costi delle attività al netto delle attività extra tributarie e gli introiti riscossi)	0,9%	0,9%
	Contenzioso civile - Numero di costituzioni in giudizio/ Numero di atti introduttivi di giudizio per i quali i termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli)	93%	100%
	Percentuale di esiti totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia in materia di dogane e accise delle controversie decise in Commissione Tributaria Provinciale passate in giudicato di competenza Dogane	85%	92,6%
	Percentuale di esiti totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia in materia di dogane e accise delle controversie decise in Commissione Tributaria Regionale passate in giudicato di competenza Dogane.	72%	83,5%

(\*) l'importo complessivo comprende lo stanziamento per gli investimenti dell'anno 2016

Descrizione indicatori:

**- Numero totale controlli**

Numero totale di controlli effettuati dagli uffici presso la propria sede ovvero con accesso presso gli operatori economici nel settore doganale, delle accise e dei monopoli.

**- Numero di verifiche effettuate in materia doganale e di accise**

Le principali tipologie di controllo riguardano il contrasto al fenomeno della sottofatturazione, i controlli in materia di accise, le verifiche IVA (Intra e Plafond), i controlli ai passeggeri e le revisioni di accertamento in ufficio o presso le aziende.

**- Numero di verifiche effettuate nel settore dei Monopoli**

I controlli riguardano il settore dei giochi, i depositi fiscali di distribuzione di tabacchi lavorati e la rete distributiva al dettaglio dei tabacchi.

**- Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli in materia di accise sulla base di una mirata analisi dei rischi.

**- Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della contraffazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.

**- Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della sottofatturazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.



**- Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento**

È un indicatore volto a misurare la quantità di esercizi controllati in rapporto alla platea di riferimento.

**- Indicatore netto di efficienza gestionale (rapporto tra i costi delle attività al netto delle attività extra tributarie e gli introiti riscossi)**

L'Indicatore di efficienza gestionale è volto a misurare il costo dell'Agenzia in rapporto al gettito incassato, al netto del costo delle attività extratributarie.

**- Contenzioso civile - Numero di costituzioni in giudizio/ Numero di atti introduttivi di giudizio per i quali i termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli).**

È un indicatore volto a misurare la quantità di atti di costituzioni in giudizio nel rispetto dei termini prescritti.

**- Percentuale di esiti totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia in materia di dogane e accise delle controversie decise in Commissione Tributaria Provinciale passate in giudicato di competenza Dogane.**

È un indicatore volto a misurare il grado di sostenibilità in sede di contenzioso degli atti di accertamento dell'Agenzia oggetto di giudizio.

**- Percentuale di esiti totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia in materia di dogane e accise delle controversie decise in Commissione Tributaria Regionale passate in giudicato di competenza Dogane.**

È un indicatore volto a misurare il grado di sostenibilità in sede di contenzioso degli atti di accertamento dell'Agenzia oggetto di giudizio.

# CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

**D.P.C.M. 22 SETTEMBRE 2014 ART. 8**

(allegato n. 4 al Bilancio d'esercizio)





## **CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - art.8 - e del D.M. 27/03/2013

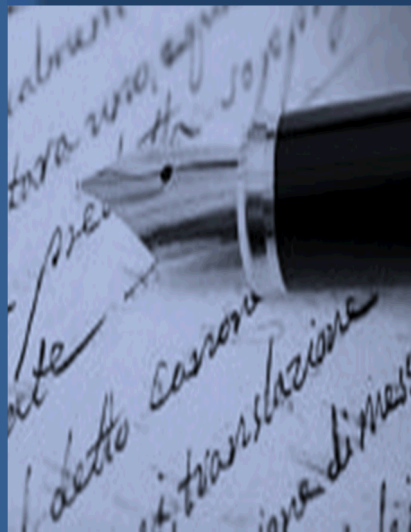
	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>A - VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	949.942.508	872.447.727
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	933.100.456	869.367.916
a) contributo ordinario dello Stato	925.219.653	861.712.024
b) corrispettivi da contratto di servizio		
b 1) con lo Stato		
b 2) con le Regioni		
b 3) con altri enti pubblici		
b 4) con l'Unione Europea		
c) contributi in conto esercizio		
c 1) contributi dello Stato		
c 2) contributi da Regioni		
c 3) contributi da altri enti pubblici		
c 4) contributi dall'Unione Europea		
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali		
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	7.880.804	7.655.892
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	16.842.052	3.079.811
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	16.842.052	3.079.811
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	911.454.436	832.425.806
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	15.835.230	17.028.230
7) Per servizi	153.344.374	114.001.608
a) erogazioni di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	152.899.226	113.529.289
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	352.782	348.008
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	92.367	124.311
8) Per godimento beni di terzi	31.382.208	30.984.376
9) Per il personale	621.775.610	596.723.453
a) salari e stipendi	394.905.117	400.473.435
b) oneri sociali	119.452.313	124.233.268
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		



e) altri costi	107.418.180	72.016.749
10) Ammortamenti e svalutazioni	48.260.649	44.145.279
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	41.652.451	35.945.731
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.607.696	7.898.542
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	502	301.006
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi	21.271.032	16.784.417
13) altri Accantonamenti	7.866.240	8.001.259
14) oneri diversi di gestione	11.719.093	4.757.185
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	7.800.347	464.743
b) altri oneri diversi di gestione	3.918.746	4.292.442
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>38.488.072</b>	<b>40.021.921</b>
<b>C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>157</b>	<b>1.816</b>
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) Altri proventi finanziari	166	1.765
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	166	1.765
17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari		
17 bis) utili e perdite su cambi	-10	51
<b>D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
18) Rivalutazioni	0	0
a) partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
19) Svalutazioni	0	0
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		



<b>E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-754.008</b>	<b>-2.369.632</b>
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	681.122	1.219.264
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	1.435.130	3.588.895
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>37.734.221</b>	<b>37.654.105</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	37.734.221	37.654.105
<b>AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## IV. Relazione del Collegio dei Revisori



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2016**

In ossequio a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di contabilità, aggiornato con delibera del Comitato di gestione n. 255 del 1° dicembre 2014, il Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti (determinazione direttoriale n.8793/RI del 3 aprile 2017) il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2016 dell'Agenzia.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, ai sensi dell'articolo 2423 del codice civile, così come modificato dal D.lgs. 139/2015. Il Rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

Ai sensi dell'art.41 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, al bilancio d'esercizio è stato allegato il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (allegato 1).

In conformità all'art. 5, comma 3, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, sono stati altresì allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- un Conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013 (allegato 2);
- un Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012 (allegato 3).

Il documento di bilancio risulta altresì corredato dalla prescritta Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del codice civile.

In sintesi, il Bilancio espone i seguenti dati, espressi in unità di euro:

**Situazione patrimoniale**

Attività	€	1.189.862.191
Passività	€	1.189.862.191
Patrimonio netto	€	0

**Conto Economico**

Valore della produzione	€	950.623.631
Costi della produzione	€	912.889.566
Proventi e oneri finanziari	€	157
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Risultato prima delle imposte	€	37.734.221
Imposte sul reddito d'esercizio correnti, anticipate e differite	€	37.734.221
Avanzo (disavanzo) di gestione	€	0

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 risulta essere conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Sono state seguite le norme, di cui agli artt. 2423 c.c. e segg., come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139; in particolare si rileva che:

- sono state rispettate le strutture previste dal codice civile per lo stato patrimoniale e per il conto economico rispettivamente all'articolo 2424 c.c. e all'articolo 2425 c.c. e la struttura per il rendiconto finanziario; i dati sono esposti in unità di euro;
- nella redazione del bilancio l'Amministrazione non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423 c.c.;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-bis c.c. e dall'articolo 2423-ter c.c.;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'articolo 2424-bis c.c.;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'articolo 2425-bis c.c.;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;



- g) la nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c. Sono state inoltre fornite le informazioni richieste dalle norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Agenzia;
- h) la relazione sulla gestione risponde alle prescrizioni di cui all'art. 2428 c.c. In essa trovano chiara e analitica descrizione l'attività svolta, i risultati ottenuti e l'evoluzione prevedibile dei fatti di gestione futuri.
- i) sono stati rispettati gli adempimenti previsti dagli artt. 5, 6, 7 e 9 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013;
- j) è stata verificata la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, nonché la riclassificazione del conto economico secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto;
- k) sono state verificate le attestazioni prodotte dall'Agenzia, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del decreto legge n. 66/2014, relative all'importo dei pagamenti connessi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Si dà atto che le cifre riportate nel Bilancio d'esercizio trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della quale si attesta la corretta tenuta nel rispetto delle norme di legge, di statuto e di buona amministrazione.

La valutazione delle risultanze di bilancio è stata effettuata in modo conforme alle previsioni di cui all'art. 2426 del codice civile, come indicato nella nota integrativa e tenuto conto dei principi contabili per Enti pubblici istituzionali.

L'attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza non ha dato luogo ad alcun rilievo in ordine alla valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi e alla determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti. Inoltre, il bilancio risulta redatto in osservanza alle disposizioni e alle statuizioni derivanti:

- dalle linee guida per le Agenzie Fiscali emanate dall'ex Dipartimento per le Politiche Fiscali;
- dal regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli aggiornato con delibera del Comitato di Gestione n. 255 del 1<sup>a</sup> dicembre 2014;
- dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.);

- dai principi contabili per la redazione del bilancio di previsione e per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali;
- dalla Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per gli esercizi 2016-2018.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai corretti principi contabili. A tal fine è stata tenuta apposita riunione il 10 aprile 2017 per operare le necessarie verifiche e per acquisire la documentazione richiesta a dimostrazione di alcune poste di bilancio.

Nell'anno 2016 il Collegio:

- ha partecipato alle sedute del Comitato di Gestione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti da cui non sono emerse osservazioni di rilievo da riferire;
- ha svolto il controllo di regolarità secondo le disposizioni del decreto legislativo 30 Luglio 1999 n. 286;
- ha verificato le modalità di calcolo per la determinazione dell'importo da riversare ai sensi dell'articolo 6, comma 21-sexies del decreto legge 78/2010;
- ha verificato la documentazione relativa al Bilancio di previsione per l'anno 2016 e per l'anno 2017;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria delle ipotesi di accordo sulla determinazione dei criteri per la definizione delle procedure selettive per gli sviluppi economici all'interno delle aree nell'ambito delle risorse del Fondo 2015 per l'area dogane e monopoli, sulla utilizzazione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività relativo all'anno 2015 per l'area dogane e monopoli, sulla utilizzazione delle risorse confluite nell'ambito del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'anno 2016 per le Commissioni di controllo sui giochi, sulla utilizzazione delle ulteriori risorse disponibili nell'ambito del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività relativo all'anno 2014 per l'area dogane e monopoli e del Fondo per la dirigenza per il 2014;





- ha verificato e asseverato le cessazioni avvenute negli anni dal 2012 al 2015 e le assunzioni programmate con le risorse rese disponibili;
- ha riscontrato la puntuale applicazione degli adempimenti previsti dalle norme di contenimento della finanza pubblica;
- ha eseguito le verifiche periodiche disposte dall’art. 2404 del codice civile procedendo anche al controllo dei valori di cassa e dei conti di tesoreria e ha riscontrato la rispondenza dal saldo contabile con i valori indicati nella documentazione bancaria;
- ha verificato la regolarità degli adempimenti fiscali e previdenziali, nonché le comunicazioni obbligatorie da inviare sulla piattaforma dedicata del Ministero dell’economia e delle finanze (acquisizione dei dati di cassa “entrate/uscite” per il monitoraggio dei conti pubblici, stima dei flussi di cassa superiori ai 10 milioni di euro e inserimento dei dati mensili di giacenza media e saldo dei conti intestati all’Agenzia);
- ha verificato e certificato il modello 770/2016, il modello unico enti non commerciali e la dichiarazione IRAP 2016 relativi all’anno 2015;
- ha verificato e certificato la documentazione relativa alla rendicontazione dei seguenti progetti comunitari: “WIDERMOS”, “ANNA” e “Port of Ravenna Fast Corridor”.

Sulla base dei controlli svolti è emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari. Sulle voci del Bilancio presentato per l’approvazione sono stati effettuati i controlli necessari per pervenire a un giudizio finale, secondo quanto stabilito dai principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio dei revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite, ritiene che il Bilancio di esercizio in esame rappresenti in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli e il risultato economico della gestione tenuta nel 2016 e, pertanto, esprime all’unanimità parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 10 aprile 2017

f.to **Il Collegio dei Revisori dei Conti**

Dott. Marco Montanaro (Presidente)

Dott.ssa Giuseppa Puglisi (Membro effettivo)

Dott. Giovanni Battista Lo Prejato

(Membro effettivo)